Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Venerdì, 22 aprile 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9297 nuova serie Fondazione 1881



LA CRISI UNIVERSITARIA OFFRE IL PRETESTO AI PROVOCATORI ORGANIZZATI PER COLPIRE A FONDO IL PAESE

## Nuova vampata di guerriglia a Roma Ucciso un agente, un altro gravissimo

**Una decina di feriti, fra i quali una giornalista americana - I tragici incidenti sono scoppiati nel corso dello sgombero di alcune facoltà - Agguato all'esterno di gruppi di estremisti armati - Fuoco a ripetizione contro le forze dell'ordine**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Un agente morto, un ferito grave, un'altra decina di colleghi feriti più o meno pesantemente: questo è il prezzo che le forze dell'ordine hanno pagato oggi nel nome di una «civile» e «ordinata» giornata di protesta fatta dagli studenti romani nei confronti della riforma universitaria Malfatti (se le riforme costano tutto questo sarebbe meglio forse lasciare le cose come stanno). Ma la giornata di guerra romana non ha soltanto queste vittime da annotare nel suo drammatico bilancio; oltre ad alcuni passanti contusi, a vetrine di negozi, di case infrante, ad automezzi dati alle fiamme, da scrivere in rosso e a caratteri maiuscoli, ci sono i colpi di pistola esplosi contro una giornalista di una compagnia televisiva americana, la CBS, attualmente ricoverata al policlinico con una ferita alla gamba.

La «grande giornata di mobilitazione» indetta dal movimento studentesco romano per protestare contro la riforma e per la «cacciata della polizia dalla università», la prima manifestazione di massa dopo i tristemente famosi incidenti del 12 marzo scorso dunque, è sfociata in un criminale atto di violenza contro i reparti delle forze dell'ordine, incaricati dal rettore Ruperti di sgomberare alcune facoltà dell'ateneo occupate in mattinata. Terroristi dell'ultrasinistra hanno aperto il fuoco a ripetizione contro guardie di pubblica sicurezza e carabinieri e hanno risposto con bombe a mano e bottiglie incendiarie al lancio di candelotti lacrimogeni.

I colpi di arma da fuoco, che, nelle volte scorse, si udivano qua e là non molto numerosi, oggi sono diventati un vero e proprio crepitio che risuonava seccamente a mo' di mitraglia. Ed è proprio da due di questi colpi che Settimio Passamonti, 24 anni, nativo di Roseto degli Abruzzi, allievo sottufficiale di PS, è stato raggiunto: uno alla fronte ed uno in pieno petto, non è arrivato vivo all'ospedale. L'altro, Antonio Nicola Merenda, 23 anni, di Cancello Arnone (Caserta), colpito in bocca da una pallottola che è andata poi a schiacciarsi contro le ossa della scatola cranica, sta lottando contro la morte in un letto della clinica neurochirurgica del policlinico: i medici, tuttavia, hanno espresso un cauto ottimismo sul recupero del giovane.

Nel punto in cui le due guardie sono cadute, la mano di uno dei criminali assassini ha circoscritto con un gessetto giallo le chiazze di sangue e vi ha scritto: «Qui giaceva un carrubba, compagno Lorusso sei stato vendicato», poco distante una scritta ancora più allucinante: «la DC ha colpito ancora». Sull'altro fronte un solo arrestato: un indiano metropolitano che oggi non si è più limitato a gridare «scemi scemi», ma che ha preferito il lancio di bottiglie incendiarie contro le forze dell'ordine (due perfettamente efficienti le aveva ancora nel tascapane al momento dell'arresto). Stasera Roma è ripiombata di colpo in un'atmosfera da incubo: strade deserte, negozi (specie nelle zone calde) con le saracinesche abbassate già dal primo pomeriggio, poliziotti e carabinieri con gli occhi umidi e i nervi a fior di pelle mentre pattugliano le strade adiacenti all'università.

I criminali teppisti, dopo il nuovo raptus di violenza omicida si sono asseragliati nella facoltà di architettura, a valle Giulia. L'università è presidiata da ingenti forze di polizia e da reparti di carabinieri in assetto di guerriglia. Domani il senato accademico deciderà, con ogni probabilità, l'ennesima chiusura temporanea dell'ateneo. La grande giornata di mobilitazione (così come era stata annunciata stamattina dal quotidiano «Lotta Continua) doveva rappresentare il rilancio del movimento studentesco dopo il disorientamento provocato dai gravissimi incidenti del 12 marzo scorso. L'assemblea generale, allargata per l'occasione agli studenti delle scuole medie superiori, doveva «discutere della riforma Malfatti, ottenere la cacciata della polizia dall'università o preparare una grossa manifestazione cittadina contro la repressione e per la liberazione dei compagni arrestati».

La prima mossa di questa «civile discussione», è stata l'occupazione totale delle facoltà di lettere, matematica e fisica e quella parziale di legge e scienze politiche. Il rettore, Francesco Ruberti ha immediatamente deciso lo sgombero onde evitare nuove distruzioni e nuovi atti di vandalismo gratuito. Così alle 14.30, circa trecento fra poliziotti e carabinieri, hanno fatto il loro ingresso nell'ateneo per eseguire la disposizione del massimo responsabile dell'università romana. Le operazioni di sgombero si sono iniziate in un clima di tensione, ma nulla lasciava presagire quanto sarebbe accaduto di lì a poco, più che altro qualche tafferuglio, sporadici lanci di lacrimogeni contro i gruppetti di attivisti dell'ultrasinistra che iniziavano i lanci di pietre, bottiglie e biglie di acciaio, ma null'altro.

Alle 15, le poche centinaia di estremisti che presidiavano le facoltà occupate, venivano fatte uscire dai cancelli d'ingresso all'ateneo. Ma qualche minuto più tardi, forse questione di attimi, scoppiava il caos: quasi alla fine del vialetto che porta all'uscita dell'università, che si affaccia sulla via De Lollis, scattava la controffensiva, proprio davanti alla casa dello studente. Gli estremisti dell'ultrasinistra, non più di un migliaio, aggredivano le forze dell'ordine, bersagliandole con un fitto lancio di sassi e ordigni incendiari. Subito dopo i primi colpi di pistola: i primi a cadere sono la giornalista della CBS e una guardia, raggiunti alle gambe. Mentre venivano chiesti rinforzi, le forze dell'ordine eseguivano la prima carica.

Secondo le regole della guerriglia urbana, gli attivisti dell'ultrasinistra, preferivano a questo punto ritirarsi, risalendo di corsa la via De Lollis e attestarsi in fondo a via dei Marrucini, all'angolo fra via dei Ramni e via dei Vestini. Qui bloccavano tre autobus dell'Atac: fatti scendere guidatori e passeggeri, sotto la minaccia delle armi, i dimostranti mettevano gli automezzi di traverso, creando così una invalicabile barricata. Quindi, attraverso i finestrini degli automezzi, ma anche da terra, iniziavano il fuoco a volontà contro le forze dell'ordine.

Almeno tre bombe a mano, in questo frangente, venivano esplose contro gli agenti. Comunque, sempre più pressati dalla offensiva della polizia, i terroristi erano costretti a ritirarsi dopo avere, naturalmente, dato fuoco agli autobus del servizio pubblico. E' stato durante questa fase che dal gruppo degli aggressori si sono staccati alcuni giovani armati

**Alberto Castagna**

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ap
Roma — Tre commilitoni soccorrono l'agente Settimio Passamonti colpito mortalmente

Telefoto Ansa
**Roma — Settimio Passamonti (a sin.), l'agente ucciso e Antonio Merenda, gravissimo. Ambedue avevano iniziato il corso alla Scuola di P.S. di Trieste. Il primo lascia la madre vedova, e cinque fratelli. Aveva 23 anni, ed era di origine abruzzese**

## IL MINISTRO COSSIGA SI RIPETE ALLA CAMERA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

*«Un altro fatto criminale, feroce e vigliacco ha profondamente turbato oggi la città di Roma seminando lutto e dolore tra le forze di polizia e le loro famiglie. Il governo e il parlamento devono interrogarsi subito per vedere che cosa bisogna fare. Il paese non può diventare luogo di guerriglia e di criminale incoscienza. Non si può più esporre la vita degli uomini che difendono le libertà democratiche. Non si può più esporre la vita di questi uomini di fronte alla follia del ribellismo. E' tempo di decisioni severe e fermissime. Dobbiamo rendersi conto che ci troviamo di fronte a un salto qualitativo della violenza: siamo di fronte all'assalto armato allo Stato».*

*Queste dichiarazioni sono state pronunciate stasera prima alla Camera e subito dopo al Senato di fronte alle aule gremite in ogni settore, dal ministro dell'interno on. Francesco Cossiga, il quale ha risposto alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici sui tragici fatti avvenuti nel pomeriggio nei pressi dell'università di Roma. Dopo aver espresso il profondo cordoglio del governo alla famiglia dell'agente di polizia Pietro Passamonti e dopo aver fornito una prima ricostruzione degli incidenti, il ministro Cossiga ha detto: «C'è da chiedersi con angoscia se ci sia più molto spazio per la vita universitaria se essa deve essere affrontata con i mezzi cingolati e con i giubbotti antiproiettile. Dobbiamo rivolgere un appello alle forze politiche che siedono in questo parlamento perché vengano attuate tutte le misure necessarie per fronteggiare il dilagare della violenza. Questo appello — ha qui aggiunto Cossiga — ci rivolge il paese e le forze dell'ordine che hanno il diritto di chiederci di essere adeguatamente difese. Sono certo che né il governo né il parlamento verranno meno al loro indilazionabile compito e che non si lasceranno paralizzare dal timore. La prudenza e il rispetto della legalità non possono essere scambiate per debolezza. Abbiamo con noi — ha detto ancora Cossiga — il pieno consenso del paese per operare con la massima decisione».*

*Prima di Cossiga il presidente della Camera, Pietro Ingrao, dopo aver espresso il cordoglio alla famiglia dell'agente ucciso, facendosi interprete dei sentimenti dell'intera assemblea, ha manifestato «profonda ansia» per quanto sta avvenendo nel paese. «Il paese — ha detto Ingrao — domanda sicurezza. Spetta a voi e al governo — ha aggiunto — dire quello che si deve fare. Io posso solo dire — ha affermato quindi il presidente della Camera — che il paese è estremamente turbato e che noi sentiamo che quello che è avvenuto oggi a Roma rappresenta un attacco alle libertà democratiche».*

*Nel dibattito sono intervenuti gli onorevoli Pannella (radicale); Bozzi (PLI); Mammì (PRI); Costamagna (DC); Gorla, Balzamo (PSI); Reggiani (PSDI); Natta (PCI) e Piccoli (DC). Tutti hanno espresso esecrazione per i gravissimi fatti odierni ed hanno sottolineato che non bastano più le dichiarazioni di fermezza e di coraggio per fronteggiare la situazione. E' asso-*

**Placido Cesareo**

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ap
**Roma — L'agente Nicola Merenda, ferito al volto, da un colpo d'arma da fuoco. Le sue condizioni sono apparse subito gravi**

*ECO CLAMOROSA E DRAMMATICA DEL VILE ASSASSINIO NEL «TRANSATLANTICO»*

## Scontri verbali a Montecitorio tra democristiani e comunisti

***I d.c. hanno ricordato che il governo d'emergenza viene sempre proposto dopo disordini di particolare gravità - «Trent'anni di malgoverno» hanno ribattuto quelli del PCI***

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Ancora una volta la violenza più bieca, la criminalità pseudo-politica è riuscita a sferrare il suo colpo, ha avuto la possibilità di sviluppare il tragico, quanto irresponsabile, disegno eversivo servendosi di una vittima per portare avanti l'attacco alle istituzioni democratiche. Ancora una volta alla drammatica catena di assassinii di tutori dell'ordine nell'adempimento del proprio dovere vede aggiungersi un anello; ancora una volta la classe politica è costretta a rincorrere, anziché precedere, gli eventi, a far seguire fiumi di parole di sdegno, di condanna, di esecrazione che, per quanto comprensibili, suonano del tutto prive di significato, appaiono come una tragica quanto inutile eco all'efferata criminalità di chi sviluppa il gioco al massacro delle istituzioni democratiche, di quelle cellule incancrenite che cercano di contagiare e sconvolgere il tessuto sociale.

L'assassinio dell'agente a Roma, chiaramente premeditato, appare come una beffarda risposta nei confronti di uno Stato e di forze politiche che continuano a ripetere che la violenza non è più tollerabile e non sarà più tollerata. Ma il limite di guardia sembra ormai ampiamente raggiunto mentre si continua a discutere se è necessario procedere prima all'intesa programmatica o a quella politica, se è possibile adottare qualche misura d'emergenza o se è, invece, necessario realizzare il governo d'emergenza, quasi che questo fosse il toccasana per un bubbone ormai incancrenitosi, quasi che forze realmente democratiche avessero bisogno di questa o quella formula di governo per fronteggiare validamente una irresponsabile spirale che mira a stravolgere e travolgere tutto.

Eppure anche oggi si sono avuti fiumi di dichiarazioni, di documenti, di prese di posizione, di interrogazioni parlamentari, da Zaccagnini a Biasini, da Craxi a Zanone, dai comunisti ai socialdemocratici; anche oggi si è visto il ministro dell'interno Cossiga costretto a ripetere alla Camera quanto ha dovuto più volte affermare negli ultimi tempi senza che poi i tanto conclamati propositi di dire basta alla violenza trovassero il benché minimo riscontro nell'azione dell'esecutivo, paralizzato sempre più dai giochi e dai condizionamenti politico-partitici.

Sinceramente non ci sembra più neppure il caso di registrare le tante dichiarazioni fatte oggi: basta rileggere le pagine dei giornali delle ultime settimane per averne ampia conferma, aggiungendo in qualche caso, un tantino di preoccupazione e di allarme in più proprio per il modo in cui all'università di Roma è stato cercato lo scontro con le forze dell'ordine, proprio per la criminale predeterminazione con cui si è voluta la vittima. Quel che più è grave è che fatti tanto drammatici continuano ad essere interpretati e valutati con intenti di strumentalizzazione, di gioco di parte, cercando cioè di trarne uno stimolo per soluzioni politiche a senso unico, siano esse il governo d'emergenza o il governo di unità democratica.

Certo, comunque, che quanto è accaduto oggi non potrà — a meno di voler irresponsabilmente ingorare la gravità della situazione — non determinare riflessi anche in campo politico. Significativo è quanto è accaduto stasera a Montecitorio quando molti parlamentari si sono precipitati nella sala stampa per seguire i vari «flashes» di agenzia sull'assissinio dell'agente Settimo Passamonti e sui meno drammatici, ma altrettanto gravi, disordini all'università di Firenze. Deputati e giornalisti comunisti hanno subito rilanciato la necessità del governo d'emergenza.

La reazione dei numerosi democristiani è stata molto aspra. In particolare Mazzola, Mazzotta, Speranza, Scalia, Zolla, Cavaliere e vari altri hanno risposto seccamente ai deputati di sinistra chiedendosi a chi giova realmente la violenza. «Rapisco-

**Roberto Perugini**

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi
**La giornalista americana Patricia E. Bernie (della CBS) ferita a una gamba viene soccorsa e medicata da un agente di polizia. Ha riportato la frattura di una tibia: guarirà in 60 giorni**

«COMMANDO» DI DUE UOMINI E UNA DONNA IRROMPE NELL'ATENEO MILANESE

## BOMBA INCENDIARIA ALLA BOCCONI DEVASTATO IL CENTRO DI CALCOLO

**Nessun ferito ma danni ingenti - L'attentato rivendicato dalle «unità combattenti comuniste»**

Milano, 21

Una bomba incendiaria è stata lanciata oggi pomeriggio, verso le 17, contro il centro di calcolo che si trova all'interno dell'Università Bocconi da un componente di un «commando» di tre persone armate che hanno fatto irruzione nei locali. I danni al centro di calcolo sono ingenti, fortunatamente nessuna persona ha riportato ferite.

L'atto terroristico è stato compiuto da due uomini e una donna che, mascherati con passamontagna ed armati di pistola, sono entrati nei locali del centro di calcolo, che si trovano in un edificio staccato dal corpo centrale dell'ateneo, mentre erano intenti al lavoro tre tecnici ed alcuni docenti. Uno dei due uomini prima di far stendere a terra i presenti avrebbe detto, in tono definito dai presenti semiserio, «siamo comunisti». E' stata poi collocata una borsa contenente un ordigno incendiario accanto a due perforatrici IBM con l'avvertimento che dopo pochi istanti vi sarebbe stato un incendio. I tre si sono poi allontanati tranquillamente dallo stabile.

Più tardi l'irruzione è stata rivendicata — con una telefonata alla redazione milanese dell'Ansa — dalle «Unità combattenti comuniste». Una voce maschile ha detto al telefono: «Oggi 21 aprile 1977 un nucleo armato delle unità combattenti comuniste ha fatto irruzione nel centro di calcolo dell'università Bocconi e lo ha distrutto. Il comunicato si trova nella chiesa di San Marco». Lo sconosciuto che era al telefono non si è interrotto quando il giornalista ha tentato di chiedere la conferma di qualche parola, ma alla fine del messaggio lo ha ripetuto integralmente. Quindi ha interrotto la comunicazione.

Nell'incendio, che è stato poi domato dai vigili del fuoco, sono andate distrutte le due apparecchiature e degli schedari. Difficile stabilire l'entità dei danni, poiché gli apparecchi del centro di calcolo, utilizzati anche per utenze esterne all'università, sono concessi in affitto. E' stato, invece, smentito che siano stati sparati colpi d'arma da fuoco. L'attentato, segue un altro atto analogo compiuto circa 20 giorni fa, sempre alla «Bocconi», quando venne incendiata una tanica di benzina all'interno della biblioteca.

Il sindacato unitario docenti e non docenti della «Bocconi» e «tutte le forze politiche studentesche presenti in università» hanno denunciato e condannato «la criminosa azione odierna ai danni dell'università Bocconi. Il tentativo di distruggere il centro di calcolo — è detto in un comunicato — è la più grave delle provocazioni già in atto da tempo e si inserisce nel clima di odiosa provocazione che investe tutto il Paese».

*(Ansa)*

SUL MURO DI UNA CASERMA

## BOMBA A ROMA contro i carabinieri

Roma, 21

**Un ordigno esplosivo è esploso alle 22.10 sul muro perimetrale della caserma dei carabinieri situata a piazza del Popolo dove ha sede la «Legione Lazio». L'ordigno di notevole potenza ha provocato un foro sul muro di cinta. Non ci sono state vittime. L'ordigno era stato posto vicino al portone centrale, a poca distanza dalla garitta nella quale, fino a pochi minuti prima, era stato di servizio un carabiniere.**

**L'esplosione che ha provocato un foro nel muro largo circa 50 centimetri e alto 25 ha mandato in frantumi le vetrate della caserma. Sul posto si sono recati i tecnici della direzione d'artiglieria che dovranno accertare la potenza e la natura dell'ordigno. Nella zona intorno a piazza del Popolo è perdurato a lungo un forte odore di polvere da sparo bruciata.**

**Un'altra bomba era stata fatta esplodere davanti alla stessa caserma al termine degli incidenti del 12 marzo scorso, dopo una manifestazione studentesca.** *(Ansa)*

*LEZIONI SOSPESE AD ARCHITETTURA*

## Firenze: violenze contro 8 docenti

***Sono stati costretti tra insulti e minacce a promuovere 90 studenti - Si sono dimessi***

Firenze, 21

Grave episodio di intolleranza, ieri sera, all'interno della facoltà d'architettura. Otto professori, cinque uomini e tre donne, hanno riferito di essere stati costretti a restare dentro a un'aula, di aver ricevuto insulti e minacce e di aver dovuto promuovere tutti gli studenti che si presentavano per l'esame di analisi, in totale circa novanta. Sono state lanciate anche quattro bottiglie incendiarie, che non sono però esplose. A seguito di questo episodio, che avrebbe avuto origine dalla mancata promozione di due studenti, l'attività didattica resterà sospesa fino a martedì. Il senato accademico si è riunito per esaminare la situazione. Alcuni presidi hanno proposto di chiudere la facoltà, altri si sono pronunciati per la sospensione temporanea, sostenendo che è possibile trovare soluzioni alternative. Gli esami concernenti i novanta studenti sono stati annullati e nei riguardi dei giovani che sono accusati di aver sequestrato ed offeso i docenti saranno presi provvedimenti disciplinari. Anche la magistratura, inoltre, ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità. Gli otto professori coinvolti in questa vicenda hanno dato le dimissioni dall'incarico. Un altro si è oggi dimesso per solidarietà.

*(Ansa)*

L'ORCHESTRA ROMANA CONTINUA A SUONARE MENTRE LA BARCA AFFONDA

# «Piange il telefono» di piazza del Gesù

**Frenetica attività di «Zac» che parla con tutti i segretari dell'«arco»**
**Molto fumo ma nessuna decisione sul drammatico problema della violenza**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Zaccagnini ha avuto un lungo scambio di idee con Andreotti e con il responsabile del settore economico della DC, Ferrari Aggradi, un nuovo colloquio con Moro in preparazione dei contatti che avrà con altri esponenti del partito; ha poi avviato la prevista serie di colloqui telefonici con Berlinguer, Biasini, Zanone e Craxi; quest' ultimo ha presieduto una riunione della direzione socialista per valutare la situazione politica e rinviare ogni ulteriore mossa a dopo la direzione democristiana prevista per l'inizio della prossima settimana.

Il segretario liberale, Zanone, ha reso noto il testo della lettera-documento inviata a Zaccagnini Craxi, Romita e Biasini per sollecitare un chiarimento politico ed esporre le proposte con cui i liberali intendono contribuire all'eventuale accordo programmatico ribadendo i limiti che deve avere tale intesa sul piano politico; il vicesegretario del PSDI, Longo, ha tenuto a ribadire la validità della proposta del suo partito per incontri con i socialisti e i repubblicani preparatori di una comune intesa da far conoscere poi ai democristiani e ai comunisti.

Tanto attivismo oggi a livello di partito richiama alla mente la drammatica immagine dei suonatori di violino che continuavano ad impegnarsi con i loro strumenti fino al momento dell'affondamento del «Titanic». In realtà, per quanto non sia certamente il caso di sottolineare la gravità della situazione dell'ordine pubblico, non è comunque con il proliferare di note, comunicati, riunioni, dichiarazioni che si riesce a far fronte concretamente a un dramma che scuote ogni coscienza democratica tanto più quando ci si trova in presenza di ogni più o meno esplicito tentativo di strumentalizzare la nuova esplosione di criminale violenza per spingere la situazione politica in certe direzioni.

Si è più volte rilevato che non è necessario il governo di emergenza per fronteggiare concretamente l'ondata di criminalità che con tanta frequenza esplode nelle piazze e che, purtroppo, ha proprio nelle università una sorta di ideale terreno di coltura. Forze politiche realmente democratiche non hanno bisogno di una formula di governo anziché di un'altra per impegnarsi nei fatti in misure che, queste sì, devono essere d'emergenza.

I colloqui bilaterali servono realmente se porteranno a un' intesa sulle cose da fare con urgenza, in primo luogo per l'ordine pubblico. Della criminalità e dell'esigenza di farvi fronte si è discusso nel colloquio Zaccagnini - Andreotti, in una lunga e movimentata riunione del gruppo democristiano, nel documento conclusivo della direzione socialista, nella lettera inviata da Zanone ai segretari degli altri partiti.

Sul piano astratto la concordanza è totale, sul piano concreto delle misure da adottare, la discordanza è quasi analogamente totale dal momento che modi come quello della smilitarizzazione e della sindacalizzazione della polizia, del ripristino del fermo di polizia, dell'adozione di provvedimenti che consentano davvero di chiudere i covi eversivi sono altrettanti nodi ancora insoluti.

Questa, pur non tralasciando la gravità di altri problemi a cominciare dalla situazione economica, è la strada prioritaria da seguire. Certo quanto è accaduto oggi all'università di Roma finirà per avere riflessi a livello partitico, determinando una certa battuta d' arresto nei contatti con i partiti. Zaccagnini, nei colloqui con gli esponenti del suo partito, e poi nei contatti informali con gli altri segretari, ha confermato il proposito di sviluppare il confronto all'interno della DC prima di sviluppare il dialogo con le altre forze politiche.

La direzione socialista, in sostanza, ha accettato di dare un po' di tempo alla DC. Craxi ha esplicitamente affermato che i contatti bilaterali riprenderanno solo dopo la direzione democristiana in programma per i primi giorni della prossima settimana. Le dichiarazioni molto polemiche nei confronti dei partiti di sinistra fatte da vari esponenti della DC nel dibattito al gruppo sui problemi dell'ordine pubblico, un'intervista in cui lo stesso esponente della corrente di base, De Mita, ha sottolineato i rischi dell'attuale marcia di avvicinamento della DC al PCI dimostrano chiaramente che stringere i tempi nelle attuali condizioni vorrebbe dire giungere a una spaccatura in campo democristiano.

E' questo rischio che pone in luce lo stesso segretario liberale Zanone nella sua lettera-documento in cui espone le proposte del suo partito per l'ordine pubblico, per il rilancio delle imprese e della situazione economica, ma solo dopo aver chiaramente rilevato il rischio di un accordo programmatico concordato con i comunisti che implicherebbe una rottura dell'attuale quadro politico.

R. P.

## «NO» DEL VATICANO alla coalizione col PCI

Città del Vaticano, 21

Contro l'eventualità di una «nuova maggioranza formata dalla DC e da tutta la sinistra, ivi compreso il PCI» si è espresso l'«Osservatore della Domenica» in una nota apparsa nell' ultimo numero del settimanale vaticano. «La DC — è detto nella nota — non può dimenticare che il 20 giugno 1976 circa 12 milioni di elettori le hanno confermato la qualità di partito di maggioranza relativa, pronunciandosi contro il PCI. E' una realtà, questa da non trascurare e che dovrebbe avere il suo peso anche per le forze che fino a ieri hanno dato il loro contributo alla difesa delle libertà degli italiani.

(Ansa)

## BOMBA-CARTA A MILANO contro una chiesa ebraica

Milano, 21

Una bomba carta è stata fatta esplodere questa notte davanti alla chiesa ebraica di Gia Guastalla a Milano. L'esplosione ha mandato in frantumi alcune vetrate della facciata del tempio. Sul posto è intervenuta la polizia, che ha avviato le indagini.

(Ansa)

## Convocati al ministero giornalisti ed editori

Roma, 21

Il ministro per il lavoro e la previdenza sociale, on. Tina Anselmi, ha convocato le parti per il giorno 26 aprile prossimo per il rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti.

## BAR DISTRUTTO da ultrà di sinistra

Torino, 21

Un bar del centro di Torino è stato dato alle fiamme con bottiglie incendiarie da un gruppo di giovani estremisti di sinistra, che prima di fuggire hanno abbandonato alcuni volantini per spiegare i motivi del gesto. Il fatto è avvenuto verso le 20.30 in corso Re Umberto nel bar «Cetti» di proprietà di Gino Colabrice, di 38 anni. Il locale è stato «assaltato» da una quindicina di giovani mascherati muniti di bottiglie incendiarie, bastoni e mazze ferrate.

*UN PROBLEMA ALL'ATTENZIONE DEL CIP*

# Giornali a 200 lire? Qualcuno ci sta pensando

***Il prezzo non incide più sulla contingenza ma manca ancora un accordo fra DC e sinistre***

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Aumenterà o resterà invariato il prezzo dei quotidiani? Riusciranno gli editori a far salire il prezzo da 150 a 200 lire dopo continue richieste in questo senso formulate svariate volte al presidente del consiglio Andreotti? A questo interrogativo di fondo, rimasto privo di risposta in questi ultimi mesi, si apre ora una prospettiva reale. Il segretario generale del Cip, l'organo interministeriale che dovrà deliberare l'eventuale aumento del prezzo dei quotidiani, ha lasciato capire oggi che questa eventualità non è poi così remota.

Nulla di più probabile, dunque, che entro pochissime settimane leggere le notizie del giorno costerà 50 lire in più. Il prof. Cito, infatti, ha rilevato oggi che il problema è all' attenzione del Cip, più precisamente «in cottura». Non è da escludere a tal proposito che il Comitato interministeriale prezzi si riunisca anche nel corso della prossima settimana su sollecitazione del presidente del consiglio, Andreotti, che assicurò a suo tempo agli editori che una volta superati gli ostacoli che si frapponevano alla decisione il prezzo dei quotidiani sarebbe aumentato da 150 a 200 lire.

Gli ostacoli come è noto, non sono più insormontabili come una volta poiché a seguito degli accordi tra governo e sindacati il prezzo di vendita in edicola del giornale non ha più influenza sull'indice della contingenza, al contrario del prezzo dell'abbonamento.

Intanto il comitato interpartitico che sta mettendo a punto le proposte di legge per la riforma della stampa, si è riunito nuovamente ieri sera per approfondire il tema della concentrazione delle testate sul quale — rileva un comunicato — «si sono avuti di recente i contrasti più acuti». Sempre secondo il comunicato, su questo tema il coordinatore del comitato interpartitico, l'on. Cuminetti (DC) ha proposto un compromesso in base al quale dovrebbe essere la commissione nazionale per la stampa a stabilire quanti giornali possono essere di proprietà dello stesso editore «tenendo conto delle tirature dei singoli quotidiani e della loro importanza».

Un altro punto di contrasto, quello riguardante i poteri del comitato di redazione, sembra invece — secondo il comunicato — essere stato risolto: non verrebbe data una definizione legislativa di questo problema lasciando alla libera contrattazione delle parti (la federazione della stampa da una parte e quella degli editori dall'altra) la soluzione della questione.

Le posizioni dei rappresentanti dei partiti risultano invece particolarmente divergenti sulla questione del prezzo, sul quale i rappresentanti DC insistono sulla loro tesi di liberalizzarlo fra un prezzo minimo di 150 lire ed uno massimo che non dovrebbe superare le 250 lire. Comunisti e socialisti — secondo quanto riferisce sempre il comunicato — chiedono invece un prezzo bloccato per tutti i giornali.

G. L.

## RITARDANO I CALCOLI sulla contingenza

Roma, 21

I lavori della commissione per il calcolo della contingenza sono in notevole ritardo; a poche settimane dal 1.o maggio, data dalla quale decorrerà il prossimo scatto, che si prevede di 5-6 punti, ancora non è stato possibile valutare di quanto è aumentato l'indice nei mesi di febbraio e marzo.

Solitamente la commissione effettua un aggiornamento mensile del valore dell'indice, e ogni tre mesi calcola l'entità del nuovo scatto. Finora però non è stato possibile eseguire le valutazioni mensili dato che i calcoli, a partire dal 1.o febbraio, devono essere effettuati introducendo opportune «demoltiplicazioni» per quanto riguarda i prezzi dei trasporti urbani e dei giornali quotidiani.

(Ansa)

IL DISCUSSO PROVVEDIMENTO TORNA A PALAZZO MADAMA

# Passa con 200 astensioni la riconversione industriale

**Alla Camera 170 i sì e 35 i no - Se ne discute già da oltre un anno**
**Istituito un nuovo comitato interministeriale - Occupazione femminile**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

*La Camera ha approvato stasera con 170 «sì» (democristiani e altoatesini); 35 «no» (missini e demoproletari) e 200 astensioni (comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali e demonazionali) la legge per la riconversione e la ristrutturazione industriale. Il voto odierno della Camera non è definitivo: il provvedimento, infatti, dovrà tornare al Senato per la ratifica conclusiva perché l'assemblea di Montecitorio vi ha apportato numerose e rilevanti modifiche. Ma si dà ormai per scontato che il Senato accoglierà gli emendamenti introdotti dalla Camera. La legge ha avuto un iter parlamentare assai lungo e laborioso che si è protratto per oltre un anno (il testo originario del provvedimento fu varato dal governo Moro - La Malfa nel dicembre 1975).*

*Vediamo ora, per sommi capi, le norme più rilevanti della legge. E' istituito il comitato interministeriale per la politica industriale che dovrà consultare le regioni, attraverso la già esistente commissione interregionale, i sindacati e i rappresentanti degli imprenditori sui problemi della riconversione e della ristrutturazione industriale. Il Cipi dovrà periodicamente esaminare le condizioni dell'occupazione e fissare le direttive per la riorganizzazione e lo sviluppo del sistema industriale, per la crescita dell'occupazione nel Sud e formulare i piani settoriali di intervento con relativi piani di finanziamento.*

*Mezzogiorno: una quota non inferiore al 40 per cento dell'intera disponibilità del «fondo», che ammonta a circa ottomila miliardi di lire, dovrà essere destinata ai programmi da attuare nelle regioni meridionali. Nel rispetto di questa quota, il 65 per cento delle agevolazioni finanziarie per i progetti di riconversione devono andare a iniziative industriali da ubicare nel Sud. I benefici finanziari previsti dal provvedimento possono essere sommati a quelli derivanti dalla legge per il Mezzogiorno (la 183) nel limite del 70 per cento del costo globale preventivo.*

*Occupazione femminile: potranno essere erogati contributi almeno del 60 per cento sugli oneri che gravano sulle aziende per gli assegni familiari delle lavoratrici, ma alla condizione che le aziende mantengano la manodopera femminile ai livelli preesistenti all'entrata in vigore della legge.*

*Poteri delle regioni: le potestà regionali in materia di contrattazione e di controllo degli investimenti realizzati utilizzando il «fondo» della legge sono state accentuate sul piano dei finanziamenti alle imprese artigiane e cooperative e su quello dei programmi delle grandi imprese.*

*Il ruolo delle imprese artigiane nei progetti di riconversione e di ristrutturazione sarà valorizzato. Una quota del 10 per cento del «fondo» della legge è stata infatti riservata a queste imprese. Il governo, attraverso il ministro dell'Industria, ha assicurato che il comitato interministeriale per il credito e il risparmio eleverà il «plafond» al quale ciascuna azienda potrà fare ricorso. Attualmente questo «tetto» è fissato in 25 milioni per azienda.*

*I programmi di riconversione e di ristrutturazione proposti dalle imprese a partecipazione statale dovranno indicare per ciascun progetto di investimento i tempi di realizzazione previsti ed i fabbisogni finanziari con i relativi mezzi di copertura. Una speciale commissione parlamentare controllerà le nomine dei dirigenti degli enti a partecipazione statale. Un emendamento soppressivo di quest'ultima norma, presentato dal missino Romualdi, è stata respinto dall'assemblea, a scrutinio segreto, con 351 «no» e 29 «sì». Il problema era stato già affrontato dalle commissioni bilancio e industria della Camera che avevano respinto un analogo emendamento soppressivo presentato dal relatore on. La Loggia (DC), il quale aveva sollevato il dubbio che la norma potesse essere incostituzionale.*

P. C.

DOPO IL VARO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# La riforma sanitaria insufficiente per il PCI

**Su scadenze e spesa le perplessità dei comunisti**
**Richiesta l'immediata chiusura di tutte le mutue**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La legge della riforma sanitaria, la cui data di attuazione è prevista per il prossimo primo luglio, deve subire dei mutamenti necessari che non ritardino però l'entrata in vigore. Si potrà arrivare a una modifica del testo della riforma, e in particolare del servizio sanitario nazionale, attraverso un «dibattito positivo» nel quale verranno espresse le posizioni di tutti i partiti: queste, in sostanza, le tesi del PCI sul recente disegno di legge della riforma sanitaria, approvato qualche settimana fa dal consiglio dei ministri, espresse oggi dall'on. Rubes Triva, primo firmatario della proposta di legge del PCI. Nel corso di una conferenza stampa, l'esponente comunista ha rilevato certe incongruenze che, a suo avviso, emergono dall'istituzione del servizio sanitario nazionale.

Ciò che lascia «perplessi» i comunisti è racchiuso in pratica, in due punti: le scadenze e la spesa. Per quanto riguarda le scadenze — problema strettamente legato a quello dello scioglimento delle mutue — il PCI ha proposto nella legge (che peraltro venne presentata il 22 dicembre 1976) che lo scioglimento dell'impianto mutualistico avvenga entro 15 giorni dall' approvazione della legge e contestualmente vengano nominati i commissari straordinari che dovranno liquidare la gestione mutualistica.

Entro il primo gennaio 1978 dovrebbe entrare in atto l'assistenza obbligatoria per tutti i cittadini che dovrebbe essere «decentrata» a livello regionale. L'unificazione dell'assistenza sanitaria, e quindi l'avvio delle attività delle unità sanitarie locali, dovrebbe avvenire entro 15 mesi dall'entrata in vigore della legge. Infine per la soppressione o l'eventuale ristrutturazione degli enti, quali l'Empi, la Cri, ecc. dovrebbe essere fatta entro 30 giorni dall'approvazione.

Ma il problema più grosso è — a detta di Triva — quello della spesa. In sostanza Triva ha affermato che lo Stato, tramite il servizio sanitario nazionale e quindi il fondo sanitario nazionale, non può pensare a raggiungere soltanto il tetto di spesa, suddividerlo per le regioni e, se la spesa è superata, deve essere il cittadino attraverso il meccanismo del «ticket» moderatore, o la comunità (attraverso il sistema dell'aumento delle aliquote contributive) a pagare.

G. L.

RIUNIONE DEL GOVERNO A PALAZZO CHIGI

# Il piano per il Friuli all'esame dei ministri?

**E' pronto ma non figura all'ordine del giorno**

Roma, 21

Il consiglio dei ministri che si riunirà domani mattina, dovrebbe cominciare l'esame di due provvedimenti di particolare rilievo: il primo riguarda la ricostruzione del Friuli e il secondo l'istituzione di un ruolo unico presso la presidenza del consiglio per il personale dipendente dagli enti così detti inutili, che verranno soppressi, personale da destinare alle amministrazioni che ne hanno necessità.

Le norme in favore del Friuli dovrebbero consentire di dare l'avvio a un piano organico pluriennale per riportare la situazione edilizia della regione allo stato antecedente alle scosse sismiche del 1976. Il provvedimento dovrebbe stanziare circa 2.500 miliardi di lire in più anni. Secondo quanto ha detto il presidente del consiglio on. Andreotti, una larga parte di questa somma dovrebbe essere reperita attraverso un prestito internazionale, per il quale sono già in corso le necessarie procedure, con l'avvenuto assenso del Fondo monetario internazionale. Un'altra parte del finanziamento, invece, relativo all'anno 1978, sarebbe a carico del bilancio dello Stato.

Sia questo disegno di legge, sia quello per il personale degli enti inutili, non sono compresi nell'ordine del giorno della seduta di domani, ma è quasi certo che il consiglio se ne occuperà. Per quello del Friuli si sarebbe impegnato ieri il presidente del consiglio con una delegazione di parlamentari friulani, mentre per quello sui dipendenti degli enti da sopprimere gli uffici competenti della presidenza del consiglio hanno già elaborato le linee generali.

# ESCALATION DELLA GUERRIGLIA



Telefoto Ansa

Roma — Si sta sparando, sulla destra la guardia Passamonti soccorsa da due colleghi, al centro altri poliziotti si gettano a terra

Telefoto Ansa

Roma — Nessun commento: nel punto dove è rimasto ucciso il poliziotto l'ignota mano di un criminale ha scritto «Qui c'era un carruba - Lo Russo è vendicato», più in là il sangue del caduto

## Dalla prima pagina

di pistola che, presa posizione alcuni in piedi altri con un ginocchio a terra, hanno cominciato a sparare. I cecchini — mirando evidentemente di precisione, visto il tragico risultato — hanno centrato i due allievi sottufficiali. Il primo come abbiamo detto, Settimo Passamonti, 24 anni, è morto quasi subito, durante il trasporto al policlinico. L'altro, Antonio Merenda, 23 anni, è stato accompagnato d'urgenza alla clinica neurochirurgica. A bordo di un'auto della polizia è stato prelevato il primario chirurgo Guidetti e, nel giro di poco più di mezz'ora, è cominciato il delicatissimo intervento operatorio per cercare di salvare la vita al giovane allievo sottufficiale.

Intanto gli incidenti si allargavano a macchia d'olio in tutto il quartiere San Lorenzo. I criminali continuavano a sparare all'impazzata e a bersagliare le forze dell'ordine con ogni genere di ordigni e di corpi contundenti. In prima fila, secondo le testimonianze dei funzionari e delle guardie dell'ufficio politico della questura e dei servizi di sicurezza, i militanti dei famigerati «collettivi autonomi» di via dei Volsci. La sparatoria e la guerriglia urbana è proseguita per circa tre ore, fino a quando, cioè, le guardie ed i carabinieri non hanno ricevuto l'ordine di ritirarsi e di attestarsi dentro e intorno alle mura della città universitaria.

Quando polizia e carabinieri si sono ritirati gli estremisti si sono riuniti in corteo ed hanno raggiunto piazza Vittorio. Dopo un breve comizio, sono ripartiti alla volta di piazza dell'Esedra. Qui, ci sono stati altri scontri con le forze dell'ordine, subito risoltosi con la messa in fuga degli attivisti dell'ultrasinistra. Un altro contingente di estremisti nel frattempo, aveva occupato la Facoltà di architettura, a valle Giulia, dove era stata convocata — attraverso i microfoni dell'emittente dell'ultrasinistra «Radio città futura» — un'assemblea per decidere il da farsi.

Nel corso dell'assemblea ci sono stati momenti di forte contrasto che hanno portato ad alcuni scontri. Ciò è avvenuto quando, di fronte alla posizione della maggioranza, secondo la quale aggressioni come quelle di oggi vanno contro il movimento, si è risposto, da parte di piccoli gruppi, con «slogan» di esaltazione dello scontro armato tra i quali: «Se un carruba spara lupara lupara, se spara un poliziotto P 38, P 38». Il momento di dissenso più marcato si è avuto quando un esponente del «comitato di lotta di lettere» ha detto: «Francesco Lorusso non avrebbe approvato l' azione di oggi contro la polizia. Il movimento non deve avere niente a che vedere con chi accetta e sostiene questi livelli di scontro».

Con una replica aggressiva il gruppo di minoranza ha sostenuto che la risposta da dare a chi condanna l'azione di oggi è che «questa volta non si piange la morte di un compagno». A questo punto molti studenti, fra i quali quelli del «PDUP» e di «Avanguardia operaia», hanno abbandonato l'assemblea, che, per il tentativo di alcuni di farla degenerare, non era più ritenuta «sede agibile per prendere una qualsiasi decisione comune». Per breve tempo hanno continuato la riunione circa duecento studenti.

A. C.

## Montecitorio

no il figlio di De Martino — affermavano Cavaliere e Scalia — e si chiede il governo di emergenza. Ammazzano gli agenti di P.S. e i carabinieri e si chiede il governo di emergenza. I comunisti e i socialisti sono i veri responsabili dello stato attuale dell'ordine pubblico. Il partito — osservava Cavaliere — non mi chieda di accettare un governo con il voto dei comunisti. Si sono convocati i congressi straordinari per molto meno; sarebbe enorme se si arrivasse a un governo con i comunisti nella maggioranza, senza un preventivo deliberato del congresso del partito».

Molto polemici anche Mazzotta, Mazzola e Scalia. Mazzola diceva: «Già da qualche giorno sentivo che c'era qualcosa nell' aria che avrebbe fatto precipitare la situazione. Vogliono la spaccatura della DC». I deputati comunisti e socialisti ribattevano, affermando che la responsabilità maggiore di quanto sta avvenendo nel paese è della DC che ha governato per 30 anni. Mazzola ribatteva: «Ma chi voleva il disarmo della polizia. Chi ha distrutto i nostri servizi di sicurezza? Chi è stato per anni a inculcare nella gente l'idea che il carabiniere era un nemico?».

Venivano fatte numerose telefonate a Piazza del Gesù. Zaccagnini era a colloquio con Andreotti. Zaccagnini e Moro raccomandavano ai parlamentari d.c. di mantenere i nervi saldi. Il fatto è che il collegamento immediato fatto tra il sangue versato di nuovo oggi a Roma e il governo di emergenza, ha determinato una fortissima reazione tra i deputati d.c. Non c'è dubbio che quanto è avvenuto oggi avrà una influenza negativa sull'ulteriore corso delle trattative tra i partiti per il chiarimento politico.

Già stamane, prima che si verificassero gli incidenti all'università, all'assemblea del gruppo dei deputati d.c. si era svolto un animato dibattito sui problemi della riforma della polizia. Se ne tornerà a parlare anche martedì prossimo, quando il gruppo si riunirà nuovamente per affrontare anche i problemi politici. L'on. Usellini ha presentato un ordine del giorno critico nei confronti del ministro Cossiga, ma ha aderito alla richiesta di Piccoli di non porlo in discussione. La discussione era stata aperta da Mazzola che aveva ribadito la validità della proposta d.c. sulla riforma di PS. Dopo di lui hanno parlato Costamagna, Cavaliere, Scalia e Fracanzani. I primi due hanno criticato il progetto d.c. «da destra», specialmente Costamagna: «Non bisogna fare il gioco dell' avversario — ha detto il deputato piemontese — e convincersi che i poliziotti vogliono soprattutto la sicurezza sul piano economico».

Quanto è avvenuto oggi rafforza le tesi contrarie nella DC alla smilitarizzazione e alla sindacalizzazione delle forze di polizia, ma soprattutto crea un clima di maggiore diffidenza rispetto al problema politico centrale: quello della costituzione di un governo con i comunisti nella maggioranza. Galloni, che era presente nel transatlantico di Montecitorio al momento delle animate discussioni provocate dalle notizie provenienti dall'università di Roma, si è certamente reso conto dello stato d'animo di larga parte dei deputati d.c. e, più tardi ne ha informato Zaccagnini. Tutto lascia presumere che Zaccagnini, insisterà sulle richieste programmatiche della DC. Ci sarà cioè un irrigidimento della DC sui problemi del programma. Alzando il prezzo sul programma, Zaccagnini conta evidentemente di convincere anche i più riluttanti dei democristiani nei confronti delle convergenze con il PCI. Ma il problema di fondo resta: le forze politiche non danno alcuna risposta immediata preoccupate come sono di preparare il compromesso storico omeopatico.

R. P.

# Cossiga si ripete

## Dalla prima pagina

*lutamente indispensabile — hanno aggiunto quindi i rappresentanti di tutti i gruppi politici — attuare misure urgenti per difendere la Repubblica democratica nata dalla resistenza, che corre il rischio di venire travolta da una vera e propria «strategia della violenza e della provocazione».*

*Nel corso dell'intervento* PANNELLA *c'è stato un vivace scambio di battute tra l'esponente radicale ed i deputati democristiani. Pannella ha detto che «la verità non è mai stata detta dalla morte dell'agente Annarumma, avvenuta a Milano nel 1969» e che «ci sono complicità ad altissimo livello». Qui il ministro dell'interno ha interrotto Pannella esclamando: «La prego, onorevole Pannella...» numerosi deputati democristiani hanno lanciato invettive all'indirizzo del capo radicale ed è stato necessario l'intervento del presidente Ingrao, il quale ha richiamato tutti «ad un senso di maggiore responsabilità». Ma Pannella, sempre tra le interruzioni dei democristiani, ha detto: «Dopo i fatti odierni il ministro dell'interno dovrebbe dimettersi».*

BOZZI *(PLI) ha criticato il governo perché «sinora — ha detto — sono stati manifestati in più occasioni dall'esecutivo fieri propositi per fronteggiare la situazione. Ma essi sono stati regolarmente elusi».*

MAMMI' *(PRI) ha sollecitato iniziative responsabili e ferme da parte del governo «anche al fine di esplorare il torbido retroterra che sta dietro i criminali eventi che si stanno verificando nel Paese ormai da molti anni».*

BALZAMO *(PSI) ha detto che «si è perduto troppo tempo. Il Parlamento — ha aggiunto — è consapevole che si è giunti ad un punto di rottura. Bisogna mobilitare tutte le forze politiche per trovare una via di uscita. Il quadro politico è assai precario. E' indispensabile trovare la strada per colpire i centri del terrorismo e della provocazione e per superare l'emergenza. Gli atti criminali come quello di oggi a Roma — ha detto ancora Balzamo — vogliono annullare le conquiste dei lavoratori».*

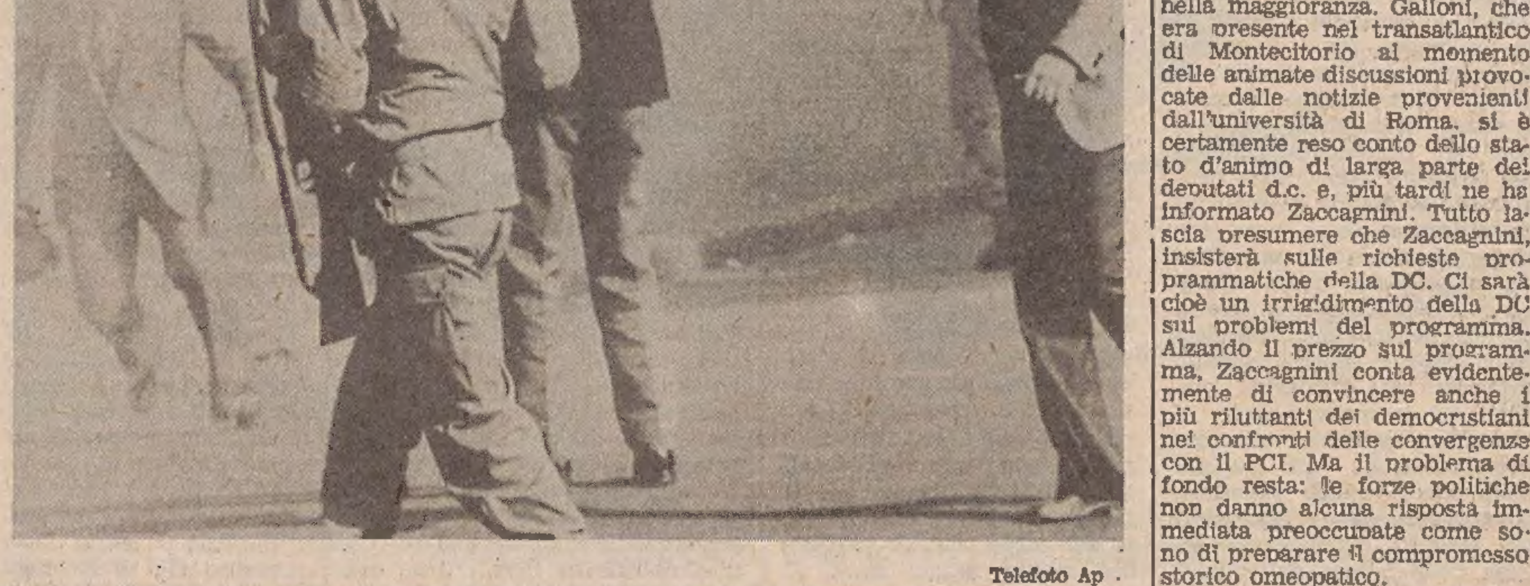
NATTA *(PCI) ha affermato che «ci troviamo di fronte ad un disegno criminale che si propone l'obiettivo di colpire mortalmente la nostra Repubblica democratica. Tutti siamo pienamente coscienti di ciò. La vicenda che il Paese sta vivendo è giunta ad un punto estremo di gravità. Ma questa consapevolezza che è presente in noi tutti — ha aggiunto Natta — non basta, come non bastano gli appelli che anche stasera abbiamo ascoltato dal ministro dell'interno». E qui il capogruppo del PCI ha affermato che il problema, anzitutto, è quello di mettere in condizioni di non nuocere i gruppi di provocatori che si infiltrano tra gli studenti nel corso delle manifestazioni. Per fare questo — ha detto ancora Natta — non occorrono leggi straordinarie. Le leggi esistenti sono sufficienti, ma è indispensabile che siano applicate con severità e nel pieno rispetto della legalità democratica.*

PICCOLI *(DC) ha dichiarato che «la nostra solidarietà alle forze dell'ordine può diventare al più presto operante con nuove misure legislative di ampia portata. Un paese civile deve tutelare le forze dell'ordine e deve creare gli strumenti giuridici adeguati». Quindi ha affermato che «devono essere ricostituiti subito gli elementi essenziali di un servizio di informazione. Né la polizia né i carabinieri dispongono di un valido servizio di prevenzione». Sottolineato che «bisogna uscire dalle affermazioni generiche», ha detto: «Non sappiamo a chi ed a che cosa servano questi delitti. Sappiamo solo che tendono a distruggere lo Stato repubblicano. Non possiamo accettare di tornare qui in aula a protestare ed a piangere per nuove vittime senza scoprire chi agisce dietro i gruppi eversivi e terroristici».*

*Piccoli, riferendosi quindi alla dichiarazione di Pannella, ha detto che «si è trattato di una falsificazione dei dati essenziali dei problemi». La DC — ha aggiunto — chiede al governo di bloccare la sovversione e di difendere con tutti i mezzi necessari l'ordine democratico».*

*Anche* CERULLO *(Democrazia nazionale) ha chiesto che il governo assuma tutte le iniziative per frenare il dilagare del terrorismo.*

P. C.



Telefoto Ap

Roma — Drammatici momenti, la polizia sbanda sotto il fuoco, un dirigente impugna la pistola

# CITTÀ DI POETI

QUANDO meno si aspetta, ecco che arriva il libro interessante.

«Qual è il libro interessante?», domanderebbe, secondo il suo metodo, Claudio Marabini, autore di un libro che si intitola «Le città dei poeti» (Società Editrice Internazionale Torino).

«Il libro congeniale».

«E qual è il libro congeniale?».

Quello che corrisponde ai problemi, soprattutto ai gusti del lettore.

Claudio Marabini probabilmente non pensava che, mandandomi questo suo ultimo libro, invitava la lepre a correre: la lepre ossia il lettore sarei ora io. Cominciai, non diciamo il mio correre ma il mio andare, con un libro che s'intitolava (si intitolava perché è esaurito né si ristamperà) «Le belle statuine». Le belle statuine erano scrittori da me visitati e messi in rapporto con il loro luogo di provenienza o di dimora. Sul ritratto e sul giudizio critico facevo giocare le caratteristiche dell'ambiente. Non mi bastava. Una diecina di anni dopo pubblicai, presso Vallecchi, un libro (esaurito anche quello) che si intitolava «Paesi come uomini»: luoghi che diventavano personaggi, che assumevano forme umane.

Se avessi certe ridicole velleità, direi che questa bella opera di Marabini è nata dall'incrocio delle mie due vecchie cose: e non sarebbe vero, poiché si tratta di un libro personalissimo, suggestivo e, ciò che più conta, non noioso, gradevole anche per quelli che non si occupano per mestiere di scrittori e di letteratura. Non è poco, in un paese e in un tempo in cui pare che si scriva esclusivamente per i colleghi, con l'ingenua speranza di essere ammirati e con la stolta fiducia di non essere vituperati.

Su questo costume, che deriva da un gigantesco errore psicologico, ci sarebbe da disquisire a lungo: e in tal modo si dimenticherebbe il bel libro di Marabini. Non ci arrischiamo. Dunque egli, Marabini, stabilisce un binomio scrittori-città. Ha «cercato quegli scrittori che nella loro opera abbiano rispecchiato una certa città e una certa terra». Ha «chiesto insomma alla letteratura, e in particolare alla narrativa, un'autenticazione di appartenenza».

Ha chiesto, alla lettera. Che cosa ha fatto, Marabini? Si è messo in viaggio per percorrere l'Italia in lungo e in largo, per cercare scrittori e per inquisire sul loro luogo di nascita, sui loro gusti, sui tanti perché e percome, a volte sfiorando, senza mai oltrepassarli, i limiti dell'indiscrezione.

Marabini non solo è bravissimo, ma ha un coraggio e una faccia a tutta prova. Quella che però risalta ancora di più è la pazienza degli inquisiti che si lasciano scorticare quasi fino all'osso con una serafica rassegnazione, senza dar mai segno di stanchezza.

Questi scrittori d'oggi, che sembrano scorbutici e inabbordabili e insofferenti, danno una prova che non avrei, certo, trovato io presso i miei delle «belle statuine» e di altri incontri. Rabbrividisco se penso cosa sarebbe successo qualora avessi rivolto alla Serao e a Pirandello, a Ojetti e a Papini le domande che Marabini fa a Parise e a Pratolini, ad Arpino e a Cassola. Già: ma... Ma nulla.

Scelgo, fra le risposte, quelle che mi sono piaciute di più o che mi sono sembrate più interessanti.

Si comincia da Montale: che è anche il primo degli inquisiti.

Montale, si sa, è ligure.

Marabini gli domanda: «Che cosa ricorda di Genova e della sua Liguria?».

E il nostro Premio Nobel: «Poco... Poco... La città è oggi peggiorata come tutte... La riviera probabilmente ancora di più...».

Marabini insiste. E Montale, imperturbato, ribadisce che a Genova conosceva pochissima gente, che la città è per lui un ricordo remoto, svanito. «E' tutto molto annebbiato». Ha un fratello, ma è come se non lo avesse: non lo vede mai.

Conclude: «Ho poco da dire. Ricordo le Cinque Terre, la nostra casa di Monterosso. Ora non è più nostra». E via a descrivere questa casa perduta.

A Monterosso chi vedeva? «Nessuno».

Questo Montale mi piace moltissimo: come Vasco Pratolini, del resto, che ho conosciuto adolescente, mentre egli giocava a pallone (mi pare) in un cortiletto fiorentino di Ottone Rosai.

Marabini lo stuzzica su Firenze. E Vasco: «Non ho nessuna nostalgia di Firenze come suppongo Firenze non ne abbia di me. Firenze non ha bisogno di me né io di lei. Vorrei dire ancora una volta che non mi ricordo della mia culla...».

Anche Pratolini mi va a fagiolo: per questa coraggiosa rottura con la convenzione, per l'antiretorica. La convenzione però è un conto: e la cortesia è un altro. La cortesia non è ipocrisia. Perciò mi impensierisce Arpino quando dichiara: «Il motto classico del piemontese "falso" e "cortese" è il più perfetto, da inciderlo sulla tomba. Come può uno essere cortese senza essere falso?». E io che ho scritto di recente che la cortesia è il profumo di un fiore che si chiama «educazione». Vorrei sperare che Arpino, riflettendoci, cambi idea: se no, poveri noi che sentiremmo un simile giudizio da uno scrittore per più versi rispettabile. Se uno come lui... be', voltiamo disco. Passiamo al motivo «disastro». Sono due, fra questi scrittori, che lo toccano: Testori e Sgorlon.

Marabini domanda a Testori: «Che sbocco vede dentro e fuori di lei?».

E Testori: «Niente: voglio dire il disastro».

«Come si fa a continuare a lavorare nel disastro?».

«Finché si può... Oppure veramente esiste quella specie di speranza della disperazione. Mi viene in mente una frase bellissima di un teologo della teologia senza Dio: Thilich. "Il Dio vero è quello che nasce quando il Dio in cui crediamo è morto". La speranza vera è forse quella che nasce quando la speranza in cui crediamo muore».

E Sgorlon, che non sa guidare né una motocicletta né un'auto ma ama la bicicletta, le spiattella papale papale: «Ho sempre detestato la civiltà dei consumi, che io preferisco chiamare degli sprechi. Mi ha sempre infastidito la passione borghese per la comodità intesa come fine. (...). Diciamolo francamente: le dottrine anarchiche e radicali sono applicabili soltanto a una minuscola élite di individui dotati di alto senso civile e di assoluto autocontrollo. Quando se ne impadronisce la massa, le conseguenze sono catastrofiche. Non c'è rispetto per nulla, e nessuno vuole accettare neppure ciò che è fatale, che appartiene all'ordine della natura. Tutti protestano per le ingiustizie che subiscono, reali o immaginarie, e nessuno si accorge delle ingiustizie che commette. Il quadro più triste di questa situazione è che l'enorme selva delle proteste per lo più non nasce da un senso offeso di giustizia, ma dal desiderio di avere di più, ossia da ragioni consumistiche. E in questo modo ci stiamo avviando verso il disastro, lo sfacelo della società».

Cassola batte, ancora più forte, sul tasto toccato da Montale e da Pratolini: «La nascita è un fatto casuale. Se uno è un artista, può nascere anche in un buco. Un punto importante è il seguente: il luogo in cui si è nati può essere considerato come un microcosmo, e in questo caso ti diventa indifferente».

Bacchelli esce, dalla conversazione, scultoreo: «Nei "Promessi sposi" la trattazione economica è teorica e il tumulto di Milano potrebbe nascere da qualunque forma di miseria. Invece la sofferenza, la fatica, la sopportazione delle intemperie, le pene dell'uomo di campagna, nel "Mulino" ["Il mulino del Po", il romanzo di Bacchelli] sono veramente nazionali. (...). Ritengo pure che Verga sia un grandissimo scrittore: ma ha avuto qualcosa in meno, o in più, che gli ha impedito di diventare nazionale. I miei personaggi sono padani, ma con una misura, un tono nazionale».

Un ritratto «a tutto tondo», come usa (o usava) dire.

Una osservazione di Sciascia: «Tutto il mondo è provincia, ma la verità è che gli individui sono o non sono provinciali non in rapporto all'ambiente in cui vivono ma per le cose che pensano».

Un libro di estremo interesse, questo di Marabini, da cui ricavo che tutti, o quasi tutti, gli scrittori inquisiti hanno una bella casa propria in campagna, sul mare o al paese: Arbasino, Tomizza, Sgorlon, Parise, Guerra, Cassola, Cassieri, Sinisgalli, Repaci, Dessì... E se ne vantano; con ragione.

**Luigi M. Personè**

# Elisabetta, 51

Telefoto Ap

**Londra — Con un radioso sorriso la Regina Elisabetta d'Inghilterra ha salutato un giorno tutto speciale per lei: quello del suo cinquantunesimo compleanno. Ha piantato anche un pino argentato per celebrare il suo venticinquesimo anno della sua ascesa al trono inglese**

# MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

## Valori del Beethoven sacro

Con l'esecuzione dell'oratorio «Cristo sul Monte degli Ulivi», prevista nel corso della stagione primaverile di concerti (direttore Ralf Weikert), il Teatro Verdi di Trieste offrirà un contributo alla migliore conoscenza del Beethoven sacro, nel centocinquantesimo anniversario della morte del grande musicista.

Ideato durante un soggiorno nel villaggio di Hetzendorf, l'oratorio «Cristo sul Monte degli Ulivi» («Christus am Oelberge»), su testo di Franz Xaver Huber, risale al marzo 1803, e cioè a una diecina d'anni dopo le prove giovanili delle «Cantate» in morte di Giuseppe II e per l'incoronazione di Leopoldo II. Legato solo in parte alle conquiste dell'ultimo Haydn (che negli stessi anni andava riscuotendo grande successo con «La Creazione» e «Le Stagioni») e, secondo Herta Goos, all'insegnamento degli oratori di Albrechtsberger, il «Cristo sul Monte degli Ulivi» fu eseguito per la prima volta, il 5 aprile 1803 a Vienna, al «Theater an der Wien» di Schikaneder, in un concerto organizzato da Beethoven a proprio beneficio, e venne pubblicato a Lipsia — con aggiunte e modifiche diverse — nell'ottobre 1811.

Nel narrare l'episodio evangelico del Getsemani, Beethoven umanizzò la figura del Redentore e volle anzi affidare a questo Cristo-Uomo un'aria di altissima temperatura drammatica, «Meine Seele ist erschüttert» («L'anima mia è sconvolta»), ma densa di accorati abbandoni, di trafitture dolenti, che è certo fra le pagine più significative dell'oratorio. Notevoli sono pure la concitata introduzione in mi bemolle minore, di un oscuro clima già romantico, l'aria del Serafino «Preist des Erlösers Güte» («Celebrate la bontà del Salvatore») con flauto, oboe e fagotto concertanti e il coro «alla marcia» dei soldati, dal tessuto linguistico fitto di immagini nuove (a noi sembra annunciare il coro dei soldati della «Dannazione di Faust»), mentre nel finale fugato «Welten, singen Dank und Ehre» («Mondi, elevate canti di ringraziamento e di gloria») i modi della tradizione polifonica si ammantano, forse, di panneggi troppo ricchi. L'aulicità e una certa sovrabbondanza del disegno vengono appena mitigati dal sanguigno umore del primo Beethoven. Dobbiamo peraltro notare che, nelle pagine precedenti, le voci irate del popolo, a cui si alternano quelle timorose dei discepoli di Gesù, sono ben lontane da ogni convenzionalismo e ricordano analoghe, drammatiche scene di folla delle «Passioni» bachiane.

Composto in due sole settimane, secondo una lettera dello stesso Beethoven agli editori Breitkopf e Härtel, fra ogni sorta di preoccupazioni per la malattia del fratello Caspar Carl (morto di tubercolosi nel novembre del 1815), il «Cristo sul Monte degli Ulivi» ebbe grande successo fin dalla prima esecuzione (a Vienna fu dato altre tre volte nello stesso anno) e venne poi preso in esame da critici come Weber a Praga e come Hoffmann sull'«Allgemeine Musikalische Zeitung» di Lipsia. Sarà utile ricordare che quest'oratorio, ammirato da Rossini e da Donizetti, fu fra le prime composizioni di Beethoven eseguite e pubblicate in Italia, con la traduzione italiana del testo dovuta a Franz Sales Kandler (un musicista e musicografo che era stato allievo di Salieri e che si occupò in particolare dell'opera di Palestrina e di Hasse). Si ha testimonianza di due esecuzioni italiane del «Cristo sul Monte degli Ulivi», avvenute entrambe il 7 aprile del 1827, e cioè a pochi giorni dalla morte di Beethoven: la prima a Perugia, in casa del marchese Antinori, e la seconda, forse, a Firenze, con Ferdinando Ceccherini, primo tenore alla Corte del granduca Leopoldo II.

Nell'itinerario creativo beethoveniano il «Cristo sul Monte degli Ulivi» resta di una chiarezza esemplare, fra gli estremi dell'eloquenza edificante e dello scavo interiore, fra l'impetuoso «primo stile» (rivolto alla religione come a una fonte di esperienza emotiva) e il sofferto linguaggio della maturità. Si potrà facilmente cogliere, nell'ascoltarne le pagine migliori, il vero significato della ricerca religiosa che porterà Beethoven, in una costante maturazione, all'assorta profondità e all'ecumenismo spirituale e stilistico della «Missa solemnis», la cui assimilazione nel normale repertorio concertistico è ancora lontana.

Il programma beethoveniano diretto da Ralf Weikert si aprirà con la «Seconda sinfonia», dedicata al principe Carl von Lichnowsky e composta a Heiligenstadt nel 1802, in uno dei periodi più tormentati nella vita di Beethoven. Eppure questa «Sinfonia» è ancora un'affermazione di gioia di vivere; tutto vi è luminoso e di sorprendente originalità. Il musicista si era recato a Heiligenstadt, un sobborgo di Vienna, nella speranza di tenere in riposo l'udito. La composizione della «Seconda sinfonia» ebbe termine in autunno, contemporaneamente alla stesura del «Testamento di Heiligenstadt», ove Beethoven traccia le linee del suo dramma di uomo e di artista.

**Edoardo Guglielmi**

Telefoto Ansa

**Roma — Si concluderà domenica, alla quinta puntata, il lungo film televisivo di Zeffirelli «Gesù di Nazareth», che ha registrato uno dei più alti indici di spettatori davanti al video. Nella foto, Robert Powell (Gesù), nella scena della crocifissione**

## Biblioteca senza fondi

**Palermo, 21**

La Biblioteca nazionale di Palermo è stata riaperta stamane al pubblico con un orario ridotto, dalle 9 alle 13, ma viene espletato soltanto il servizio «prestito ed informazioni bibliografiche». Lo ha reso noto la direttrice della biblioteca, Carmela Peretta, che martedì scorso aveva deciso la chiusura della «Nazionale» a tempo indeterminato per mancanza di fondi. *(Italia)*

STUDIOSI EUROPEI E AMERICANI A CONFRONTO IN UN CONVEGNO TENUTO A ROMA

# Come sarà il medico domani

**La preparazione universitaria - La lezione ex cathedra ha fatto il suo tempo - Il ruolo delle discipline di base - Si rivaluta il medico generico - La formazione permanente**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Roma, aprile**

*Come sarà il medico di domani? La preparazione oggi fornita dall'università è sufficiente o è carente? Come fare per tener dietro ai progressi scientifici e tecnologici? Sono le domande sulle quali si sono interrogati numerosi studiosi italiani, americani, inglesi, francesi, tedeschi, svizzeri, riunitisi a Roma per tre giorni a discutere sul tema «L'educazione medica nell'Europa Occidentale: evoluzione e sviluppi». Il convegno è stato patrocinato dalla Italo-American Medical Education di New York (due associazioni per gli scambi educativi e scientifici in campo medico), con la collaborazione dei Councils for Postgraduate Medical Education della Gran Bretagna. Membri italiani del comitato scientifico erano il prof. Paride Stefanini, chirurgo di fama internazionale e presidente dell'Institute of International Medical Education, e il prof. Benedetto de Bernard, direttore dell'Istituto di chimica biologica dell'Università di Trieste.*

*A testimoniare l'ampiezza dei temi trattati basterà dare un elenco di massima dei titoli delle relazioni più significative: i nuovi obiettivi della formazione del medico, i corsi di specializzazione, la preparazione universitaria, il contributo delle scienze del comportamento nella formazione di base del medico, il problema della formazione permanente, metodologie di apprendimento, formazione dei docenti.*

*Sono problemi oggi di stretta attualità: dal 20 dicembre scorso sono state aperte le frontiere a tutti i 500 mila medici della CEE, primi professionisti a godere della possibilità di libera circolazione e di piena validità dei titoli di studio nei paesi della Comunità. Questo, ovviamente, pone problemi non indifferenti per parificare il livello di preparazione dei giovani che escono dalle facoltà mediche europee. Secondo le disposizioni comunitarie, la formazione generale del medico deve comprendere almeno sei anni di studio, 5500 ore di insegnamento teorico e pratico impartito in un'università o sotto il controllo di un'università; per la preparazione dei medici specialisti sono previsti periodi di formazione supplementare varianti da tre a cinque anni, a seconda della specializzazione.*

### Nuovo ruolo

*Ma questo è stato solo uno dei punti toccati dal convegno romano. Il tema di fondo è stato soprattutto la presa di coscienza che molte cose stanno cambiando rapidamente sotto i nostri occhi: c'è bisogno di una nuova preparazione di base del medico, di un nuovo approccio all'insegnamento e alla professione. Se cambia la società, deve cambiare anche il medico, deve cambiare l'insegnamento della medicina. «La lezione ex cathedra — si è detto — ha fatto il suo tempo. Bisogna ridurre l'influenza dell'insegnante, favorendo invece lo sviluppo attitudinale dello studente attraverso la formazione di gruppi guidati di studio, usando nuove tecniche educative quali gli audiovisivi e la cosiddetta istruzione programmata. L'insegnante non deve essere più una specie di fontana alla quale lo studente si abbevera di informazioni e conoscenze. Egli deve diventare piuttosto un ausilio per gli studenti perché imparino da soli». E' un compito difficilissimo, al quale l'insegnante — sia in Europa, sia negli Stati Uniti — raramente è preparato.*

### Discorso sul metodo

*Nella sua relazione, il prof. de Bernard ha inteso invece rivalutare il ruolo delle discipline di base (fisiologia, biochimica, immunologia, farmacologia) nella preparazione scientifica e intellettuale del medico. Si prenda il processo che porta alla diagnosi di una malattia: il metodo statistico, fondato sull'interpretazione dei processi biologici in termini fisicochimico-matematici, sta prevalendo sul metodo clinico tradizionale, basato in larga misura sull'intuizione del medico. Sono state le scienze di base a consentire al medico questa vasta possibilità d'indagine: dall'ottica sono nate la biopsia e l'endoscopia; dall'acustica i procedimenti della fonocardiografia e dell'ultrascopia; i raggi X hanno consentito l'angiocardiografia; la fisica dei colloidi ha condotto alla definizione dei rapporti tra le quote proteiche; la registrazione dei potenziali bioelettrici all'elettrocardiogramma e all'elettroencefalogramma; l'elettronica alle sonde segnalatrici. «Per tutto questo — ha detto il prof. de Bernard — è un errore confinare nei primi anni del curriculum lo studio delle scienze di base, senza più riprenderle successivamente».*

*In questa luce assume nuova rilevanza la figura del «general practitioner», del medico generico, oggi trascurato di fronte ad una specializzazione perfino eccessiva. Ma la medicina generica non dev'essere pressappochismo, conoscenza superficiale dei settori più disparati della medicina: deve divenire essa stessa una nuova forma di specializzazione, consentendo di inquadrare il malato nel suo contorno sociale e ambientale, al di là dello specifico «caso biologico».*

*Ultimo grosso problema discusso è stato quello del necessario continuo aggiornamento del medico. Si calcola che il «tempo di senescenza» del sapere scientifico di un medico si aggiri sui cinque anni: conoscenze e informazioni che risalgono a più di cinque anni addietro, nelle svariate discipline legate alla professione medica, sono da considerarsi superate. Non esiste alcun'altra professione per la quale il problema dell'aggiornamento sia altrettanto imperativo e drammatico, visti gli immediati riflessi che può avere nella cura del malato.*

*S'impone quindi la necessità di una formazione permanente del medico, di offrire al medico la possibilità di tenersi al passo del progresso scientifico e tecnico che lo riguarda. Non è un compito facile, anche se molti paesi l'hanno affrontato con successo. La situazione è particolarmente efficiente nei paesi nei quali la medicina è statalizzata, come nell'Est europeo e nelle nazioni in cui esiste un sistema sanitario nazionale (la cui creazione in Italia è prevista dall'attuale riforma sanitaria). Stati Uniti, Germania Occidentale, Francia, Gran Bretagna, Unione Sovietica, la stessa Jugoslavia hanno tutte delle organizzazioni di formazione permanente per il medico, spesso estremamente sofisticate.*

*In Italia vi si oppongono tuttora ostacoli che dovrebbero appartenere ad un passato lontano: vi è scarsa convinzione della necessità di una formazione permanente, i medici vi frappongono la mancanza di tempo o la perdita di guadagni. Esiste da noi un Centro italiano per la formazione del medico, che organizza corsi, seminari, gruppi di apprendimento ai fini dell'aggiornamento. Ma mancano ancora quei necessari stretti contatti tra il Centro e il ministero della Sanità, le Regioni, le università, gli ospedali, gli ordini dei medici, le associazioni sindacali di categoria. Uno schema di rapporti che tuttavia non deve togliere al medico la possibilità di scegliere in piena libertà l'organizzazione della propria formazione permanente, fissandone le modalità, la sede, i tempi, la durata. Anche da qui nasce la figura del medico del XXI secolo.*

**Fabio Pagan**

## Libertà e ambiente: artisti a convegno

**Firenze, 21**

Una cinquantina di pittori giovani artisti dell'ultima generazione e illustri maestri sono da oggi a Firenze per discutere sul tema: «Libertà, arte e ambiente». Altri giungeranno stasera e tra questi sono attesi lo scultore Henry Moore e il pittore Marc Chagal. Il convegno vero e proprio si aprirà domani sotto la presidenza del pittore veneziano Virgilio Guidi con le relazioni del pittore Luigi Montanarini e quella dello scrittore e saggista Leone Piccioni. *(Italia)*

Telefoto Ansa

**Cesenatico — E' finito al Museo ittico di Cesenatico l'eccezionale storione catturato al largo della costa dal motopeschereccio «Aviogetto». La non consueta preda pesa, o meglio pesava, 75 chilogrammi ed ha una lunghezza di oltre due metri**

# *La rassegna dei libri*

## «'VEVIMO UN LOGO»

Giulio de Manzini: «'Vevimo un logo» (Ediz. Canova, Treviso; pagg. 52, lire 2000).

Immagini di persone e di cose, nel ricordo di un tempo ormai tramontato per sempre. Amici, compagni di scuola, calli e quel mare davanti a Semedella e alla Porporela non ancora inquinato dai mostri d'acciaio che trasportano tonnellate di «oro nero». Volti cari che riaffiorano alla mente mentre ti si stringe il cuore. Tutto ciò rievoca, in versi dialettali, questo simpatico e prezioso volumetto, prodotto dall'amore sconfinato per la propria cittadina ma anche da una vena poetica che non è patrimonio di tutti. «'Vevimo un logo dove 'ndar in pase / coi nostri sogni e veci bei ricordi / a riveder el mar, le nostre case / a ritrovarse in spirito concordi. / 'Vevimo un logo e un filo de speransa / de veder la raxon che se fa strada / i pesi misurai su la balansa / la Storia finalmente rispetada. / Jera la picia Patria quela Piassa / el Belveder, el Ponte, Semedela / Portisolana, el Porto, Bossedraga... Ogi là drento i xe d'un'altra rassa / xa Capodistria non la xe più quela / e la Patria più granda xe inberiaga».

A Giulio de Manzini sarebbero stati sufficienti questi versi tanto eloquenti per esprimere tutta la sua nostalgia e la sua delusione: nostalgia per quella piazza e per il Bell vedere, delusione perché la Storia non è stata rispettata.

Leggendo questi versi si riesce a comprendere perché a un capodistriano possa venire un groppo in gola quando sente parlare della Loggia o del Palazzo Pretorio, del Brolo o di Portisolana. Un altro, magari, non potrà capire tutta la bellezza di quel «Caro batel color de cicolata / co le do vele bianche de bragosso / svelto da boto com'una fregata / ti bordisavi scapolando 'l Dosso / in ver de Doltra e Santacatarina... Mi go finì col far el vagabondo / e 'ndade dute, squasi, le ilusioni / speto 'nca mi de paussar sul fondo». Parole semplici, dettate dal cuore e da quel sentimento che si chiama amore per la propria terra.

**R. P.**

⊙

Margarita Walmann: «Balconate del cielo» (Garzanti, 1976; pagg. 287, lire 5500).

Colmo di profonde emozioni, legato all'intensità di una vicenda personale unica e suggestiva, «Balconate del cielo» è scritto da Margarita Walmann, la prima regista di teatro lirico mai esistita, una donna che interrotta tragicamente la propria attività di danzatrice, è riuscita ugualmente ad apportare all'arte il suo contributo di amorosa dedizione, di intelligente bravura, di faticoso lavoro, di studio scrupoloso ed attento nel cercar di risolvere i tanti problemi che turbano, oggi, i teatri e l'Opera.

Pervase quindi da una passione e da un'esperienza che spazia vibrante in un campo così vario, affascinante e complesso quale quello della lirica, le pagine di «Balconate del cielo» danno vita ad un quadro altrettanto vivace e significativo del mondo musicale e letterario europeo, dalla prima guerra mondiale sino ad oggi nella presenza di innumerevoli protagonisti rievocati qui dall'autrice con il calore della collaborazione artistica e con la sincera simpatia dell'amicizia.

Compreso in una serie di capitoli, il libro di Margarita Walmann puntualizza di volta in volta le tappe, e gli episodi-situazioni-incontri, di una carriera esaltante che ha portato la regista nei più prestigiosi teatri internazionali nel corso di una vicenda umano-artistico-esistenziale eccezionale («L'incidente», «Bruno Walter», «Felix Austria: Vienna», «Felix Austria: Salisburgo», «Arturo Toscanini», «La favolosa Holdy-Wood», «Argentina», «Italia: via Santa Margherita», «Italia: "Va, pensiero..."», «Opera - fiction», «La sconosciuta», «Venture e sventure», «Lettere di Stefan», «Gioventù, gioventù», «Tautine», «Oceania»).

La narrazione è limpida, penetrante, accurata, nutrita di particolari e di precisazioni che si esprimono caldi di quello stesso fuoco che ha alimentato le celebri messe in scena della Walmann nei grandi templi mondiali della lirica.

A conclusione del libro, poi, la «Postfazione» di Bernard Gavoty, ritratto squisito ed omaggio commosso e deferente a Margarita Walmann, donna ed artista. «Fra tutte le sue prerogative io — scrive Gavoty — ne vedo una che offusca le altre: Margarita è unica nel suo genere. Cercate pure nei vostri ricordi: non troverete nessun'altra donna creatrice di tante regie originali... E' possibile che questa piccola signora sorridente — questa piccola grande donna — abbia fatto il giro del mondo? L'ha proprio fatto, credetemi. Il suo libro non è soltanto un racconto avvincente: è quasi un Baedeker o un orario ferroviario, un po' incerto...», e il «viaggio» che ci si apre con «Balconate del cielo» è senza dubbio tra i più nuovi ed affascinanti che il lettore possa intraprendere.

**G. P.**

⊙

Piero Buscaroli: «La stanza della musica» (Fogola Editore in Torino, 1976; pagg. 363, lire 8000).

Con spiritosa familiarità, con sottile confidenza, con amabile sincerità, Piero Buscaroli presenta se stesso e questa sua «La stanza della musica» in una breve, espressiva introduzione. «...Le pagine che seguono — scrive in essa Buscaroli — costituiscono una buona parte della mia, privata, storia della musica. Non tutta, per carità: m'accorgo che non c'è nulla su figure che mi sono carissime, come Frescobaldi e Clementi. Neanche una pagina su Haydn, forse perché lo si ama con una naturalezza di sentimenti così familiare che non stimola a scrivere. Di Schubert e Brahms, avrei voluto dire molto di più: non sono riuscito ad esprimere quel che vorrei su Bruckner...».

L'autore, più noto per i suoi interessi rivolti alla politica internazionale e alla storia contemporanea, prese in un primo momento lo pseudonimo di Hans Sachs per firmare le sue cronache musicali di irregolare e clandestino. Ora, nel presente volume, Buscaroli ha raccolto, lavoro di dieci anni, sessanta saggi, ciascuno datato, quasi tutti però variamente rimaneggiati, ampliati o addirittura nuovi.

Lettura quanto mai profonda e suggestiva, «La stanza della musica» affonda le sue radici in una non comune sensibilità, in un'avida conoscenza della «materia», in una sottile, insinuante, diremmo sofferta penetrazione in un contenuto musicale stuzzicante sotto diversi aspetti, contenuto che dal Rinascimento ai nostri giorni delinea la fisionomia psicologica ed umana di un «interes espudico, segreto, estremamente personale».

Un «Indice dei nomi» e un «Indice delle illustrazioni» concludono l'ampia trattazione che è pubblicata dall'editore Fogola nella collana «La Piazza Universale», diretta da Giorgio Barberi Squarotti e Folco Portinari, collana che intende essere «la raccolta più varia e più disponibile di opere di ogni genere, antiche e contemporanee, inedite o non più edite, ma tutte caratterizzate da qualche singolarità e particolarità di argomento o di composizione o anche di diffusione...».

**G. P.**

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CELEBRAZIONE ANTICIPATA DEL XXV APRILE

## LA VEGLIA DEL RICORDO DOMANI ALLA RISIERA

### Riti commemorativi dal tramonto fino all'alba
### Discorsi, testimonianze, canti - Intervento di Lama

Quest'anno i riti del XXV Aprile verranno anticipati a Trieste di due giorni; essi si svolgeranno infatti domani e culmineranno in serata con una solenne cerimonia alla Risiera di San Sabba, presente il segretario generale della Cgil, Lama.

Sempre domani la Giunta comunale e i rappresentanti dei gruppi consiliari deporranno corone sui luoghi che circondano il sacrificio delle vittime dei nazifascisti: al cippo della Resistenza al parco della Rimembranza in via D'Azeglio, in via Ghega, al poligono di Opicina, a Basovizza ed alla Risiera.

La cerimonia ufficiale si terrà alla Risiera alle 19.30 con la celebrazione — davanti al loculo che raccoglie i resti delle vittime del forno crematorio dal rispetto del sabato ebraico, serbo - ortodosso: la scelta dell'ora è stata anche determinata da lrispetto del sabato ebraico, per cui i riti si svolgeranno dopo il tramonto. Seguiranno brevi discorsi rievocativi da parte del sindaco Spaccini e dall'assessore provinciale Vol e da Luciano Lama per la federazione sindacale Cgil - Cisl - Uil.

Al termine dei discorsi — informa una nota del Comune — avrà inizio una veglia notturna, che si prolungherà fin oltre la mezzanotte con documentazioni e testimonianze sui campi di sterminio nazisti e sulla Resistenza europea; all'iniziativa hanno aderito numerosi attori, gruppi corali, strumentali e teatrali italiani e sloveni. Saranno presentati documenti e testi di vari autori e documentari sulla Risiera e sulla Resistenza.

La Regione comunica dal canto suo che corone saranno deposte domattina al monumento della Resistenza a San Giusto e alla Risiera di San Sabba a cura della vicepresidenza della Giunta e della presidenza del Consiglio regionale; esponenti regionali interveranno anche alla cerimonia alla Risiera, in serata.

Quanto alla Provincia, essa comunica che la Giunta ha curato l'affissione di un manifesto bilingue in città e nel circondario per richiamare «in un momento così difficile per il Paese, il significato e i valori della Resistenza». La Giunta e i capigruppo consiliari recheranno corone ai monumenti cittadini nella giornata di lunedì 25 aprile, mentre l'assessorato all'istruzione ha già provveduto ad articolare una serie di iniziative nelle scuole.

Il Teatro stabile di prosa sottolinea invece il significato della veglia di domani sera alla Risiera, che si protrarrà dalle 20.30 fino all'alba — dice un comunicato — per «offrire una testimonianza contro ogni tipo di violenza, fisica e morale».

A cura della Consulta rionale di San Giovanni, che invita i cittadini a partecipare alla manifestazione alla Risiera, verrà reso omaggio domani pomeriggio alla lapide commemorativa di strada di Guardiella (ore 17), a Longera (alle 17.30) al cimitero di Cattinara (alle 17.45).

Il consiglio di fabbrica della Grandi Motori ha organizzato per lunedì alle 9.30 una cerimonia in ricordo dei 43 caduti dell'ex Fabbrica macchine Sant'Andrea.

### Osimo: riunito il comitato a Roma

Ha avuto luogo negli scorsi giorni a Roma l'insediamento del comitato interministeriale previsto dalla legge di ratifica per l'attuazione degli accordi di Osimo, comitato che ha due compiti fondamentali: quello di predisporre gli elementi per l'elaborazione dei decreti delegati e quello di formare le delegazioni italiane presso le commissioni miste e formulare le direttive per la loro attività.

Alla riunione, presieduta dal capo del servizio affari politici del ministero degli esteri, ambasciatore Gardini, hanno presenziato rappresentanti di quasi tutti i ministeri. Per la Regione Friuli - Venezia Giulia era presente il vicepresidente Stopper.

Da parte di Stopper è stata sottolineata l'urgenza di affrontare prioritariamente il problema delle infrastrutture di trasporto, in particolare dei raccordi della grande viabilità triestina, degli autoporti di valico e del prolungamento fino a Tarvisio e al confine austriaco. Tale impostazione è stata condivisa: infatti il gruppo che dovrà occuparsi delle infrastrutture di trasporto è stato già convocato per i primi giorni di maggio.

SCADENZA PERENTORIA PER LA NUOVA GIUNTA

## Diffidata la Provincia a presentare il bilancio

### Posto d'autorità il termine del 24 maggio con la minaccia del Commissario prefettizio

Ultimatum alla Provincia. A tutti i consiglieri è stata notificata ieri dalla Prefettura una diffida del Comitato centrale di controllo della Regione con la quale l'amministrazione viene invitata ad approvare il bilancio di previsione 1977 entro il prossimo 24 maggio. Se a tale scadenza l'adempimento non dovesse venire assolto, il bilancio verrebbe firmato da un commissario prefettizio nominato ad hoc.

Si ripercuote così sugli adempimenti obbligatori la lunga crisi che ha travagliato per tanti mesi il vertice della Provincia, fino a sfociare — poche settimane fa — nella soluzione di una Giunta PCI-PSI, altrettanto minoritaria del «monocolore» DC che aveva fino ad allora guidato l'Amministrazione in una situazione di estrema precarietà politica.

La nuova Giunta — il cui insediamento è stato peralro ritardato di parecchie settimane, in attesa che della sua elezione prendesse atto il comitato regionale di controllo — si trova così a dover stringere i tempi per il varo del documento contabile previsionale, con la prospettiva di dover far subito i conti, tempo un mese, con la propria condizione di minoritarietà. Ma viene così accelerato, d'altro canto, anche il processo di chiarimento nei rapporti fra i partiti: entro un mese si saprà se la Giunta di sinistra dovrà dimettersi oppure con quali sostegni continuerà a reggersi.

**Società teosofica italiana** nella sede di corso Saba, 6, questa sera con inizio alle ore 19.30, conferenza sul tema «La ricerca interiore».

NELLA PINETA TRA OPICINA E PROSECCO

## Macabra scoperta fatta con l'elicottero

### L'allarme dopo la scomparsa da casa di un dirigente delle compagnie portuali

Hanno avuto purtroppo tragica conferma le ricerche invocate dai compagni di lavoro e dai familiari di Mario Ervati, di 54 anni, direttore amministrativo della compagnia portuale e funzionario del PCI, sparito di casa l'altra mattina senza più dare notizia di sé. Quanti lo conoscevano sapevano che egli era molto preoccupato per le proprie condizioni di salute e hanno subito temuto che egli avesse messo in atto un tragico proposito. Le ricerche della polizia, alle quali è stato d'ausilio anche un elicottero messo a disposizione dal comando militare, hanno portato infine all'individuazione, ieri pomeriggio, della vettura dell'Ervati, abbandonata su un terreno adiacente la strada Opicina - Prosecco; e nella vicina pineta lo sventurato è stato trovato morto suicida. Il medico della CRI ha accertato che il decesso doveva risalire al giorno prima.



### Domenica mattina il comizio di Pannella

L'annunciato comizio dell'on. Marco Pannella sul tema degli otto referendum indetti dal partito radicale, e sulla posizione assunta dal partito radicale contro la costituzione della zona franca industriale sul Carso si terrà domenica alle ore 11 anziché alle 18 come precedentemente comunicato.

Nell'invitare al comizio l'associazione di Trieste del partito radicale ricorda che durante la manifestazione saranno raccolte le firme per gli otto referendum.



COME SI DELINEA LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

## IN DUE FASI IL PIANO DEL NUOVO ACQUEDOTTO

### La prima sposterà la fonte dal Timavo a Moschenizza
### Finanziamenti statali e regionali - Note della DC e del PRI

*Si deve considerare del tutto positiva la recente approvazione da parte del consiglio dei ministri, del disegno di legge governativo per il finanziamento dell'acquedotto del Basso Isontino che servirà Trieste fin oltre gli anni duemila. Tale convinzione è espressa in una nota della consociazione provinciale triestina del Partito repubblicano italiano, dal quale si fa rilevare che «questo qualificante risultato dimostra la capacità realizzatrice di azioni convergenti e programmate tra le forze politiche democratiche».*

*Infatti non va dimenticato — viene fatto rilevare — che il provvedimento legislativo per l'acquedotto di Trieste al Basso Isonzo, impostato dall'Acegat a livello tecnico nazionale nel '74, aveva trovato l'adesione e l'appoggio del repubblicano on. Bucalossi, allora ministro ai lavori pubblici, per l'attivo interessamento dei repubblicani triestini, tanto da ottenere il placet tecnico e politico di quel ministero. E dopo le battute d'arresto dovute sia alle conseguenze locali della siglatura dell'accordo di Osimo sia alla caduta del governo Moro-La Malfa, il PRI triestino aveva ripreso il problema ponendolo tra le condizioni programmatiche pregiudiziali per al partecipazione del PRI alla responsabilità del governo cittadino.*

*Questi — ricordano i repubblicani — sono i risultati al momento raggiunti, che seppur non definitivi appaiono incoraggianti («e di essi va dato atto anche alla DC locale per l'impegno profuso in questa fase»): deliberato il primo tratto dell'opera da San Giovanni al Timavo e Moschenizze con il concorso della Regione, del Comune di Trieste e dell'Acegat; impegno della Regione con il ministero dei lavori pubblici per 10 miliardi; disegno di legge governativo per 12 miliardi.*

*L'esecutivo del PRI esprime la certezza che le forze politiche democratiche locali esplicheranno tutte le possibili azioni sia a livello regionale sia nazionale affinché i provvedimenti trovino sollecita ratifica da parte della giunta regionale e dei due rami del Parlamento per le rispettive competenze.*

*A sua volta una nota della DC sottolinea che il finanziamento speciale di 12 miliardi di lire approvato dal consiglio dei ministri assicura il completamento dell'opera sino alle falde acquifere dell'Isonzo a Pieris, e quindi la soluzione definitiva e ottimale del problema del rifornimento idrico di Trieste. Infatti — prosegue il comunicato dei democratici cristiani — non appena il disegno di legge sarà stato approvato dal parlamento e lo stanziamento si renderà disponibile, si potrà procedere all'appalto dell'opera e all'inizio dei lavori, in quanto il relativo progetto è già stato predisposto dal Comune e approvato dagli organi tecnici regionali. Il costo complessivo dell'opera ammonta a 22 miliardi di lire, di cui 12 miliardi sono stati concessi dallo Stato alla Regione, e gli altri 10 verranno erogati direttamente da quest'ultima, secondo un impegno formale anche recentemente ribadito agli organi di governo.*

*«Una proposta di legge per un contributo straordinario dello Stato per l'acquedotto dell'Isonzo — rileva ancora la DC — era stato presentato qualche mese fa dagli onorevoli Belci e Marocco, allo scopo di sollecitare una soluzione del problema. Al riguardo si erano avuti nelle scorse settimane ripetuti interventi dell'on. Belci presso il presidente del consiglio Andreotti, e il ministro dei lavori pubblici Gullotti, i quali hanno assunto l'iniziativa di un apposito disegno di legge del governo, che ovviamente rappresenta la forma più autorevole per il varo del provvedimento».*

*La realizzazione dell'opera — osserva il comunicato — presenta diverse fasi, relative all'acquisito dei materiali, alla posa delle condotte e alla trivellazione dei pozzi di captazione dell'acqua.*

### Orari dei negozi da domani a lunedì

**L'Unione commercianti ricorda gli orari dei negozi per le prossime festività:**

**Domani: i negozi di beni strumentali che osservano la chiusura infrasettimanale il sabato, possono osservare l'orario normale d'apertura in sostituzione del sabato successivo; le panetterie saranno aperte dalle 7.40 alle 13 e dalle 17 alle 19 effettueranno la doppia panificazione; le macellerie saranno aperte dalle 7.40 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; i negozi di generi ortofrutticoli saranno aperti dalle 7.40 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.**

**Domenica: tutti i negozi saranno chiusi, ad eccezione delle latterie, che osserveranno l'apertura antimeridiana dalle 7.40 alle 13.**

**Lunedì 25 aprile - Anniversario della Liberazione: tutti i negozi saranno chiusi, ad eccezione delle panetterie, che saranno aperte dalle 7.40 alle 13 e dei negozi di fiori e piante, che saranno aperti dalle 8 alle 13.**

**Mercoledì 27 aprile: i negozi dell'alimentazione (comprese le drogherie) potranno osservare l'apertura pomeridiana in deroga alle norme sulla settimana corta.**

**L'Associazione degli artigiani (via Ghega 1) comunica a tutti gli associati che gli esercizi di acconciatori per signora e per uomo osserveranno domani sabato, (vigilia di due giorni festivi) l'orario di apertura ininterrotto dalle 8.30 alle 19.30.**

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Sotero — Il sole sorge alle 5.07 e tramonta alle 19; la luna nasce alle 7.36 e cala alle 22.45.

**Ieri:** temperatura massima 19,1, minima 8,3; pressione mb. 1021,6 stazionaria; umidità 18 per cento; vento kmh 18 da E.N.E.; temperatura del mare 12,5.

**Maree** — OGGI: alta alle 11.41 con cm 20 e alle 22.38 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 16.43 con cm 10 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.43 con cm 41 sotto il l.m.

**Farmacie in servizio diurno** (dalle 13 alle 16): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831.

**Farmacie in servizio serale** (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

**Servizio di guardia medica notturna** per gli assistiti INAM tel. 732627.

**Servizio medico comunale** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

**Croce Rossa:** tel. 68868.

DOMANI UN CONVEGNO REGIONALE

## Incontro di studiosi per la difesa del mare

### Diffuse nelle scuole le esperienze maturate nel «parco» di Miramare

Domani, con inizio alle 10.30, in un albergo di Grignano, si terrà il primo convegno regionale sulle risorse marine e lagunari, presenti esponenti del mondo scientifico del Friuli - Venezia Giulia. Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on. Giorgio Tombesi, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che sarà seguito dagli interventi del presidente dell'Associazione del parco marino, dottoressa Elide Catalfamo, e del segretario generale della sezione italiana del Fondo mondiale pro natura, Arturo Osio. La prolusione introduttiva sarà tenuta dal dott. Giuliano De Colle, direttore del servizio foreste dell'assessorato regionale industria e commercio. I lavori veri e propri si articoleranno nelle riunioni di alcune commissioni, che avranno inizio alle 14.30 su quattro temi specifici: pesca e maricoltura; gestione dell'ambiente marino e lagunare; formazione didattico-naturalistica; attività sportive e ricreative.

Il congresso di domani fa seguito all'incontro che una delegazione del Parco marino di Miramare ha avuto con il prefetto Molinari, al quale sono state illustrate le attività in corso e le difficoltà che non mancano a chi opera nel difficile campo della salvaguardia dell'ambiente naturale e della prevenzione dei danni ecologici. Il prefetto molto interessato ai programmi di ricerca illustratigli dalla dott.ssa Elide Catalfamo ha rinnovato la promessa del suo appoggio che non è mai venuto meno negli oltre quattro anni di attività del parco. Oltre agli studi sull'inquinamento e sulla produttività del mare, i responsabili dell'associazione continuano la loro opera didattica e divulgativa mettendo i loro esperti nelle varie discipline scientifiche a disposizione di quanti ne facciano richiesta.

E' infatti appena terminato un corso di ecologia per insegnanti elementari, tenuto presso la direzione didattica «de Amicis». L'interesse suscitato da questo corso e l'utilità dichiarata dagli stessi insegnanti elementari rende pressante il problema della formazione naturalistica delle persone alle quali vengono affidati scolari nell'età più recettiva, in cui cioè una corretta impostazione di base formerebbe dei futuri cittadini attenti alle esigenze, alla salvaguardia e alla corretta gestione dei beni che la natura ci offre. Il prepetuarsi di questi corsi, allargati alla partecipazione degli insegnanti elementari delle varie direzioni didattiche di Trieste, è auspicato dai responsabili del parco marino, ma trova difficoltà di realizzazione a causa dell'insensibilità degli organi regionali ai quali spetterebbe il dovere di sostenere finanziariamente tali iniziative didattiche.

### Domani congresso provinciale del PSDI

Domani alle ore 16, nella sede del partito di San Sabba, in via Flavia 5, avrà luogo il congresso organizzativo provinciale della federazione di Trieste del PSDI, alla presenza del vicesegretario nazionale del partito.

**Circolo Fgci.** Oggi alle 17, in largo Barriera Vecchia 11, nel Circolo Fgci di Centro città, si terrà un'assemblea-dibattito pubblica sul tema: «Attualità dei valori della Resistenza».

**Serra Club.** Nell'odierna riunione saranno ospiti don Bruno Campitelli e mons. Giuseppe Rocco, che parlerà sul tema: «Cultura moderna e religione cattolica».



### STATO CIVILE

MORTI: Pizzul Giuseppe, anni 87; Lodi Rizzini in Santarossa Giulietta, 80; Lampi Ugo, 79; Castellitz ved. Fonda Alberta, 80; Fanna Fortunato, 41; Cuzzi ved. Geromet Carmela, 80; Apollonio Pia, 64.
NATI: 12.

AMPIO DIBATTITO NEL MONDO DEL LAVORO

## Sindacati impegnati nelle assise congressuali

### La Cgil apre oggi e concluderà domenica con Lama
### Riunioni della Fialta-Cisl, Fidel-Cisl e Feneal-Uil

Si apre stamane, all'Auditorium il sesto congresso provinciale della Cgil; i lavori si protrarranno per l'intera giornata di oggi e domani, per concludersi domenica mattina con il discorso del segretario generale della Cgil Luciano Lama e la elezione dei nuovi organismi dirigenti.

Il congresso è il punto d'approdo di una intensa attività, articolatasi attraverso due momenti di dibattito: i 26 congressi di categoria, con la partecipazione di 1475 delegati, e i sei congressi intermedi, a livello territoriale, ai quali hanno partecipato 732 delegati.

I lavori del congresso si aprono stamane alle 8.30 per la relazione introduttiva e i saluti degli invitati e delle delegazioni; dalle 13 alle 15 è prevista una sosta, quindi la ripresa con il dibattito fino alle 19.

* * *

Domani, con inizio alle ore 8.30, presso la sala «Giulio Pastore» dell'Unione sindacale provinciale Cisl di via S. Spiridione 7, avrà luogo il quarto congresso della Filta-Cisl di Trieste. Si procederà alla elezione della presidenza e delle commissioni; seguirà la relazione del segretario provinciale uscente sulla quale avranno seguito gli interventi dei delegati al congresso. Successivamente avranno luogo le elezioni dei delegati al Congresso nazionale, a quello dell'USP provinciale nonché alla nomina dei componenti del nuovo consiglio direttivo provinciale Filta.

* * *

Pure domani, alle 17, si aprirà il congresso della Federazione dipendenti Enti locali della Fidel-Cisl presso la sala «Pastore» dell'Unione sindacale provinciale. La prosecuzione dei lavori avrà luogo domenica dalle ore 8.30 al Castello di San Giusto con l'intervento del segretario nazionale della categoria Pappucia. Sono interessati al Congresso i delegati dipendenti della Regione, della Provincia, dei sei Comuni del territorio, degli Eca e Ipap, della Provincia di Trieste e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

* * *

Il Congresso della Feneal-Uil provinciale si terrà oggi e domani nella sede zonale della Ccdl-Uil di Domio (San Dorligo della Valle). Il tema del congresso verterà su «investimenti e occupazione per il rilancio della categoria e il risanamento dell'economia di Trieste». I lavori saranno presieduti dal segretario nazionale della Feneal Giorgio Ruffilli. La relazione sarà svolta dal segretario provinciale Marcello Favento.



PAUROSO INCIDENTE SUL LUNGOMARE DI BARCOLA

## Sbanda per un colpo di sonno e catapulta un'auto in sosta

### La vettura colpita ha tranciato un albero della passeggiata

Un colpo di sonno, che ha colto improvvisamente il guidatore di una «Fiat 750», ha provocato ieri pomeriggio uno spettacolare incidente stradale a Barcola. La vettura ha tamponato con violenza una macchina in sosta, scaraventandola sul marciapiede della passeggiata a mare. L'auto investita, una «Opel Rekord», ha abbattuto un albero. «Me la sono vista brutta — ha detto un passante che per qualche metro di scarto non è stato travolto dalla Opel —. Per fortuna l'albero ha trattenuto la vettura che altrimenti poteva proseguire verso il campo giochi dei bambini».

L'incidente si è verificato all'altezza dello stabile numero 155, quando — verso le 16.30 — il pensionato Mauro Scropetta, di 75 anni, abitante in via de Amicis 22, stava guidando verso il centro cittadino la propria utilitaria, targata TS 67014. Al suo fianco sedeva il cognato Antonio Valenti, di 71 anni, residente in Sud Africa ed in vacanza a Trieste. I due erano reduci da un pranzo con amici. Ad un certo momento — così ha riferito lo stesso automobilista — è stato colto da un colpo di sonno per cui la macchina ha deviato a destra senza rallentare minimamente. Il muso della utilitaria ha centrato in pieno la parte posteriore della «Opel Rekord», targata Frosinone 65903, di proprietà di Alfredo Rosario Bartolomei, di 68 anni, residente a Rocca Secca: la macchina è stata proiettata oltre il marciapiede ed ha stroncato uno dei lecci della passeggiata.

Alcuni passanti sono subito accorsi in aiuto dei due automobilisti, i quali sono stati estratti dall'abitacolo della «750» la cui parte destra è rientrata di qualche decina di centimetri. I sanitari della CRI, intervenuti su richiesta telefonica, hanno soccorso i feriti e li hanno trasportati all'Ospedale maggiore. Mentre Antonio Valenti è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con prognosi di venti giorni per una ferita lacero contusa alla mascella inferiore con sospette lesioni ossee e contusioni alla parte sinistra del costato, Mauro Scropetta è stato solo medicato all'astanteria e quindi dimesso.

Un altro incidente con due feriti è stato rilevato nel primo pomeriggio dagli agenti della Stradale in via Valdirivo, all'incrocio con la via XXX Ottobre. Si sono scontrate la «Fiat 126», targata TS 191040, che scendeva verso le rive guidata dall'impiegata Marina Racco (22 anni, via del Farnetello 4) e la «Zastava», targata Sarajevo 855-25, che proveniva dalla sua sinistra ed era condotta da Slobodan Velasevic, di 40 anni. In seguito al violento urto, la conducente della «126» e sua madre, Liliana Racco Afri, di 52 anni, pure abitante in via del Farnetello 4, sono rimaste ferite.

Al semaforo di piazza San Giovanni, un automobilista, che ha proseguito poi la corsa, ha urtato il commerciante Andrea Dapretto, di 31 anni, abitante in via San Pasquale 119, il quale è caduto a terra riportando contusioni alla parte sinistra della faccia, all'orecchio sinistro e al dorso delle mani. L'investito è riuscito a prendere il numero della macchina investitrice, una «Peugeot», e lo ha fornito al sottufficiale di polizia dell'Ospedale maggiore, dove si è recato dopo l'incidente per farsi medicare.

# Il porto e la zfic

«Si torna a parlare del porto. Forse la nomina del nuovo presidente nella persona del dott. Michele Zanetti ha rimescolato le carte. Il 14 aprile il direttore generale ing. Colautti ha puntualizzato al consiglio di amministrazione dell'Ente Porto, con una vera e propria requisitoria, i mali che affliggono l'attività portuale e le cause endemiche delle molte disfunzioni. Il 20 aprile il "Piccolo" — sensibile e tempestivo come sempre ai maggiori problemi cittadini — ha pubblicato i punti salienti di tale intervento, anticipando la richiesta che avevamo in animo di rivolgergli. Conoscere nel dettaglio il "j'accuse" del massimo responsabile dell'ente e le sue motivazioni, è stato indubbiamente di grande interesse per tutti. Interesse tanto più vivo in quanto — come è già stato rilevato — si tratta di un'autentica novità. L'ing. Colautti, infatti, aveva sempre taciuto per anni, oppure si era espresso in modo tale da essere considerato pure "allineato": forse questa impressione era erronea ed egli non era, invece, che la prima vittima della situazione. La sua circostanziata denuncia è stata, dunque, certamente utile ed opportuna, anche se purtroppo si riferisce a fatti situazioni ben note, la cui difficoltà non sta certo nell'individuarne le cause, ma nel risolverle.

«E' poi scaturito un quadro quanto mai critico e realistico dello scalo triestino, anche al congresso sindacale dei lavoratori portuali della Cisl, svoltosi il 15 e 16 aprile. In esso è stato detto che "il porto di Trieste sta vivendo uno dei momenti più difficili della sua crisi storica, iniziata dopo la fine del secondo conflitto mondiale". Parlando più specificatamente dei motivi della scarsa produttività e delle difficoltà operative, è stato anche detto che bisogna "unificare le compagnie portuali", in modo che tutti siano dipendenti alla stessa maniera dell'Ente Porto: e che "un punto straordinariamente irremovibile di strozzatura nel flusso dei traffici terrestri portuali è costituito dai criteri operativi attualmente praticati dalla dogana (problemi di orari e di scissione del momento di controllo ai valichi da quello amministrativo e procedurale di svincolo delle merci").

«Poiché la discussione generale sui problemi sollevati dall'ing. Colautti è stata rimandata alla prossima riunione del consiglio di amministrazione, fra un mese circa (a cui sarà presente probabilmente anche il nuovo presidente), e poiché da tutti sono stati sollecitati suggerimenti e consigli, vorremmo permetterci di avanzare, nel frattempo, alcuni rilievi.

«Uno dei pochissimi aspetti positivi emersi dalla discussione al Senato sul trattato di Osimo, è stato indubbiamente l'ordine del giorno presentato a firma di senatori DC, PCI, PSI, PSDI, PRI e PLI, con cui, fra le altre raccomandazioni, "si invita il governo a fornire al porto di Trieste le strutture operative e i necessari collegamenti stradali e ferroviari e a dotarlo di quegli strumenti giuridici, amministrativi e fiscali, che lo rendano punto d'incontro preferenziale per i traffici dell'Adriatico, non solo da parte italiana, ma altresì dalla vasta provenienza del bacino danubiano e ne assicurino la competitività tecnica ed economica».

«Sono solo parole, ma in queste parole troviamo finalmente per la prima volta, da parte di tutti i principali partiti politici, il riconoscimento ufficiale di ciò che Trieste chiede inutilmente da trent'anni e che finora i politici avevano sempre mostrato di non voler capire: e cioè che è indispensabile una "legge speciale" per il porto di Trieste, che ne riconosca la funzione "internazionale" e "transitoria" di natura completamente diversa da quella degli altri 140 porti italiani e gli consenta, con appropriata autonomia di gestione e particolari "strumenti giuridici, amministrativi e fiscali", di avere finalmente "la scarpa adatta al suo piede", per poter camminare col passo che gli compete. Questo riconoscimento è importantissimo perché, tra l'altro, si inserisce nell'attuale momento storico di Trieste e nella nuova logica economica.

«Se infatti è vero, come è vero, che nella Zfic dovranno insediarsi industrie allo "stato estero", destinate a produrre e ad esportare merci "estere", è evidente che la necessità di questa "legge speciale" — necessità da sempre primordiale per Trieste — risulterà esaltata e resa ancora più attuale e improrogabile da tale prospettiva. Costituire la Zfic senza al tempo stesso mettere il porto in grado di assolvere finalmente nel modo migliore e senza intralci (anche doganali), questa ribadita e ulteriore funzione internazionale, sarebbe come pretendere di voler valorizzare un quadro appendendolo senza la debita cornice. E ricordiamoci che qui non si tratta di soldi, ma di un puro e semplice provvedimento amministrativo, ossia, in definitiva, di un atto di buona volontà.

«Dunque non vi è dubbio che questa apertura, offerta dall'"invito al governo" rivolto ufficialmente dai rappresentanti di tutti i partiti, sia di grande valore. Ciò che lascia perplessi, invece, è che le forze politiche non si siano gettate immediatamente a far leva su di essa per chiedere di tradurre l'affermazione teorica in realtà di fatti: ma che anzi, almeno all'apparenza, finora non si siano mosse ed abbiano lasciato passare la cosa sotto silenzio. Ecco che, per il consiglio di amministrazione dell'Ente Porto e per il nuovo presidente, la strada è "segnata": si tratta di raccogliere saldamente l'aggancio offerto e di "attivarsi a tutti i livelli" per ottenere la concessione di questa "legge speciale". In questa azione, l'appoggio incondizionato e finalmente unitario di tutte le forze politiche e di tutti i parlamentari, locali e regionali, dovrebbe essere scontato. Tutti i partiti si dimostrano pienamente disponibili: attendiamo questa ennesima prova per vedere se, una volta tanto, alle parole possa corrispondere una effettiva volontà e una reale unità d'intenti.

«Sappiamo tutti perfettamente che soltanto imboccando questa strada, si può sperare di risolvere la crisi di fondo del porto di Trieste. E solo in tal caso si potrà sperare altresì in una nuova disponibilità delle componenti sindacali a rivedere le intese e le modalità dell'organizzazione e del lavoro portuale, nel quadro delle diverse prospettive che si schiuderebbero. Altrimenti, illudersi di poter risolvere i singoli ed annosi problemi che travagliano il porto senza avere prima affrontato la questione di fondo, significherebbe — a nostro avviso — continuare a trastullarsi con dei peccati solitari. Gianfranco Gambassini».

### La legge in Jugoslavia contro l'assenteismo

«Nel dicembre dello scorso anno scrissi a Indro Montanelli: "Egregio Direttore, il suo giornale del 27 dicembre pubblica, con un certo rilievo, la notizia della legge contro l'assenteismo in Jugoslavia. Poiché una legge del genere da noi è impensabile, come pensa lei che reggeremo il confronto nella zona franca industriale mista che dovrebbe esser installata a cavallo del confine, alle spalle di Trieste, se verrà ratificato il trattato di Osimo? Trattandosi di questione riguardante un trattato internazionale e non di una questione di interesse locale e particolare, spero di poter sentire il suo parere. Franco Pecorari, Trieste"».

«Questa lettera, non pubblicata dal "Giornale", non ha avuto l'onore di una risposta privata. Grazie se la ospiterete, nelle "Segnalazioni". Franco Pecorari».

### Non un giorno di più

«Da varie parti si sente dire che la data delle elezioni comunali potrebbe slittare al prossimo anno. Noi democraticamente stiamo aspettando con ansia la fine dell'amministrazione Spaccini alla quale non siamo disposti accordare un giorno in più della sua naturale scadenza. Come si può scongiurare una simile jattura? Chi si deve fare promotore affinché le elezioni vengano indette al termine dell'attuale legislatura comunale? Sono troppi gli interessati a mantenere il silenzio e perciò bisogna darsi da fare subito per non perdere l'autobus. R. F.».

# SEGNALAZIONI

### Paghe in porto

«L'ing. Colautti, direttore generale dell'Ente porto, nella sua relazione — riassunta sul "Piccolo" del 19 aprile — dice che il personale che opera nel porto gode una "paga equa". Chissà se fosse possibile conoscerne l'effettiva consistenza, cioè quanto percepisce per il lavoro normale e quanto per le ore straordinarie uno scaricatore del porto?

«E' una semplice curiosità, che potrebbe sfatare la diceria sulle generosissime entrate degli scaricatori del porto, a parte il fatto che si dice che "non è possibile dare delle paghe di rendita a della gente che assiste al lavoro di altri".

«Grazie, ing. Colautti, se tramite la rubrica "Segnalazioni" vorrà appagare questa curiosità del pensionato INPS VO 50006887. Penso sia una domanda lecita. N. G.».

### Canoni e redditi

«Care "Segnalazioni", a proposito delle richieste fatte dalla Proprietà immobiliare agli inquilini per conoscere il loro reddito ai fini di stabilire se la proroga dei contratti di locazione va o meno applicata secondo quanto disposto dalla legge 21.2.77 n. 28, apprendo dal "Piccolo" che il Sunia, cioè il sindacato che tutela gli inquilini, afferma che il locatore deve dimostrare qualè il reddito del locatario e non viceversa. La cosa mi sembra paradossale. E' come se un tale — sapendo quanto denaro ha nel suo portafoglio — pretendesse che fosse un estraneo a indicare la cifra in esso contenuta. Come piccolo proprietario desidererei che il Sunia mi insegnasse come faccio a sapere il reddito del mio inquilino se non posso domandarlo a lui direttamente o se chiedendoglielo lui è nel diritto di non rispondermi? Grazie per l'eventuale pubblicazione. L.L.».

### Gli autobus ridotti dopo le 21

«Care "Segnalazioni", la neocostituita azienda tranviaria ha dunque deciso che oltreché aumentare il prezzo del biglietto (purtroppo necessario), istituirà un servizio di filobus ridottissimo già dopo le ore 21 nei giorni feriali e durante i giorni festivi. E' arcinoto che Trieste è abitata da una percentuale altissima di anziani, che però forse più dei giovani hanno degli interessi culturali vari e amano teatro e concerti. Per chi non abita nelle vicinanze delle strade che raramente saranno percorse dalle nuove linee in partenza da piazza Goldoni, dovranno d'ora in poi rinunciare a godersi con un minimo di comodità gli spettacoli serali.

«Inoltre, Trieste è una città di mare, per cui appena la sera si gode un po' di fresco. A tutto ciò si dovrebbe rinunciare?

«Non sono capricci da odiati capitalisti. Se i sindacati e i partiti dei lavoratori non protesteranno, sarà perchè sanno che i lavoratori hanno tutti la macchina. Così, chi non ha la macchina, dovrà godersi la TV o la radio sempre conformiste e politicizzate.

«Gli scioperi sono all'ordine del giorno anche per le cose più inutili, e così le proposte contro tutti e tutto. Credo che questo provvedimento, se varato, merita un'unanime protesta. Vedremo se ci sarà. Grazie per l'ospitalità. Edith de Gavardo».

### Latino e sloveno: belle parole fuori tema

«Com'è difficile qualche volta riuscire a farsi capire, specie dalle gentili signore! Una di queste, prendendo lo spunto dalla lettera con la quale ho contestato la bontà della proposta avanzata sul "Primorski Dnevnik" di far occupare dallo sloveno il posto che il latino lascerà vacante nelle nostre scuole, tiene un nobilissimo discorso sui nostri rapporti con il popolo vicino, sull'opportunità per noi d'imparare la sua lingua, nonché sui miei avi di nome Poropat (i quali, sia detto tra parentesi, non erano sloveni, bensì "cici" e perciò di sangue latino, affine a quello dei rumeni).

«Tutte belle parole, ma alquanto fuori tema. Infatti io non ho mai né detto, né pensato, né scritto che si faccia male a imparare lo sloveno (io lo conosco abbastanza bene da poter leggere il "Primorski"): ho soltanto sostenuto e torno a sostenere che l'arricchimento culturale derivante dalla conoscenza del latino non può essere in alcun modo paragonato a quello conseguibile apprendendo lo sloveno.

«La stessa lettrice riconosce che, per noi, lo sloveno è una lingua difficilissima. E allora, vale la pena, per imparare un idioma parlato da un milione e mezzo di persone (per lo più ottime conoscitrici dell'italiano, del tedesco o del serbo-croato) far la stessa fatica che comporterebbe l'apprendere, poniamo, il russo? R. Poropat».

«Alla lettrice che nelle "Segnalazioni" del 16 aprile, parlando del latino e dello sloveno, chiedeva notizie sull'origine del cognome Tuntar, della sua bisnonna, posso riferire che il Pinguentini, nel suo dizionario «I nostri cognomi», dice che Tuntar era il cognome di un deputato comunista di Gorizia, ma originario di Visinada, e risale "al nomignolo dispregiativo con cui sono designati i tedeschi nella parlata friulana di Paluzza: Tunters". Grazie per l'ospitalità. F. Aragona».

## Appello della UILDM per la raccolta di offerte

**Si inizierà lunedì 25 aprile nelle vie cittadine la raccolta di fondi a favore della sezione di Trieste dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM). Gruppi di giovani, di persone di buona volontà rispondendo all'appello dell'UILDM, offriranno una volta di più la propria disinteressata, generosa collaborazione alla raccolta di fondi ed alla conseguente sensibilizzazione della cittadinanza rispetto a due drammatiche infermità: la distrofia muscolare progressiva e la sclerosi multipla verso la quale si è estesa, quest'anno, l'attività medica e fisioterapica dell'ambulatorio medico fisioterapico «Alberto Casali».**

**Vogliamo qui ricordare che la UILDM è nata proprio a Trieste e da Trieste si è diramata in ben 40 sezioni in altrettante città della penisola. La nostra città può quindi andar giustamente fiera d'aver dato vita a tale istituzione. L'attività principale dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare si estrinseca nell'attività medica completamente gratuita, nell'attività fisioterapica vitale per questi handicappati e nell'attività sociale di anno in anno potenziata. Tutte queste attività sono ormai onerosissime e non potrebbero sopravvivere senza la generosa collaborazione della cittadinanza.**

**Si invitano quindi i giovani, gli studenti e le studentesse e le persone di buona volontà che intendono partecipare alla raccolta di offerte di presentarsi al centro di raccolta della UILDM, di via Carducci 2, secondo piano, dalle ore 8 alle ore 12.30 e dalle ore 15 alle ore 18.30 di ogni giorno sino a tutto il 28 aprile.**

## L'ex tempore di primavera dell'Escai dell'Alpina

**Domenica 1.o maggio avrà luogo sul Carso, a Gropada, la quinta ex tempore di primavera organizzata dall'Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. La manifestazione è aperta a tutti i ragazzi di età compresa fra gli otto ed i quattordici anni, i quali potranno esprimersi con le tecniche figurative a loro più gradite.**

**Informazioni ed iscrizioni ogni sera dalle 19 alle 20.30 presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 60317), entro mercoledì 27 aprile.**

## Un rifugio «cambiato»

**Un gruppo di frequentatori della Val Rosandra ci ha inviato numerose lettere — una delle quali, sotto forma di petizione, indirizzata al Club Alpino Italiano, sezione Alpina delle Giulie con 168 firme — in merito all'attuale situazione del rifugio CAI «Mario Premuda», situato poco oltre Bagnoli, all'ingresso della stessa Val Rosandra. Da anni ormai — come è noto — il rifugio funge da base di partenza per le lezioni della scuola di roccia organizzate dall'Alpina, ed è stato in ogni tempo meta tradizionale di numerosi alpinisti.**

**Ed ecco il testo della lettera sottoscritta da 168 frequentatori della Val Rosandra. «Con la presente raccolta di firme, soci del Cai, frequentatori della Val Rosandra, nonché abitanti del luogo, si rivolgono alla Società Alpina delle Giulie per denunciare il diffuso malcontento che dura ormai da due anni per la costante inosservanza nel rifugio "Premuda" — e non da parte di chi lo frequenta — di quei principi fondamentali che regolano la conduzione di un ambiente del Cai in quanto "casa dell'alpinista". Pertanto invitano la sezione del Cai a provvedere in merito, certi che verranno ripristinati nell'ambiente alpinistico triestino — una volta meta di rocciatori e gitanti — lo spirito e l'armonia preesistenti».**

**Un'altra lettera di soci del Cai: «Cultori della Val Rosandra fin dai tempi di Emilio Comici, assistiamo impotenti al lento mutamento che in essa avviene. Il rifugio "Premuda", meta di alpinisti ed escursionisti, anch'esso è mutato. Non più bevute, non più canti con gli amici che, ormai, per la cambiata atmosfera, non lo frequentano più. Protestiamo».**

### La Slavia veneta e i politici

«Gentile Direttore, mi permetto, a titolo personale, di chiederle ospitalità per chiarire alcuni aspetti della questione sollevata su queste pagine il 18 aprile relativa alla "Slavia veneta" ed alle preoccupazioni mostrate dal giornalista che ha redatto l'articolo di cronaca.

«1) Non c'è né eccesso di zelo né "apertura" condizionata da Osimo nell'usare il termine "Slavia veneta", perché esso esiste da oltre un secolo nel mondo degli studiosi: se gli enti locali ed i politici lo recepiscono, dunque, non c'è niente di male. Se il giornalista invece teme che i politici vogliano coprire con terminologia scientifica azioni di natura diversa, è bene dire che non hanno bisogno di ricorrere alla commissione della quale faccio parte e che ha altri compiti: se — per assurdo — tale fosse il proposito, lo rassicuro che sarei il primo a denunciare, su queste colonne, l'abuso e la stortura.

«2) La commissione regionale in questione è sorta per studiare la situazione linguistica della regione, e dunque non c'è niente di strano se discute anche dei dialetti sloveni e tedeschi: la tutela del patrimonio linguistico — e lo dico da studioso — è quanto di più importante oggi si possa fare. C'è forse un fatto più preoccupante ossia la denominazione della commissione che potrebbe essere indizio di una mentalità: difesa e valorizzazione della lingua ladina (ora "del friulano") e dei dialetti minori della Regione. Che significa "dialetto minore"? E che cosa "lingua"? Pare chiaro (ed è chiaro) che nelle intenzioni ciò potrebbe significare "parliamo della tutela del friulano, perché il resto conta poco". Ecco invece il significato della mia presenza: bisogna parlare della tutela di tutti i dialetti perché l'approssimativa visione del problema propria dei politici non offra il destro a nazionalismi o particolarismi odiosi. Del resto su tutti questi argomenti è possibile oggi essere informati compiutamente dal volume del collega prof. Francescato (in collaborazione con F. Salimbeni) "Storia, lingua e società in Friuli", Udine 1977, un libro tanto più provocatorio in quanto analizza scientificamente i fatti senza lasciarsi fuorviare da apriorismi di alcun genere.

«Posso rassicurare il giornalista che dalle posizioni morali sopra delineate non mi sposto di un millimetro, né come studioso né come uomo — spero — di cultura: nel momento in cui il presupposto ben operare della commissione dovesse cadere nell'equivoco e nell'ambiguo sarò il primo a gridare allo scandalo.

«3) Non posso esimermi di conseguenza dal criticare subito una posizione assunta dal giornalista, il quale accenna alla "scarsissima entità numerica" degli sloveni della Slavia veneta ed alle "antiche tradizioni cattoliche" delle zone da essi abitate: non c'è dubbio che questi dati vengano riferiti per far risaltare l'inutilità di parlare di queste genti; se lo si fa, dunque, è o per eccesso di zelo o per "apertura" rinunciataria e prona ai desideri di Tele-Capodistria.

«Ebbene no, perché a prescindere dalle tradizioni religiose (che qui non c'entrano) e dall'entità numerica (che non è così bassa come si vuol far credere), il problema è di tutelare una minoranza che oggi non gode di nessun riconoscimento giuridico. Dire questo non è né fare della slavofilia né farsi condizionare da Osimo: semmai è accettare un'ottica morale. Il discorso del giornalista mi ricorda tristemente posizioni assunte da responsabili politici in Istria: perché parlare della presenza di italiani nel tale comune, dove essi sono tanto poco numerosi? Il farlo in quella situazione sarebbe certamente considerato un eccesso ridicolo di zelo oppure un condizionamento di ideologie inaccettabili. La tutela linguistica e culturale non è a senso unico né nella nostra regione né altrove: o esiste o non esiste, e se non esiste ad essa si sostituisce il nazionalismo, palese o strisciante che sia. Lo dico con coscienza e conoscenza di istriano e di studioso che conosce il passato, si batte nel presente con il rispetto per sé e per gli altri insegnato da Gaetano Salvemini, e talora teme per l'avvenire. Ringraziando, Franco Crevatin».

*Nessun dubbio sull'uso corretto ed onesto che gli studiosi fanno del termine Slavia veneta: restano invece i dubbi, purtroppo, quando a usarlo sono i politici, tanto più che non lo avevano mai usato prima d'ora né in documenti ufficiali né in altri scritti.*

### L'esito positivo di un ricorso al TAR

Il segretario del Sindacato statali Rse (ex forze di polizia nella Venezia Giulia), aderente alla Uil, Willi Marcocci, ci scrive:

«Facciamo riferimento al comunicato stampa da voi gentilmente pubblicato nell'edizione del 29 marzo scorso sotto il titolo "La buonuscita Enpas degli ex poliziotti", per farvi rilevare che nel riprodurre il nostro testo la parola "positivo", nel passo che segue: "L'avv. Pierotti è il legale che ha patrocinato — con esito positivo — il ricorso presso il Tar ecc.", è stata sostituita per errore dalla sua contraria, cioè "negativo", capovolgendo pertanto il giudizio espresso.

«Vi preghiamo quindi di voler provvedere a una adeguata rettifica, nonché in considerazione del fatto che numerose e continue sono le richieste di informazione in proposito che ci pervengono da parte della categoria, sia anche per un naturale obbligo verso l'avv. Pierotti e sia altresì per il segretario del Tar. Grazie della cortese attenzione».

### Trenovia: a quando la ripresa?

«Care "Segnalazioni", è dal luglio dell'anno scorso che il servizio tranviario per Opicina è stato sospeso per lavori di ammodernamento sulla linea. La durata dei lavori era stata preventivata, come massimo, fino a tutto febbraio. Ma ecco, siamo già a metà aprile e nulla si sente sulla ripresa di questo tanto atteso servizio. Sembra che i lavori siano stati completati già da lungo tempo, ma che manchi il collaudo tecnico. E' vero? Possiamo sperare nella prossima ripresa, o no? Una cortese precisazione del direttore dell'Act sarebbe molto apprezzata, e lo ringrazia in anticipo. O. G.».

### Il «Da Vinci» rinuncia ai Giochi della gioventù

Il preside dell'Istituto «Da Vinci», prof. Luciano Zibardi, ci scrive: «Il consiglio dell'Istituto tecnico commerciale "L. Da Vinci", riunitosi il 20 aprile, ha deliberato unanimemente di rinunciare, a decorrere da tale data, alla partecipazione degli studenti ad ogni ulteriore competizione sportiva organizzata dai Giochi della gioventù essendo rimasta inevasa, da parte delle competenti commissioni provinciale e comunale, una richiesta urgente di precisazioni in merito al problema delle visite mediche preliminari. Tali visite, che potrebbero essere state effettuate nelle varie scuole in difformità dai disposti di legge, a causa di carenze organizzative dell'ente promotore, diventano automaticamente illegali».

### Libretto al portatore trovato al Capitol

«Al Cinema Capitol è stato trovato un libretto al portatore della Banca d'America e d'Italia, con un importo che supera il milione. Il libretto è stato affidato al Commissariato di P.S. di via Rigutti, dove potrà rivolgersi il proprietario del libretto. Milan Lorenzi».

### Portafoglio smarrito in cimitero

«Lunedì 18 aprile mi sono recata al cimitero con mia madre che, purtroppo, ha perduto il portafoglio con dentro abbastanza denaro. Ora io faccio appello alla persona in possesso di questo portafoglio di fare un atto di bontà e di restituire a mia madre almeno il permesso di accesso al cimitero con l'auto (fa fatica a camminare) e una piccola foto molto cara a lei, dato che era del mio amato fratello, purtroppo deceduto due anni fa prematuramente. Grazie, Annamaria Ferrari-Favetti, telefono 64278».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

# Trieste non deve rinunciare al reparto cardiochirurgico

*«Egregio Direttore, da un articolo apparso sul "Piccolo", abbiamo appreso che è stata avanzata l'ipotesi di una possibile chiusura del reparto cardiochirurgico dell'ospedale di Trieste. Si è fatto cenno, senza specificare bene, a vari motivi che possono determinare tale decisione, come l'aspettativa chiesta dal primario in carica, il costo elevato del reparto, la presenza di un centro cardiochirurgico a Udine ecc., motivi questi tutti confutabili per la loro scarsa rilevanza. Quali possono essere invece le vere ragioni a monte di questa possibile decisione? Speriamo che le radici non affondino nelle manovre politiche protezionistiche e clientelari, come avviene ormai di frequente per molte cose in Italia.*

*«La medicina negli ospedali, evidentemente, sta diventando (o lo è già diventata da tempo?) strumento di faziosità politica per proteggere gli aderenti ad uno o più partiti, magari a favore degli individui più intriganti o molesti e a detrimento di altri più meritevoli.*

*«Abbiamo appreso la notizia allibiti, ma maggior stupore abbiamo provato nel constatare che nessuna reazione c'è stata da parte dell'opinione pubblica. Nell'intricato scenario della vita moderna e di fronte al moltiplicarsi delle iniziative assistenziali a favore di tutti i ceti sociali, il cui fiorire è preciso indice dell'incessante procedere verso una più equa giustizia sociale, in Trieste dobbiamo subire invece il giudizio di certi Soloni che possono decidere, con leggerezza, anche della chiusura del reparto di cardiochirurgia. Detto reparto, oggetto da anni di appassionato lavoro da parte del primario prof. Vaccari, e del personale medico e tecnico, ci risulta essere ormai perfettamente attrezzato e completo di personale specializzato, come pochi reparti in Italia, che sono peraltro considerati di interesse nazionale. Da non trascurarsi inoltre, i notevoli sacrifici economici fatti per l'acquisto delle strumentazioni necessarie che diventerebbero, tra l'altro, inutili in caso di chiusura del reparto stesso.*

*«Non comprendiamo come una notizia così importante sia passata sotto silenzio, ma noi che siamo stati provati, che abbiamo vissuto l'amara esperienza di doverci appoggiare ad altri ospedali per essere sottoposti ad intervento al cuore, pensiamo che i triestini debbano essere edotti e debbano rendersi conto del grave atto che potrebbe essere perpetrato a loro danno.*

*«E' giusto che prendano conoscenza del grave pericolo che stanno correndo nel perdere un bene tanto prezioso, di cui attualmente dispongono e che non si può certamente valutare, semplicemente, in termini di denaro.*

*«I centri di cardiochirurgia in Italia sono pochissimi e per questo debbono continuamente rimandare, se non respingere, le pressanti richieste di ricovero, per intervento, da parte di cardiopatici, ai quali è stata diagnosticata l'imperativa necessità dell'operazione; malgrado questo, e nonostante l'interessamento attivo dei cardiochirurghi di Trieste per un mantenimento e potenziamento del centro, adoperandosi i medesimi al massimo per assicurarsi la collaborazione di grossi personaggi nazionali ed esteri specializzati, i quali sono pronti a garantire (gratuitamente) le loro prestazioni per far sì che questo centro cardiochirurgico possa inserirsi, come è giusto, tra quelli ad alto livello di interesse nazionale, si insinua la possibilità di sopprimere il reparto vanificando tutto il lavoro fatto sino ad oggi.*

*«A nostro giudizio, riteniamo che tutti i cittadini triestini abbiano il diritto di avere la logica assistenza, in caso di una malaugurata malattia di stretta pertinenza cardiochirurgica, qui, nella loro città, visto che il centro esiste e può essere estremamente efficiente, e non essere costretti con sacrifici, talvolta grandi, a mettersi in lunghissime liste d'attesa per venir ricoverati in ospedali di altre città.*

*«E' stato creato a Trieste, frutto di grande dedizione, lavoro, amore e serietà professionale, dal prof. Camerini, un meraviglioso centro di assistenza contro le malattie cardiovascolari che funziona in maniera egregia, grazie anche alla capacità e competenza dei medici e del personale specializzato, che senza risparmio d'energia si sono messi al servizio dei pazienti e di chi ne ha bisogno. Se è stato possibile creare questo invidiabile centro, perché non si vuole rifinire l'opera, mantenendo in vita, anzi, potenziando, il centro cardiochirurgico, logico corollario ed evidente suo completamento, per un serio servizio di assistenza sociale dei cardiopatici?*

*«Noi abbiamo provato cosa significa essere ammalati di cuore, cosa significa aver bisogno di essere sottoposti ad intervento chirurgico, cosa significa doversi far operare fuori della propria città; sappiamo quali sono i disagi logistici, i sacrifici dei familiari, le spese ingenti, spesso insostenibili dagli ammalati meno abbienti ed è per questo che invitiamo chi di dovere, chi è chiamato a decidere o che può influire in merito, a meditare seriamente, prima di prendere o caldeggiare una decisione così grave, che sarebbe, a nostro giudizio, un vero delitto perpetrato ancora una volta ai danni della nostra tormentata città. Luigi Pessina e Carlo Borri».*

### Una domanda alla DC sulla Pontebbana

«Egregio Direttore, nel "Piccolo" del 27 febbraio scorso, ed all'evidente scopo di sedare la rabbia dei cittadini, è stato fatto pubblicare a tutta pagina ed a pagamento, l'intervento al Senato dell'attuale ministro degli Esteri sul trattato di Osimo. In questo intervento dell'on. Forlani, fatto pubblicare dal dott. Sergio Coloni, segretario regionale della DC, emergeva tra l'altro l'impegno ufficiale a provvedere all'immediato finanziamento e messa in opera dei vitali progetti concernenti il raddoppio della ferrovia Pontebbana (Udine - Tarvisio - Villaco) ed il completamento dell'autostrada Pontebbana (Udine - Tarvisio - Villaco) ed il completamento dell'autostrada Udine - Coccau, stranamente fatta interrompere ad Amaro (Carnia), tenendo presente in particolare che, per tale completamento, il progetto è già pronto e approvato.

«Poiché, trascorsi altri due mesi, tutto è ripiombato nel più oscuro silenzio, mi rivolgo, anche a nome di tanti altri concittadini, alla cortesia del dott. Sergio Coloni perché voglia precisare alla cittadinanza ed agli operatori portuali in particolar modo, se per "immediato finanziamento" devesi intendere un'attesa di ulteriori 23 anni.

«Ringrazio sin d'ora il dott. Coloni per le sue precisazioni e lei, egregio Direttore, per la gentile ospitalità, con preghiera di riportare le sole mie iniziali. Dott. A.V.».

## Da martedì 26 scadenza delle tasse di circolazione

**L'ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che, a partire da martedì 26 aprile, avrà inizio la scadenza quadrimestrale delle tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale superiore a 90 HP.**

**L'esazione avviene, per tutti indistintamente gli automobilisti, presso la sede dell'ente di via Cumano 2 dalle ore 8 alle 13.15 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato in cui sarà osservato l'orario 8-12. Funzionano anche le delegazioni dell'Automobile Club presso la Fiat di Campo Marzio dalle ore 8.30 alle 12.30; in via Flavia 1 (Aquilinia) ed in piazza Duca degli Abruzzi 1 dalle ore 8 alle 13.15. Sabato le delegazioni rimangono aperte dalle ore 8 alle 11.30, eccezion fatta per quella presso la Fiat, che rimane chiusa.**

# LE ORE DELLA CITTA'

### Il «San Giusto d'oro» al CdS

Promosso da Fulvia Costantinides avrà luogo mercoledì prossimo alle ore 17 nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, un incontro con il giornalista Ranieri Ponis, il quale parlerà sul tema: «Il decennale del San Giusto d'oro». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

### Concorsi «Adige-Panorama»

La redazione triestina di «Adige-Panorama» ricorda che il 30 aprile scadono i termini per l'invio degli elaborati, in cinque copie, dei seguenti concorsi: poesia, narrativa e silloge inedita di poesia. Non è prevista alcuna tassa di lettura. Gli elaborati vanno indirizzati a: «Adige-Panorama, via Druso 25/B - 15, 39100 Bolzano.

### Club cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4 — gentilmente concessa — il Club cinematografico triestino - Enal proietterà «Trieste e una donna» di Sergio Viviani, «Sculture all'aperto» di Alessandro Psacaropulo, «Carneval non sta 'ndar via» di Tarcisio Lupo e «Anche le casse muoiono» di Pietro Albertelli; i film in programma hanno partecipato al recente «IV Trofeo Trieste». Il consiglio direttivo rammenta che il 27 maggio prossimo scadrà il termine per la presentazione dei film alla Rassegna «Minitest 1977» per lavori di durata non superiore a sette minuti».

### Lectura biblica

Oggi, venerdì 22, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle 19.15, padre Domenico Scaroni o.p. parlerà su: «Il libro della Genesi».

### Tavola rotonda medica

Oggi, venerdì 22, alle 17, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una tavola rotonda su: «Attualità terapeutiche nella malattia varicosa degli arti inferiori», che verrà moderata dal prof. Piero Pietri, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica. La riunione è organizzata dall'Associazione medica triestina, la sezione italiana dell'International College of Surgeons e il patrocinio dell'Ordine dei medici.

### Comunità di Pinguente

Anche Pinguente onora quale suo protettore San Giorgio e la comunità di Trieste promuove ogni anno una manifestazione celebrativa, che avrà luogo questo pomeriggio. Nella chiesa di via Vasari, alle 18, mons. Giovanni Zugan officerà per gli ex parrocchiani una messa: successivamente pinguentini, rozzani e sovignacchesi si riuniranno in via Zudecche 1/c, secondo piano, nella sede delle Comunità.

### Personale per le colonie

L'Opera diocesana assistenza di Trieste assume assistenti - vigilatrici e altro personale per i vari servizi delle colonie di San Quirico di Recoaro che ospiteranno fanciulli durante la prossima estate. Per informazioni rivolgersi all'ufficio colonie dell'ODA, via Brunner 7, tutti i giorni dalle 10 alle 12.



### Manifestazioni dell'UMI

A due manifestazioni monarchiche che si svolgeranno in questa settimana sarà presente una delegazione dell'Unione monarchica italiana. Sabato 23 aprile a Milano si svolgerà il convegno sul tema «Nelle monarchie l'Europa migliore», con la partecipazione, tra gli altri, dell'avv. Saldana, presidente dell'Unione monarchica spagnola, e del prof. Stribrny dell'Università di Flensburg (Germania occidentale). Domenica 24 e lunedì 25 aprile si terrà a Stresa il convegno nazionale organizzativo dell'UMI, i cui lavori si articoleranno nelle seguenti commissioni: scuola media ed università, magistratura, sanità, lavoro ed economia, internazionale monarchica, attività promozionali.

### «India» in esperanto

Reduce dall'India, la socia Anita Masè Altherr presenterà questa sera nella sede dell'Associazione triestina, in via Trento 1, una serie di diapositive, scattate durante il suo lungo soggiorno in Asia. Data l'abbondanza di materiale, le proiezioni, distinte in due parti, avranno luogo oggi e venerdì 29. Il commento sarà fatto in lingua internazionale esperanto e avrà inizio alle 20.30 precise. La manifestazione è stata inserita nel ciclo di conferenze che sotto il titolo «Visitiamo il mondo», l'Associazione esperantista triestina presenta agli esperantisti italiani e stranieri. Soci e simpatizzanti sono gentilmente invitati.

### Educazione sessuale

Oggi alla Fuci si svolgerà il quarto incontro di educazione sessuale per i giovani delle scuole superiori. L'incontro sarà tenuto dal prof. Mezzena alle ore 18, nella sede di p.zza Ponterosso 6, secondo piano.

### Nozze d'oro

Un maestro del lavoro, Angelo Elefante, e la sua gentile signora, Aurelia, celebreranno domenica, alle 11, nella chiesa dei Salesiani, le loro nozze d'oro, festeggiati dal figlio, nuora, nipoti e parenti. Vivissime congratulazioni e molti auguri cordiali.

### Il patrono di Stridone

Domenica 24, in Trieste, i cittadini originari di Stridone festeggeranno San Giorgio insieme alla collettività di tutto il comune di Bortole. Dopo la messa celebrata da mons. Luigi Parentin alle 16 nella chiesa di S. Maria Maggiore, in Cittavecchia, si ritroveranno in una sala vicina (via Collegio 6) per un incontro familiare. L'appuntamento è fissato alle ore 15.30 dinanzi alla chiesa per il saluto ai provenienti da fuori Trieste.

PROCESSO HAUSBRANDT: DEPOSITATA LA SENTENZA SUL FALLITO RAPIMENTO

# Era proprio tentato sequestro

**Lucida motivazione del giudice Cola - Del tutto esclusa l'ipotesi di tentato furto «Plateali contraddizioni», per il magistrato, nelle affermazioni dei tre imputati**

E' stata deposita la sentenza motivata sul fallito rapimento del dott. Roberto Hausbrandt, il crimine che l'Accusa contesta a tre veneziani Roberto Bertoli, 39 anni, Paolo Cattarin, 37 anni, e la moglie di Bertoli, Rosa Padovan, 28 anni. Essi furono, difatti, imputati di concorso in tentato sequestro di persona a scopo di estorsione e detenzione e porto continuato di armi da sparo, i due uomini, inoltre, di violazione di domicilio pluriaggravata e, in udienza, venne ancora contestata ai tre un'ulteriore accusa: concorso nel delitto di porto in luogo pubblico di armi clandestine in quanto le due rivoltelle che erano state occultate nel parco della villa erano prive dei numeri di matricola che sarebbero stati accuratamente cancellati.

Il processo, che si articolò in diverse udienze, durante le quali gli imputati negarono di avere voluto rapire l'industriale, sostenendo di avere mirato esclusivamente ai quadri della sua collezione, si concluse lo scorso 12 aprile. Il Tribunale riconobbe i tre colpevoli di concorso in tentato sequestro di persona e delle due imputazioni relative alle armi, e condannò Bertoli e Cattarin a 9 anni di reclusione e 2 milioni di multa ciascuno, li condannò altresì all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, li dichiarò delinquenti abituali e ordinò che a pena espiata venissero assegnati per due anni a una casa di lavoro. Il Collegio inflisse, infine, a Rosa Bertoli tre anni e 8 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa e dichiarò l'improcedibilità dell'azione penale per la violazione di domicilio, o esclusa l'aggravante, per difetto di querela.

La motivazione, che si articola in 32 pagine, è stata firmata dal giudice dott. Edoardo Cola. Il magistrato rievoca dapprima l'episodio, che culminò con il ferimento di Bertoli da parte dei carabinieri, i quali lo avevano sorpreso nel parco della villa, dov'erano stati dislocati dopo lo scoprimento del sospetto pacco con pistole, cerotti, una bomboletta spray, passamontagna ed altro. «E' noto che Bertoli — scrive il dott. Cola — dopo puerili originarie giustificazioni, ha affermato che egli si era recato nel parco al solo fine di riprendere gli oggetti contenuti nel pacco. Tale versione, che tende nella sua impostazione difensiva a prospettare una desistenza volontaria con conseguente presunta sostanziale impunità, non ha alcun pregio. Ritiene, invece, il Collegio che la sorpresa, il ferimento e l'arresto del Bertoli siano avvenuti proprio nel giorno stabilito e minuziosamente preparato per portare a compimento il piano criminoso. La diversa tesi, secondo la quale il Bertoli si sarebbe portato nel parco della villa solo per ritirare gli oggetti in precedenza riposti è palesemente ridicola, non solo perché non avrebbe alcun senso logico correre il grave pericolo di essere sorpreso in fragranza di gravi reati per il solo fine di ricuperare beni di modesto valore, ma anche perché non si comprende il motivo di un permanente contatto radio tra Bertoli e i suoi complici».

«Nè si giustifica — prosegue il documento — la presenza contemporanea del Bertoli, del correo di cui lo stesso non ha mai voluto fare il nome (entrambi sulla vettura di esso Bertoli) nonché del Cattarin e della Padovan sulla vettura del Cattarin stesso nè le accurate prove eseguite alcuni giorni prima per stabilire un sicuro e continuo contatto radio tra le due macchine». Il dott. Cola ribadisce che lo scopo della spedizione era soltanto quello di rapire il dott. Hausbrandt e, a tale proposito, elenca i fattori che, a suo avviso, avallano tale convincimento. Il magistrato prende in esame il materiale che, secondo il suo assunto, «è specifico in riferimento a un sequestro di persona a scopo di estorsione mentre è palese l'insufficienza da un lato e l'esuberanza dall'altro al fine dell'invocato intento di compiere un furto di quadri, ed appare manifesto il contrasto stridente tra la preparazione meticolosa del progetto criminoso e la mancanza, al momento operativo, di strumenti necessari per forare la parete onde accedere nella galleria dei dipinti».

«Sul posto — continua Edoardo Cola — non è stata trovata nemmeno la "beccaccina", di cui gli imputati hanno parlato. Ed è singolare, come è stato già rilevato dal P.M., che gli imputati siano arrivati al punto di cercare di giustificare la presenza dei cappucci, assumendo — senza rendersi conto del ridicolo della loro affermazione — che gli stessi avrebbero dovuto servire per ripararsi dai calcinacci quando, invece, essi non disponevano di un qualsiasi strumento idoneo per intaccare la parete». Anche l'ora in cui Bertoli fu sorpreso è indicativa, secondo l'estensore, per il progettato rapimento in quanto gli imputati sarebbero stati informati che gli Hausbrandt rincasavano intorno alle 19.

«Bertoli — annota il magistrato — venne sorpreso poco dopo le 18 ed è l'inizio dell'operazione che si inquadra perfettamente nel tentativo di sequestro. In tale prospettiva, infatti, Bertoli e il complice avrebbero avuto il tempo necessario per predisporre all'interno della villa la migliore "accoglienza" ai due coniugi».

Il dott. Cola non trascura nemmeno l'elemento costituito dai 15 sopralluoghi che Bertoli e Cattarin avrebbero compiuto e, a proposito di questo particolare, dice che «non si fanno tante ricognizioni (e venendo da Venezia a Trieste) per eseguire un semplice furto, non si corrono tanti rischi. Al riguardo è da rilevare che il parco della villa è vicino a una stazione dei carabinieri, ed è buona norma per ogni ladro non recarsi sul luogo della progettata impresa per più di una o due volte. Solo con un fatto insolito, di grande importanza e comportante la risoluzione di complessi problemi logistici si può spiegare l'andirivieni degli imputati nell'interno della proprietà e il conseguente elevato grado di rischio accettato». Il dott. Cola rileva che è stata ammessa anche la presenza di un quarto complice, il «Mirko»; gli imputati accennarono inoltre a due romani e «tante persone non erano affatto necessarie ai fini di eseguire un furto o una rapina». Nella propria lucida motivazione, il giudice Cola non ha trascurato alcun elemento della complicata vicenda: delle auto usate per l'impresa alle contraddizioni in cui sarebbero caduti gli imputati.

Alcune di tali contraddizioni sono, per il magistrato, «plateali», specie quelle che si riferiscono alle affermazioni del Bertoli in merito agli strumenti, con i quali avrebbero dovuto forare il muro, e quanto affermato, invece, dal Cattarin. Contestanti sono anche le dichiarazioni sull'ipotetico realizzo della vendita dei quadri: per Bertoli, li avrebbero venduti per il loro valore reale mentre Cattarin parlò di una percentuale dal 5 al 15 per cento sul valore commerciale. Nell'ultima parte della motivazione, il giudice confuta le tesi defensionali e spiega, quindi, i motivi dai quali discese la sentenza del Tribunale, che, nella decisione ha tenuto conto dei precedenti penali di Bertoli e Cattarin e dell'incesuratezza di Rosa Padovan.

## La vicenda Felszegi torna oggi in aula

**Davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Benno Boschini, P.G. dott. Franzot, cancelliere Lubiana, riprende alle 10 di stamane il processo per il fallimento del cantiere navale «Felszegi» e delle società consociate «La Corsara», «Fasef» e la «O.C.M.». Il consigliere relatore dott. Petris completerà la lunga rievocazione delle complesse bancarotte e poi la Corte si ritirerà per deliberare in merito ad alcune eccezioni sollevate dai patroni di sei imputati, prof. Pietro Nuvolone da Milano, prof. Sergio Kostoris e avv. Guido Sadar da Trieste. Dovranno, quindi, parlare il P.G. e la Difesa e, allo stato delle cose, è impossibile fare previsioni sulla presumibile conclusione del dibattimento.**

LA FINE PIETOSA DI TRE PASSANTI E' STATA RIEVOCATA DAL TRIBUNALE PENALE

# «MOVIOLA» DAVANTI AI GIUDICI PER TRE INVESTIMENTI MORTALI

**La drammatica morte notturna di Livio Kralj, alla cui memoria fu istituita la medaglia d'oro di «gentiluomo della strada» - Fatali imprudenze in via Coroneo e in via del Castellier**

*La pietosa fine di tre passanti, i quali perdettero la vita in altrettanti incidenti della strada, è stata rievocata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Alessandra Bottan - Griselli e dott. Amodio, P. M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza.*

*La disgrazia più drammatica anche sotto il profilo umano è quella che costò la vita al segnalinee del campo sportivo di Trebiciano, Livio Kralj, 36 anni, Trebiciano 116, alla memoria del quale venne poi decretata la medaglia d'oro di «Gentiluomo della strada». Il 16 settembre del 1975, sul campo del villaggio, venne disputato un incontro di calcio e, al termine della partita, Kralj, sua figlia Miriana e il nipote Mauro Finessi, di 12 anni, presero posto sulla macchina di un vicino, Teodoro Susmeli, il quale si era offerto di accompagnarli a casa.*

*La tragedia si compì poco dopo la curva, i due uomini notarono po nell'abbordare un'ampia massi sparpagliati sulla strada e una luce intensa provenire dalla boscaglia che si stende sulla sinistra. Ritenendo che un loro paesano, Pietro Jacopino, il quale li aveva superati poco prima, fosse rimasto vittima di una disgrazia, Susmeli si arrestò e, avvicinandosi alla boscaglia, scoprì tra gli arbusti la macchina di Jacopino, con l'uomo imprigionato tra le lamiere contorte. Susmeli pregò un utente di passaggio di recarsi in paese per telefonare alla Polizia ma, poiché nessuno si faceva vivo, decise di recarsi personalmente a telefonare per i soccorsi. Kralj e Mauro scesero dalla macchina per cercare di portare aiuto all'infortunato mentre Susmeli riprese la strada per Trebiciano.*

*L'uomo aveva percorso appena un brevissimo tratto quando udì uno schianto pauroso: Kralj e il nipote erano stati investiti dalla macchina di Giorgio Pedon, 35 anni, da Vicenza, che stava rientrando a Villa Opicina, dov'era allora occupato. L'automobilista si era accorto all'ultimo momento della presenza dei due passanti, aveva cercato di evitarli ma anche i massi che coprivano la carreggiata gli avevano impedito di attuare la disperata manovra. Kralj spirò all'ospedale dopo una ventina di ore di agonia, mentre il ragazzo guarì in tre mesi. I rilievi della duplice disgrazia furono assunti dalla Polizia stradale, i cui agenti stabilirono che, nell'abbordare la curva, Jacopino aveva urtato contro il bordo destro della carreggiata e, di rimbalzo, era finito su quello opposto e, dopo avere distrutto uno zoccolo roccioso, era piombato tra gli arbusti, producendosi, però, lesioni di lieve entità. In sede istruttoria, Pedon protestò disperatamente la propria innocenza, spiegando che la sua velocità non era eccessiva e di essere stato colto alla sprovvista dall'apparizione dei due passanti. Egli venne, comunque, imputato di omicidio colposo.*

*Al Tribunale egli ripete ora l'assunto istruttorio, La vedova di Kralj e la madre del ragazzo precisano di essere state tacitate. Il presidente convoca Mauro Finessi: egli non ha ancora 14 anni (li compirà il prossimo 22 maggio) e, quindi, depone senza giuramento: «Io e lo zio — dice — eravamo sul ciglio erboso della strada quando sopraggiunse una macchina per Villa Opicina e lo zio sollevò il braccio per segnalare l'incidente di Jacopino. Ho sentito un grande colpo e non ricordo altro». Jacopino afferma di essere uscito di strada per avere urtato il bordo del marciapiede. Teodoro Susmeli conferma: andava in cerca di aiuto quando udì lo schianto. Depongono, infine, i sottoufficiali della Stradale Martin e Barbaro e, quindi, prende la parola il P. M.*

*Valutato brevemente il fatto, il dott. Brenci chiede che Pedon venga condannato, con l'attenuante del danno risarcito, a 8 mesi di reclusione e alla sospensione della patente per un anno. Il difensore, avv. Borgna, sostiene che la disgrazia fu dovuta a vera fatalità e perora l'assoluzione piena del suo assistito. Il Tribunale riconosce Pedon colpavole e, con le «generiche» e l'attenuante già richiesta dal P.M., gli infligge quattro mesi di reclusione con i benefici di legge e gli sospende la patente per sei mesi.*

*Una fatale imprudenza costò, invece, la vita a Giuseppina Otta - Godina, 74 anni, via dei Soncini 120. Nel pomeriggio del 19 ottobre del 1974, l'anziana signora si accinse ad attraversare l'incrocio di via del Coroneo — via Zanetti, incurante del fatto che il semaforo segnava rosso. Purtroppo, nello stesso istante, sopraggiunse la «125» di Gianfranco Francia, 27 anni, via Cattaneo 4, il quale aveva, ovviamente, via libera. Alla vista della signora, l'automobilista rallentò ma non potè evitarla. La Godina, che riportò gravi lesioni, morì tre giorni dopo all'ospedale, e in seguito alla sua fine Francia fu imputato di omicidio colposo.*

*Al Tribunale, l'accusato ripete quanto ha già detto in istruttoria, e cioè che la sua velocità era più che ridotta. Depongono ancora il Pretore dott. Gianni Rosario, che fu teste oculare della disgrazia, e l'appuntato Pecorari della Stradale. Il P.M. chiede che, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, l'imputato sia condannato a quattro mesi di reclusione e alla sospensione della patente per sei mesi. Il difensore, avv. Fernando Romano, afferma, invece, che nessun addebito penale può essere mosso al suo assistito, sollecitandone l'assoluzione piena, e il Tribunale proscioglie Francia perché il fatto a lui ascritto non costituisce reato. Alla fine dell'ulienza, il P.M. ha presentato ricorso.*

*Nelle prime ore del pomeriggio del 30 novembre del 1975, Pietro Jurissevich, 25 anni, via Grandi 1, si stava dirigendo in macchina da Zaule verso Cattinara quando, nell'affrontare l'ampia curva nella quale sfocia la via del Castellier, si vide tagliare improvvisamente la strada da Romana Barberi - Cociani, 61 anni, via delle Campanelle 110. L'automobilista rallentò ma non potè evitare la passante, che venne letteralmente «imbarcata» dalla macchina che, dopo l'urto, uscì di strada, arrestandosi sulla scarpata erbosa del margine. La Cociani morì poco dopo il suo ricovero all'ospedale, dove Jurissevich fu ricoverato con prognosi di un mese per lesioni alle mani.*

*Imputato di omicidio colposo, l'automobilista protesta ora la propria innocenza al Tribunale. Per il P.M., invece, nel fatto sussistono elementi di colpevolezza e, pertanto, il dott. Brenci chiede che Jurissevich venga condannato a quattro mesi di reclusione e alla sospensione della patente per sei mesi. In difesa dell'imputato parla l'avv. Sabini. Il Tribunale riconosce l'automobilista colpevole e, ritenuta nella misura del 70 per cento il concorso di colpa della vittima; gli infligge la pena già indicata dall'Accusa: quattro mesi di reclusione con i benefici di legge e sospensione della patente per sei mesi.*

# Ottanta ore a picco

Funambolica impresa di due giovani rocciatori triestini, Luciano Cergol, 19 anni e Roberto Giberna, 28, entrambi dell'Alpina delle Giulie. Dopo un totale di 80 ore di arrampicata effettiva, i due sono riusciti a superare per la prima volta la gigantesca parete strapiombante che sovrasta la sorgente del rio Ospo, a monte della valle delle Noghere, poco oltre il confine. La parete ha un dislivello di 160 metri, mentre la via percorsa dai due ha uno sviluppo di circa 200 metri. L'appicco roccioso — questo il dato più impressionante — strapiomba di oltre 20 metri: il che significa che una pietra, cadendo dalla sommità, andrebbe a schiantarsi sulle ghiaie a venti metri di distanza dalla base della parete.

Il percorso è stato portato a termine in una quindicina di uscite, ognuna delle quali ha consentito ai due di superare faticosamente appena pochi metri di altezza. A parte brevi passaggi in arrampicata libera, la via è percorribile in «artificiale», cioè di chiodo in chiodo (ne sono stati usati un centinaio, di cui cinquanta a pressione). I puristi dell'Alpe forse storceranno il naso per questa prestazione atletica: resta il fatto che la via — denominata Ospo H — è l'unica grande arrampicata artificiale esistente nella zona, e quindi costituirà d'ora in avanti un banco di prova insostituibile per chi vorrà percorrere alcuni grandi itinerari dolomitici quali la via Paolo VI al pilastro della Tofana o la via degli Svizzeri alla Nord della cima Ovest di Lavaredo. La roccia è abbastanza friabile, ma la perfetta chiodatura rende la via estremamente sicura e quindi ripetibile da qualsiasi alpinista di buona levatura tecnica e atletica.

# ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Moreno Gobbis dagli inquilini dello stabile di via Fornace 11 e dalla signora Segulin 24.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosina Urbica dalle sorelle, fratello e nipoti di Trieste e Gorizia 100.000 pro restauro della chiesa terremotata di Tarvisio.

In memoria di Mario De Monte nell'VIII anniv. dai familiari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elvira Chiama nel III anniv. dai familiari 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Aldo e Riego Dobrilla nel XXXV e XXXIV anniv. dalla mamma Nina Zorzenon ved. Dobrilla 10.000, dalla zia Linda Zorzenon - Nappi 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Restauro).

In memoria di Vittorio Benvenuti nell'VIII anniv. da Maria Benvenuti e Paola Zane 5000 pro «Famiglia Umaghese» e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Savini nel 30.o anniv. dai figli Fulvio e Fabio 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Enrico Mocher nel 53.o anniv. (22-4) dai figli 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Cegnar nel VI anniv. (22-4) dalla moglie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Pomasan nel VI anniv. dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Claudio Zanne per il compleanno (22-4) dalla mamma 5000, dai nipotini Ressano, Sergio e Consuelo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silva Coelli nell'anniv. dalla mamma 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Ramiro Grigolon nel II anniv. dalla famiglia Egidio Pavan 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eleonora Loser per il compleanno da N. N. 50.000, da Francesca Gropaiz 5000 pro Scuola elementare «E. de Amicis» (Biblioteca «E. Loser»).

In memoria di Doriana e Ada Dolce nel II anniv. da Claudio e Tiziana 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giulia Baineila nel XX anniv. (22-4) da Claudia Mattioli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela Fontanive da Nellie Clifton 3000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Poveri).

In memoria di Giuseppe Cesaria da Livio Zeno-Zencovich 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Fulvio D'Orazio dal padre 14.300 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Ermani ved. Ortolani dalla famiglia Silvestri 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosetta Polacco ved. Cresnar dalla famiglia Maglia 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Fernanda Levi 5000 pro Keren Kayemeth Leisrael (alberi); da Rudolfina e Salvatore Cretella 10.000 pro Ospedale maggiore I chirurgica (prof. Puhali).

In memoria di Lidia Sillani da N. N. 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

Da un gruppo di istriani 12.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Angelo Pin dalle famiglie Tellini e Paolini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Danilo Pischianz dalla moglie 50.000, dai suoceri Franzutti 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Venutti ved. Hrast da Valeria Riosa e figlie 10 mila pro Banca del sangue.

In memoria di Guido Donati da Aldo e Marianne Tommasini 20.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore (Prof. Mocavero); dalla cugina Ermi Amati 10.000 pro ECA.

In memoria di Renzo Bernardino da Livia, Fulvio e Alberto Zuccheri 50.000 pro Fondo «J. Serravallo» e 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Gabriella, Fulvio e Sara Piran 25.000 pro Fondo «J. Serravallo» e 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); dal personale della Farmacia Manzoni 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Pipan 25.000 pro Fondo «J. Serravallo» 5000, dalla famiglia N. Illini 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Bruna Schreiber 5000 pro CRI; dall'avv. Gianfranco Tamaro 5000 pro Lega Nazionale; da Fausta e Libero Pinamonti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Emma Kenich 5000, da Gianni, Ada e Mauro Assalini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Federico e Jolanda Napp 10.000 pro Istituto del Nastro Azzurro; da Paolo e Lida Tremoli 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvana e Glauco Modugno 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (Costituendo rifugio «Gabrio Modugno»).

In memoria di Vittorio Biagi dalle sorelle Margherita, Libera e Maria 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro A.I.A. bambini spastici; dai nipoti Alba e Giorgio, Rina e Gianni 40.000 pro A.I.A. bambini spastici; dai dipendenti del panificio Sircelli 25.000 pro U.I.L. distrofia muscolare.

In memoria di Maria Venutti ved. Hroast da Irma Gorian 10.000 pro Centro volontari della sofferenza; da Ersilia e Virgilio Narduzzi 20.000 pro ECA.

# RASSEGNA DELLE GALLERIE

## BOMBEN

Ottavio Bomben alla Comunale. Cavalli e cavalieri è il titolo della mostra. Meglio non si potrebbe definire l'avvenuta compenetrazione fra i due temi della pittura di Bomben, un tempo l'uno all'altro contrapposti, il primo sul versante dell'immediatezza grafica e gestuale, il secondo sulla china di una dizione illustrativa e letteraria, ed ora reciprocamente rispecchiati nell'unità d'un unico procedimento creativo. Tale procedimento muove dalla tecnica del disegno a china corredato da scarne e pertinenti macchie acquerellate in seppia, in azzurro, in nero, in bianco argenteo e in rosso sangue. Saranno questi i colori che, distesi con uniforme tensione sui cieli dei dipinti, accoglieranno nell'emisfero d'uno spazio infinito e tutto interiorizzato, le figure dipinte nell'estro della concitazione epica. La testa del cavallo irrompe sulla scena deserta, si compone armoniosamente nell'istante in cui una seconda testa equina si gira con violenza verso di noi, gli occhi dilatati, le narici frementi. In secondo piano, a breve distanza, entra un'altra coppia di galoppanti e liberi destrieri, scatenati in una tempesta notturna. Ed è subito battaglia. Anche la battaglia, soprattutto la battaglia, è verifica dei valori in cui non possiamo non credere: lealtà, coraggio, dedizione all'ideale che ciascuno in libertà ha eletto ad obiettivo delle proprie aspirazioni. Ed ecco l'animalità eroica dei cavalli viene vissuta all'interno della coscienza umana, mediata nelle diverse stazioni che i ritratti dei cavalieri statuiscono. Nell'impeto della battaglia, cavallo e cavaliere sono un tutt'uno, l'animale irrompente nel pertugio che la lotta stessa si apre fra i corpi, il guerriero prolungante il braccio nella spada che lacera l'aria nel fendente o che penetra verso di noi nell'affondo. Nell'attimo successivo, il cavaliere piomba giù disarcionato. Infine è a terra, ripiegato su se stesso, brandente ancora l'arma spezzata, accanto al cavallo riverso. Ma, idealmente, Bomben lo fa risorgere, ne ripropone il pensoso ritratto coincidente con quello del duellante vincitore. E' un uomo che guarda lontano, assorto nella propria collera suscitata dagli accadimenti vicini. Qui è il senso dell'epica. Qui torna il ricordo dei Don Chisciotte, ombre che Bomben ha evocato nella svelta bravura della sua lentamente maturata arte di disegnatore e di pittore, ombre che egli ha reso partecipi del suo profondi convincimenti umani ed anche del suo travaglio formativo. Il livello raggiunto gli fa onore, ma non perciò vogliamo considerarlo conclusivo. Gli auguriamo altre battaglie ed altre vittorie, ancorché amare e contraddittorie, come non possono non essere le dispute sull'arte, sulla breve striscia fra irrazionalità e ideologizzazione che egli si è scelto come campo dell'azione.

## TONEATTI

Anita Toneatti alla Rossoni. Gioloso incontro fra il dipingere e il piacere di guardare e di ricordare. La Toneatti depone con cura piccole placche luminose, un intarsio di brevi e vivaci accensioni coloristiche. A descriverla, sembrerebbe una pittura drammatica, un'evocazione spiritata. Invece è un racconto calmo e sereno. Codeste qualità vengono ricuperate nell'insieme della veduta, quando la percezione del luogo descritto coincide con la pienezza solare, con il vigore della pittura di tocco impiegata nella descrizione. E' giusto quanto osserva Silvano Del Missier: «Pittura dominata da un cromatismo ricco e squillante, esaltato dalla piena luce meridiana, fresco e incontenibile e tuttavia opportunamente calibrato, sottomesso a precise ragioni compositive». E' una collana che intreccia i motivi floreali, i trofei di frutta, le verdure, raccolte come fossero brevi paesaggi, alle rapide memorazioni dei luoghi cari alla Toneatti. Codesti luoghi formano a loro volta una seconda collana che infestona le natie isole della Liburnia e le coste dell'Istria per penetrare all'interno della penisola e risalire alle borgate del Carso. E' un itinerario che noi ripercorriamo con crescente struggimento, ma che ai giovani potrebbe dischiudere speranze ben diverse dalle fredde determinazioni di molti.

I. N.

## MOSTRE D'ARTE

### Ada Codri al Dopolavoro P.T.

Paesaggi, marine, fiori e nudi di Ada Codri nella personale allestita nella sala maggiore del dopolavoro Poste e Telegrafi di piazza Vittorio Veneto 1 a partire da lunedì 26 aprile. La mostra resterà aperta sino al 14 maggio. Vernice lunedì, appunto, alle 18.30.

SALA COMUNALE D'ARTE
Piazza Unità d'Italia
Espone
OTTAVIO BOMBEN
18 - 26 aprile

«IL MANDRACCHIO»
Corso G. Puccini 5 - Muggia
CLAUDIO VILLATORA
dal 16 al 29/4
Orario 8.30-12.30, 14.30-19.30
Festivi 10-13

*UNA SIMPATICA INIZIATIVA A BORGO S. SERGIO*

# ARTE SACRA A SCUOLA





**L'amministratore apostolico arcivescovo Cocolin** si è incontrato a Borgo S. Sergio con alunni, genitori ed operatori scolastici della scuola media, l'unica media a tempo pieno della città. Il fatto riveste, per particolari aspetti e motivi, un significato «eccezionale»: si trattava di inaugurare le formelle della «Via Crucis» (di cui la chiesa parrocchiale era sprovvista), quattordici pannelli in gesso e bassorilievo eseguiti da un gruppo di allievi della scuola stessa, che si sono impegnati in questo lavoro per due anni sotto la guida dell'insegnante di educazione artistica Arrigo Petrovich.

L'ingegner Roli, preside della scuola, nel rivolgere un saluto all'Arcivescovo e ai numerosi convenuti, ha sottolineato che la consegna della «Via Crucis» da parte della scuola alla Parrocchia non è stata un episodio isolato, ma l'espressione dello «spirito di apertura alla realtà che caratterizza il modo di essere della scuola di Borgo S. Sergio, che, nella precarietà delle sue condizioni di sopravvivenza da sei continuo sforzo il coinvolgimencontinuo sforzo il convolgimento di quanti, persone e istituzioni, possono e debbono collaborare».

Nella sua risposta, l'Arcivescovo, assicurando la sua personale disponibilità, ha ribadito poi come sia significativo che proprio da una scuola che vive in mezzo a carenze e difficoltà sia sorta l'idea di realizzare un soggetto come la «Via Crucis».

I protagonisti di questo incontro, comunque, sono stati, come era giusto, i ragazzi, diversamente coinvolti, come esecutori della «Via Crucis» alcuni, come cantori altri, attenti e partecipi tutti.

DOPO UNA VISITA IN FRIULI

# TRA D.C. E SLOVENI COLLOQUI A LIGNANO

**La delegazione dell'Alleanza socialista è guidata di Ribicic - Un documento comune**

Il presidente dell'Alleanza socialista della Slovenia, Ribicic, è giunto ieri sera a Lignano, dove questa mattina riprenderà i lavori ufficiali fra la delegazione dell'Alleanza socialista e quella della DC capeggiata dal segretario regionale della DC, Coloni. Al termine dei lavori verrà emesso un documento ufficiale congiunto.

La prima giornata di permanenza in Friuli del presidente Ribicic (si tratta della restituzione della visita fatta tempo fa dalla delegazione regionale della DC in Slovenia) ha visto l'esponente jugoslavo compiere ieri mattina un giro nella zona terremotata e incontrarsi poi con il sindaco di Gemona Benevenuti, che lo ha portato a visitare quello che rimane del centro storico e quindi il municipio, dove ha rivolto un ringraziamento per quanto la sua nazione ha fatto per le genti colpite dal sisma in Friuli.

Nella mattinata, la delegazione slovena si era incontrata a Trieste, a Palazzo Diana, con i dirigenti provinciali della DC.

## Corso di aggiornamento

Il gruppo di «sperimentazione didattica per la matematica» del Consiglio nazionale delle Ricerche, con sede nell'Istituto di Matematica ha dato l'avvio a un breve corso di aggiornamento culturale nelle scuole secondarie inferiori e superiori. Le lezioni si tengono ogni mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19.30 nell'Istituto di Matematica (aula Morin).

INTERESSANTI SCRITTI INEDITI SULL'ARCHEOGRAFO TRIESTINO

# Quasi un giornale dell'epoca i diari del conte Zinzendorf

Dettagliata analisi della Trieste teresiana curata da Cesare Pagnini

*Soffocata dalla coltre ovattata della Intendenza commerciale, Trieste ancora due secoli fa aveva fatto ben pochi progressi sulla via del grande emporio. Maria Teresa s'era impegnata al massimo, mettendo a disposizione persino i propri beni personali, ma le cose continuavano ad andare assai a rilento. Bisognava creare a Trieste un organismo e, specialmente, trovare un uomo capace d'infondere dinamismo e vitalità a un'impresa grande nei propositi, ma frenata nelle realizzazioni da un'ottusa e lentigrada burocrazia statale, incapace di stare al passo con la volontà di moto e di rinnovamento della sovrana; aggiungasi a ciò la resistenza opposta dal patriziato municipale, portato a camminare in senso contrario per le note ragioni.*

*Relazionando alla madre, Giuseppe II indicò in Carlo Zinzendorf il solo uomo capace di svecchiare l'amministrazione del Porto franco e portare un soffio di novità nei vecchi organismi amministrativi. Il conte Zinzendorf, nato a Dresda il 5 gennaio 1739, nonostante la non buona salute e la faticosità dei viaggi in quei tempi, aveva trascorso quattordici anni in importanti missioni al servizio della Casa d'Austria, percorrendo in lungo e in largo l'intera Europa: era stato per lungo tempo nei Paesi bassi, in Italia, in Francia e in Inghilterra. Per quattro mesi era stato ospitato a Milano dal savio governatore trentino della Lombardia, co. Carlo Giuseppe di Firmian; aveva praticato Voltaire, Rousseau, il saggio encilopedico svizzero Haller e molte altre tra le più spiccate personalità del tempo. Uomo di vastissima cultura, aveva percorso con metodicità tutti i sentieri più difficili dello scibile umano, frequentando l'Università di Iena. Ispirandosi tanto ai principi dell'illuminismo liberistico, quanto alla economia fisiocratica, badava a raggiungere obiettivi concreti con spiccato senso pratico. Parlava correttamente l'italiano, il francese e l'inglese; era schivo di onori, nemico acerrimo delle adulazioni, del tutto disinteressato; preoccupato unicamente di essere nel giusto.*

*Giunto a Trieste il 15 giugno 1776, sua prima cura fu quella di assicurare la massima efficienza ai due Lazzaretti di S. Carlo e di S. Teresa. Con lo stesso intento si preoccupò di assicurare alle spalle del porto comode vie di comunicazione con l'interno (è sua la strada Trieste - Vienna, che parte dall'importante tronco della nuova strada commerciale, oggi v. F. Severo). In materia di dazi e gabelle, che appesantivano ingiustificatamente i costi delle merci, fece a Trieste ciò che Carlo Leopoldo aveva fatto in Toscana: diede un colpo di scure a tutte le barriere interne, riuscendo a realizzare un generale benessere con merci e derrate a buon mercato. L'eliminazione di questi dannosi impedimenti suscitò reazioni vivaci nelle vecchie caste privilegiate, alle quali egli non badò, certo com'era d'aver agito nell'interesse generale e a favore delle classi meno abbienti.*

*La giornata del governatore Zinzendorf non aveva tempi vuoti. Alla mattina presto (e per presto intendiamo poco dopo l'alba) effettuava una salutare cavalcata, insieme al noto Pietro Pittoni, direttore di polizia, avventurandosi sui colli intorno alla città attraverso vie e sentieri non sempre agevoli, per il piacere di respirare l'aria balsamica e riempire gli occhi e il cuore della bellezza sempre nuova che offriva la visione del golfo. Successivamente riceveva a rapporto i funzionari da lui dipendenti, tra i quali quel Pasquale Ricci, toscano, elemento rappresentativo della vecchia Intendenza, divenuto suo segretario particolare e elevato al rango baronale su sua proposta. Seguivano i segretari, ai quali dettava la normale corrispondenza; quindi riceveva i commercianti, gli stranieri in arrivo (tra cui Lodovico Manin, non ancora doge), i vari consoli, il direttore della Sanità (ch'era allora il patrizio Andrea Giuseppe Bonomo) e tutti i cittadini che desideravano esporgli casi particolari.*

*Dopo pochi mesi dalla sua nomina, si fermò un paio di giorni a Trieste il granduca di Toscana, in viaggio per Vienna: fu un incontro felicissimo per la comunanza di idee politiche, economiche e sociali. Il Wandrusa, nel suo libro sul granduca, riferisce che il principe, dopo questo incontro, pronunciò confidenzialmente un favorevolissimo giudizio sull'uomo, ch'egli considerava il più preparato e sicuro funzionario dello stato.*

*Gli impegni del suo alto ufficio non gli impedirono di frequentare la società triestina: fu assiduo al caffè della Locanda Grande, al Casinò dei nobili, al Teatro S. Pietro e ai salotti. Sin dalla prima giovinezza egli era solito annotare diligentemente in un diario, scritto in francese, gli avvenimenti della giornata; abitudine che conservò fino al giorno della sua morte — avvenuta il 4 gennaio 1813 — lasciandoci un patrimonio di notizie, anche minute e riservate, raccolte in ottanta volumetti in ottavo, che si conservano manoscritti nella k.u.k. Haushoff und Staads Archiv di Vienna.*

*In particolare per quanto riguarda i sei anni di permanenza a Trieste i diari del co. Zinzendorf costituiscono una sorta di prezioso giornale inedito che consente di ricostruire nei più minuti dettagli la vita cittadina del tempo. Mentre conosciamo, attraverso il Tamaro, la corrispondenza del Pittoni allo Zinzendorf e alcuni attingimenti del Curiel per il suo «Teatro di S. Pietro», i diari sono rimasti finora inediti. Ora, a cura dello studioso Cesare Pagnini sta per andare alle stampe, sull'«Archeografo triestino» la prima annata dal 15 giugno 1776 al 1777: avvenimento che non mancherà di suscitare notevole interesse tra gli studiosi e i lettori di cose concernenti la vita della nostra città.*

**Alfieri Seri**

## Le assicurazioni in Argentina

Questa sera, con inizio alle 17.30, nella sala delle conferenze delle «Generali» di via Trento 8, su invito dell'Istituto per gli studi assicurativi, il sig. Angel Di Véroli, direttore della Compagnia di assicurazioni «Providencia» di Buonos Aires, terrà una conversazione sul tema «L'attività assicurativa sul mercato argentino e le iniziative nel campo professionale della formazione professionale».

## Consulte rionali

Si riuniranno oggi, con all'ordine del giorno il bilancio comunale 1977 e altri temi, le seguenti Consulte rionali: Chiadino-Rozzol, ore 20.30 (via Mauroner 2), Altipiano Est, 20.30 (via Prosecco 28), Roiano-Gretta-Barcola, 20 (via S. Ermacora 3), Città nuova-Barriera nuova, ore 21 (via Battisti 14), San Giacomo, ore 20 (via Caprin 18), Servola-Chiarbola, ore 20.30 (via Roncheto 77).

Oggi alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, il consigliere regionale Claudio Tonel parlerà sul tema «Droga a Trieste». Seguirà un dibattito.

# MOVIMENTO NAVI

**LLOYD TRIESTINO**

*Prossime partenze:* «Botany Bay» 25-4 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mont Blanc Maru» 30-4 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Nuova Ventura» 25-4 da Genova, Livorno per l'Africa occidentale (servizio roll-on roll-off); G. Galilei» 26-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (servizio passeggeri); «A. Pacinotti» 24-4 da Livorno, Napoli per il Sud Africa (linea convenzionale); «A. Usodimare» 29-4 da Trieste, Venezia, Bari per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Livenza» 23-4 da Trieste, Bari per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Palatino» 24-4 da Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); Rosandra» 26-4 da Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Quirinale» 25-4 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale.

*Posizione delle navi:* «Lloydiana» 21-4 arrivata a Melbourne; «Nipponica» 13-4 partita da Suez per Singapore; «Mediterranea» 21-4 arrivata a P. Kelang; «G. Galilei» 19-4 partita da Noumea per Tahiti; «A. Pacinotti» 21-4 arrivata a Livorno; «A. Volta» 15-4 partita da Valencia per Capetown; «G. Ferraris» 16-4 arrivata a Genova; «S. Caboto» 20-4 partita da Mogadiscio per Chisimaio; «A. Usodimare» 22-4 arrivata a Trieste; «U. Vivaldi» 21-4 partita da Suez per il Pireo; «Marco Polo» 22-4 in partenza da Mombasa per D.E. Salaam; «A. Vespucci» 19-4 partita da Durban per Mombasa; «Rosandra» 21-4 arrivata a Napoli; «Aquileia» 21-4 partita da Victoria per P. Noire; «Isonzo» 21-4 arrivata a Dakar; «Piave» 19-4 partita da Dakar per Marsiglia; «Buona Speranza» 22-4 in arrivo a Dakar; «Nuova Ventura» 18-4 partita da Dakar per Barcellona; «Quirinale» 15-4 arrivata a Trieste; «Palatino» 22-4 in arrivo a Venezia; «Esquilino» 16-4 arrivata a Napier; «Viminale» 21-4 arrivata a Singapore; «Cellina» 22-4 in arrivo a Fiume; «Adige» 18-4 partita da Karachi per P. Said; «Livenza» 22-4 in arrivo a Trieste; «E. Dandolo» 21-4 partita da Colombo per Cochin; «Isarco» 13-4 arrivata a Karachi.

**ADRIATICA**

*Prossime partenze da Trieste:* «Corriere dell'Est» 3-6 per Aqaba; «Corriere del Nord» 4-6 per Alessandria, Mersina, Limassol; «Palladio» 4-6 per Pireo, P. Said, Beirut, Mersina, Izmir.

*Posizione delle navi al 22 aprile '77:* «Ausonia» ad Antalaya; «Victoria» in navigazione Malta - Venezia; «Palladio» in navigazione Bari - P. Said; «Corriere del Nord» in navigazione Limassol - Trieste; «Corriere del Sud» in navigazione Aqaba - Marsiglia; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Limassol - Pireo; «Corriere dell'Est» in navigazione Trieste - Aqaba; «Espresso Cagliari» in navigazione Pireo - Venezia; «Espresso Livorno» ad Istanbul; «Serenissima Express» in navigazione Napoli - Felixtowe; «Allemagna Express» a Rotterdam; «Anglia Express» ad Alessandria; «Appia» in navigazione Italia - Grecia «Naxos Express» a Marsiglia.

**TIRRENIA**

*Prossime partenze:* «Staffetta Adriatica» 27-4 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli; «Staffetta Jonica» 4-5 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli, Tunisi.

*Posizione delle navi al 22 aprile '77:* «Staffetta Jonica» arrivata a Catania; «Staffetta Adriatica» in arrivo a Palermo.

**ITALIA**

*Prossime partenze:* «G. Marconi» 3-5 da Napoli per Brasile - Plata; «Africa» 23-4 da Genova per Nord America (espresso container); «Gherenuk» 3-5 da Genova per Golfo del Messico; «S. Felice» 25-5 da Genova per centro America - Sud Pacifico; «D'Azeglio» 30-4 da Trieste per Brasile - Plata; «Da Recco» 27-4 da Genova per centro America - Nord Pacifico.

*Posizione delle navi:* «G. Marconi» 15-4 partita da Rio de Janeiro per Lisbona; «Africa» 21-4 arrivata a Genova; «Italica» 16-4 partita da Charleston per Valencia; «Americana» 21-4 partita da Charleston per Valencia; «Hermes» 14-4 partita da Valencia per St. John; «Acadia» 20-4 partita da Genova per Cadice; «Kudu» 12-4 partita da Valencia per San Juan; «Gherenuk» 22-4 in arrivo a Savona; «S. Felice» 22-4 in arrivo a Gallao; «A. Gritti» 18-4 partita da Barcellona per La Guaira; «D'Azeglio» 8-4 partita da Santos per Trieste; «Crispi» 20-4 partita da Santos per Cartagena; «Mazzini» 22-4 in arrivo a Montevideo; «Da Noli» 22-4 in arrivo a Vancouver; «Da Verazzano» 15-4 partita da Cristobal per Cadice; «Da Recco» 21-4 arrivata a Genova.

# IL TEMPO CHE FARÀ

1020 1024 1020 1022 A 1032 1028 1020 A 1032 1028 1024 1020 1016 1008 1016

in prevalenza sereno

irregolarmente nuvoloso

Sulle estreme regioni meridionali della Penisola, sulla Sardegna e sulla Sicilia alternanza di schiarite e di annuvolamenti con locali temporali specie nel pomeriggio. Schiarite più ampie in serata. Su tutte le altre regioni prevalenza di sereno salvo possibile formazione di annuvolamenti stratificati sulle Alpi orientali. Foschie notturne e nelle prime ore del mattino potranno manifestarsi nelle valli e lungo i litorali.

**Temperatura:** senza notevoli variazioni.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 8, 19; Bolzano 2, 23; Verona 8, 18; Venezia 7, 17; Milano 8, 17; Torino 10, 18; Genova 11, 21; Bologna 4, 18; Firenze 7, 17; Pisa 8, 19; Ancona 9, 13; Perugia 6, 12; Pescara 7, 15; L'Aquila 2, 14; Roma Nord 6, 21; Roma Fiumicino 8, 21; Roma Eur 9, 20; Campobasso 5, 9; Bari 11, 15; Napoli 10, 18; Potenza 2, 5; S. Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 7, 11; Reggio Calabria 12, 14; Messina 11, 15; Palermo 12, 15; Catania 10, 16; Alghero 10, 19; Cagliari 11, 21.

**Temperature minime e massime di alcune città straniere:** Amsterdam 8, 12; Atene 14, 20; Bangkok 28, 35; Beirut 13, 20; Belgrado 3, 15; Berlino 3, 9; Buenos Aires 15, 25; Copenaghen 6, 9; Helsinki 1, 5; Hongkong 23, 26; Johannesburg 15, 24; Lisbona 14, 24; Londra 11, 12; Madrid 3, 19; Mosca —2, 9; New York 8, 17; Oslo —1, 8; Parigi 9, 17; Rio de Janeiro 18, 26; Singapore 24, 33; Stoccolma 6, 10; Teheran 9, 19; Tel Aviv 12, 22; Tokio 13, 23; Toronto 9, 20; Vancouver 2, 12.

# Cronache degli spettacoli

## Repliche al Verdi di «Haensel e Gretel»



**E' iniziato con successo, al teatro Verdi, il ciclo promozionale delle rappresentazioni di «Haensel e Gretel» di Engelbert Humperdinck. Gli spettacoli, dedicati esclusivamente agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori della Regione, proseguiranno oggi, mercoledì 27 e venerdì 29 aprile con inizio sempre alle ore 16.30. L'opera è affidata alla direzione del maestro Gianfranco Masini, direttore stabile dell'orchestra del Verdi, e alla regia di Marta Lantieri. Partecipa il Coro delle voci bianche diretto da Edda Calvano, mentre nei ruoli vocali cantano Aracelly Haengel, Maria Fausta Gallamini, Adriana Camani, Gianna Jenco, Lucio Rolli, Editta Danieli, Maria Loredan. Lo spettacolo sarà replicato anchè domenica 24 (ore 16) a prezzi ridotti. Nella foto Aracelly Haengel e Maria Fausta Gallamini.**

## Stagione sinfonica

Alla biglietteria del Teatro Verdi è aperta la campagna abbonamenti per l'imminente Stagione sinfonica di primavera; in particolare, agli abbonati della scorsa stagione sarà concessa, nei limiti del possibile, la riconferma dei rispettivi posti entro il 24 aprile. Il ciclo comprenderà otto concerti che si terranno venerdì sera per il turno di abbonamento A e il sabato pomeriggio per il turno B. Per quest'ultimo turno sono previste condizioni di abbonamento per studenti particolarmente favorevoli. La stagione inizierà con la «Messa da Requiem» di Verdi per la direzione di Francesco Molinari Pradelli.

CONCERTO DI UN DUO

## Behrend e Brodzinska all'Istituto germanico

Serata compositiva ma viva, quella promossa all'Istituto germanico di cultura con il Duo Behrend-Brodzinska. La formula e forse la favorevole impressione suscitata dal chitarrista tedesco in precedenti apparizioni alla Sala Goethe, hanno richiamato un pubblico di giovani, attenti e disponibili alle più varie proposte musicali.

Siegfried Behrend si raccomanda, più che per le doti strumentali per altro eccellenti, per la vivezza del suo temperamento e per lo spiccato senso del ritmo che sostiene tutte le sue interpretazioni. E' uno di quei musicisti tedeschi della generazione di mezzo — è nato a Berlino nel 1933 — che vuole, a dispetto dell'applicazione metodica e della pedanteria, integrarsi nell'estrosità e nella estemporanea ispirazione musicale mediterranea.

Così, anche se non molti erano gli autori spagnoli o italiani rappresentati nel programma, e comunque presenti con Fernando Sor, Mauro Giuliani e Nicolò Paganini, il Behrend non ha esitato ad aprire e chiudere la serata con alcune danze spagnole da lui stesso composte; né sembra che egli si sia limitato, nello stenderle sul pentagramma, ad un'osservazione superficiale o ad una tipologia epidermica, ma abbia saputo rivivere certe esperienze e creare qualcosa di personale.

Pregevoli i tre brani del liutista cinquecentesco H. Newsidler, pur nella disinvolta trascrizione dello stesso Behrend; ed ancor più apprezzato l'inserimento di alcune canzoni popolari giapponesi, greche, inglesi e italiane. La voce di Claudia Brodzinska — duttile ed espressiva — era limitata al parlato della sfruttatissima «Ultima rara» di Bussolotti ed ad una recentissima fatica dello stesso Behrend, evidente omaggio del musicista all'attrice, sua moglie. Il duo è stato accolto con schietti e prolungati consensi.

**C. G.**



# Omaggio a Bianca Berini



Nella foto, il momento della consegna al mezzosoprano triestino Bianca Berini di una targa in bronzo raffigurante Giuseppe Verdi, nel corso della cerimonia svoltasi l'altro giorno in un albergo cittadino. L'omaggio è stato tributato alla cantante triestina da un gruppo di appassionati emiliani del bel canto. La Berini è stata più volte applaudita nelle città di quella regione durante la presente stagione lirica e in occasione di numerosi concerti benefici. Analogo riconoscimento è stato tributato al nostro Teatro Verdi per aver condotto stagioni liriche ad alto livello, molte volte sotto il segno verdiano.

## Incontro con «Aida»

Stasera, con inizio alle 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, a cura dell'Associazione triestina amici della lirica, avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'opera «Aida», di scena al teatro Verdi. Con il maestro Francesco Molinari Pradelli interverranno gli artisti di canto per il consueto dialogo aperto col nostro pubblico sul tema dell'opera. Ingresso libero.

## Successo a Verona di Mario Pardini

Un notevole successo di pubblico e di critica ha ottenuto il basso concittadino Mario Pardini durante un concerto organizzato dal club «G. Verdi» di Verona. Egli ha interpretato arie di Mozart, Massenet, Puccini e Donizetti. Il noto critico musicale Carlo Bologna così scrive di lui sul giornale «L'Arena»: «C'è tutta una lunga dosata preparazione musicale che fa delle interpretazioni di Pardini un fatto estremamente interessante. Chi affronta come lui Mozart, Massenet Donizetti ecc. sa bene quale muro di difficoltà gli sta davanti. Pardini sa partecipare con tutto se stesso all'impegno lirico e teatrale — canta e recita nello stesso momento —. Egli è stato il momento più interessante del concerto».

## «Il barone rosso» all'Italo-americana

Questa sera, alle 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, verrà proiettato il lungometraggio a colori «Il barone rosso». Il film, diretto da Roger Cormar, è interpretato da J. F. Law,

## «In tre sul Lucky Lady» alla Cappella Underground

Oggi e domani, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenterà l'ultima commedia brillante diretta da Stanley Donen: «In tre sul Lucky Lady» (1975, Technicolor) interpretato da un trio di famosi attori: Liza Minelli, Gene Hackman e Burt Reynolds.

## Il dott. Crepaz confermato presidente della XXX Ottobre

Il dott. Bruno Crepaz, che dopo la scomparsa di Duilio Durissini avvenuta un anno fa era stato chiamato ad assumere la presidenza della Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, si è visto riconfermare nell'incarico dai componenti del direttivo eletto nell'ultima assemblea generale del sodalizio.

Ecco la composizione completa del nuovo consiglio direttivo: presidente dott. Bruno Crepaz; vicepresidenti ing. Franco Rizzi e dott. Dario Favretto; amministratore tesoriere dott. Fabio Zenari; segretario dott. Davide Bregant; vice segretario Lucio Cobez.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ANTEPRIMA MILANESE DEL FILM TRATTO DA STUPARICH

## Un anno di scuola



**Milano, 21**

Laura Lenzi, romana, 18 anni, è la protagonista del film «Un anno di scuola» che il triestino Franco Giraldi ha realizzato per la rete due della TV, traendolo dall'omonimo racconto dello scrittore Giani Stuparich. Laura Lenzi è al suo esordio in TV e praticamente anche come attrice, avendo interpretato sinora soltanto una piccola parte nel film di Giuliano Montaldi «L'Agnese va a morire».

«Un anno di scuola» è stato presentato in anteprima ai critici alla Fiera di Milano nell'ambito della Mostra internazionale televisiva - Mit '77 organizzata dall'Aicret, l'associazione dei critici radiotelevisivi. In anteprima sono stati presentati anche il programma «I mari dell'uomo» che Folco Quilici ha realizzato in sette puntate per la rete uno della TV ed «Etrusco ludens: Matta a Tarquinia» un documentario di Maurizio Cascavilla su Sebastiano Matta, l'artista che ha dato vita a Tarquinia ad un laboratorio per rinnovare l'artigianato locale.

«Un anno di scuola» di Franco Giraldi che sarà programmato nel prossimo mese di maggio dalla rete due della TV, è il ritratto di una classe liceale alla vigilia della grande guerra. E' anche la storia di Edda Marty, una giovane che frequenta l'ottava ginnasiale (l'attuale ultimo anno del liceo classico) unica donna in una classe maschile. L'anno di scuola è solo un anticipo della prova del fuoco di un'intera generazione che si avrà poche stagioni dopo, quando scoppierà la grande guerra, e quei ragazzi pagheranno il più alto prezzo di sangue.

Protagonista maschile, nel ruolo di Giorgio Antero, è Stefano Patrizi, protagonista dello sceneggiato televisivo «Rosso veneziano». Altri interpreti: Juliette Mayniel, Mario Adorf e Margherita Guzzinati.

Nella telefoto Ansa: Arturo La Pegna, produttore del film e il regista Franco Giraldi.

### Sequestrato il film «L'Italia in pigiama»

**Pescara, 21**

Il procuratore generale della corte d'appello Dell'Aquila, dottor Bartolomei, noto per le sue «crociate» contro la pornografia, ha disposto a Pescara ed in tutto il territorio nazionale il sequestro del film «L'Italia in pigiama», del regista Guerrasio Gerido. La pellicola è stata sequestrata — si legge nell'ordinanza — «per la sua disgustosità e trivialità». *(Ansa)*

### Marlene Dietrich lunedì prossimo davanti al giudice

**Londra, 21**

Benché gravemente sofferente per i postumi di una frattura di un'anca e di un'esaurimento nervoso, Marlene Dietrich non ha ottenuto il rinvio di un processo per diffamazione intentatole da un produttore di Broadway, Alexander Cohen e dalla compagnia televisiva «Bentwood», di New York.

Il processo, secondo quanto ha deciso oggi un giudice londinese al quale era stata sottoposta la richiesta di rinvio della Dietrich, inizierà come previsto lunedì. Il magistrato londinese ha motivato il suo rifiuto con il fatto che, in precedenza, Marlene Dietrich aveva già ottenuto due rinvii.

L'avvocato della settantaduenne attrice e cantante tedesca, Edward Adeane, aveva fatto presente al magistrato che, a causa delle sue condizioni di salute, «Marlene Dietrich non è in grado di presentarsi davanti al tribunale e di dare istruzioni ai suoi legali». Egli aveva presentato due certificati medici: uno di un medico di Montreux (Svizzera), l'altro di un sanitario dell'ospedale americano di Parigi, città nella quale la Dietrich risiede. *(Reuter)*

### Finite le riprese dei «Repellenti»

**Roma, 21**

Sono finite le riprese del film «I repellenti», scritto e diretto da Bruno Solaro e prodotto dalla «Cinematografica d'avanguardia» una società che si autodefinisce «sorta per iniziativa di un gruppo di entusiasti del cinema non commerciale che l'hanno creata con intenti cooperativistici».

La pellicola, interpretata da Lena Lin, prende di mira la famiglia borghese e ne decreta l'inevitabile estinzione. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

## Ritorno di Fo e di Gershwin

«Pepper Anderson agente speciale» (rete 1, ore 20.40 - colore) — «Volo 711» è il titolo del telefilm in onda stasera per questa serie. Una informatrice della polizia viene uccisa mentre sta confidando a Pepper Anderson che un intenso commercio di droga avviene su un volo speciale di fine settimana. Pepper si fa assumere come hostess sul volo 711 e riesce ad entrare in contatto con alcuni spacciatori e ad arrivare persino al capo dell'organizzazione. Quando questi sta per smascherarla — ovviamente — arrivano i nostri.

* * *

«Tam-Tam (rete 1, ore 21.35 colore) — Va in onda stasera la seconda puntata di questo nuovo «rotocalco» del telegiornale realizzato con una formula varia ed elastica sia per i temi trattati sia per il modo di affrontarla.

* * *

«Scena contro scena» (rete 1, ore 22.20) — Va in onda stasera come di consueto, la rassegna dello spettacolo condotta in studio da Enza Sampò.

* * *

«Il teatro di Dario Fo» (rete 2, ore 20.40 - colore) — Con «Mistero buffo» ritorna in televisione, dopo 14 anni di assenza Dario Fo per presentare, con Franca Rame, i suoi testi teatrali messi in scena in questi ultimi dieci anni. L'appuntamento con Fo, interprete e regista di se stesso riflette lo spirito innovatore della riforma televisiva e non esclude, ma al contrario, prende in considerazione la presenza di un attore che riesce a dare una immagine di sè, del proprio impegno politico e artistico, ogni volta che si esprime a voce o per iscritto, col proprio «linguaggio». «Mistero buffo» è già stato rappresentato da Fo e dal suo «collettivo teatrale» in Francia, in Grecia, in Germania riportando notevole successo.

* * *

«Omaggio a George Gershwin» (rete 2, ore 22.10 - colore) — Intento di questo programma, registrato dal vivo ad Alassio, è quello di rievocare, a quasi 40 anni dalla morte, la figura di George Gershwin, senza dubbio il più popolare musicista americano del nostro secolo. Allo «special» partecipano il pianista argentino Sergio Calligaris, i cantanti Ernesto Bonino, Maria Kelli, Bruno Martino e il giamaicano Bernardo Thomas. L'orchestra di musica leggera della Rai, in formazione «Big Band» sarà diretta da Enrico Simonetti che sarà anche il presentatore del programma accanto a Maria Grazia Buccella.

### Film jugo-svedese al nostro confine

**Stoccolma, 21**

Sono in corso in Jugoslavia, presso il confine italiano, le riprese di una coproduzione jugo-svedese basata su un libro di Maj Sjoewall e Max Wahloo. Il film, in lingua inglese, si intitola «The Lorry». E' una vicenda avventurosa ambientata in Spagna, con Gunnel Fred e Helmut Griem protagonisti, sotto la regia di Arne Mattson. *(Ansa)*

FINALE A SORPRESA IERI SERA A «SCOMMETTIAMO?»

## CADE (MA SI RIALZERÀ) «MASSIMILIANO» AL QUIZ

«Fucilato» dagli esperti è certissimo di avere ragione




Telefoto Ansa

Milano — Giuliano Canevacci e il bolognese Franco Fornari in cabina per l'inatteso finale

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**
**Milano, 21**

*«Scommettiamo» che gli esperti hanno torto e che il «campione» ha risposto esattamente alla domanda finale?*

*«Scommessa», questa, non prevista nella trasmissione di Mike, ma più che mai valida tra gli spettatori di questa puntata, tanto più che Giuliano Canevacci (che si dice Massimiliano d'Austria reincarnato) ha già avuto modo di provare che non ha sbagliato, mostrando a tutti, dopo la sigla finale, un libro di Thompson, «La civiltà dei Maya» (edito da Einaudi), dove si afferma (cap. III, pag. 109) senza possibilità di equivoci che «il popolo invasore della zona Maya dello Yucatan» era quello dei «Toltechi» (come aveva affermato lui) e non quello degli «Itzà» (risposta data dagli «esperti»).*

*Comunque sia (gli «esperti» della TV devono ancora pronunciarsi e la proclamazione del campione è rimandata a giovedì prossimo) la «suspense» per i concorrenti è grande, tanto più che è in palio la bella sommetta di sette milioni 600 mila lire. Nel caso che (censura al libro di Thompson) abbia ragione la Rai, il secondo classificato nella gara a tre, il ventitreenne studente bolognese di scienze politiche Franco Fornari, che si è presentato per il ciclismo dal 1960 al '76, aggiungerebbe alla sua vincita, tre milioni, tutto il denaro accumulato dal «campione», realizzando in totale 10 milioni 600 mila lire.*

*Blue-jeans e maglione, magro, dinoccolato, lo «studentello» ha dimostrato di essere ben preparato e di saper giocare, anche se è stato un po' avvantaggiato dalla sfortuna che ha colpito la concorrente catanese, l'insegnante di lettere Silvana La Spina, aggressiva e disinibita di fronte alle telecamere, che è andata a sbagliare proprio l'ultima domanda di qualificazione, trovandosi in cabina con sole 300 mila lire (200 di «una tantum»); e non avendo quindi la possibilità di battersi alla pari con i suoi rivali Silvana La Spina è stata quasi sempre costretta «al palo» ma ha comunque terminato onorevolmente (300 mila lire), rispondendo con esattezza alle domande finali sui romanzi di Leonardo Sciascia.*

*Mattatore della serata è stato ancora una volta Giuliano Canevacci che è sempre riuscito a tenere in mano il gioco, stabilendo il record della trasmissione per quel che riguarda la somma portata in cabina.*

*All'inizio ha rilevato che non solo lui è stato un sovrano in un'altra vita ma che anche Mike ha già vissuto precedentemente durante una seduta spiritica «al tavolino», uno «spirito» gli ha rivelato che Mike Bongiorno è la reincarnazione di un re degli Ubii, un sovrano barbaro, germanico, che fu padre di Agrippina, madre dell'imperatore romano Nerone.*

*Ospite della serata è stata «Chica», una cagnolina che «canta» alle note della chitarra suonata dal suo padrone, il cantautore Ileano Morelli. Forse perché innervosita dalla confusione e dalle luci, «Chica» si è limitata a qualche mugolio senza particolare slancio, ma è stata perdonata.*

A. A.

### Marlon Brando «Superman»

**Londra, 21**

Sono in corso da qualche giorno a Londra le riprese di «Superman», prodotto da Alexander Salkind e diretto da Richard Donner. La lavorazione durerà sette mesi, due dei quali in America. Il film è interpretato da una folla di attori, i più noti dei quali sono Marlon Brando, nella parte del padre di superman, e Gene Hackman, nella parte del cattivo Luthor. Superman è impersonato da un attore teatrale americano di 24 anni, Christopher Reeve. Il soggetto è di Mario Puzo.

### Amore impossibile della bella Olga

**Roma, 21**

Dopo una breve parentesi dedicata al suo hobby preferito — è stata impegnata per conseguire il brevetto di pilota civile — Olga Bisera torna al cinema con «L'occhio dietro la parete», un film dell'esordiente regista Giuliano Petrelli, con Fernando Rey e John Philip Law, giovane promessa del cinema inglese.

Olga Bisera, nata a Mostar in Jugoslavia e diplomata all'accademia d'arte drammatica di Belgrado è da diversi anni trapiantata in Italia dove si è affermata per le sue doti di attrice oltre che di bella donna.

«Mi sento disincantata — afferma — ogni volta che devo affrontare un nuovo ruolo. In questo film "L'occhio dietro la parete" poi sono immersa in un'atmosfera nella quale emozioni, suggestive avventure, l'inizio e la fine di un amore impossibile con un giovane disperato che tento di restituire alla vita, mi hanno sconvolta. Mi sono anzi resa conto quanto sia difficile dialogare con i giovani d'oggi e quanto odio essi nutrano per la vita che invece è sempre meravigliosa e degna di essere anche poeticamente vissuta come appunto cerco di far comprendere al mio partner ne "L'occhio dietro la parete"».

DICIANNOVE SONO GIÀ STATI SELEZIONATI

## Film per Cannes

L'Italia presente con tre opere in concorso

**Parigi, 21**

Già diciannove — in rappresentanza di dodici Paesi — sono i film selezionati per partecipare, in competizione, al Festival cinematografico di Cannes che si svolgerà dal 12 al 27 maggio.

Le cinematografie italiana e statunitense concorreranno per la «Palma d'oro» con tre film ciascuna: «Una giornata particolare» di Ettore Scola, «Un borghese piccolo, piccolo» di Mario Monicelli, «Padre padrone» dei fratelli Taviani, per l'Italia; «Bound for Glory» di Hal Ashby, «Car wash» di Michel Schultz, «Three women» di Robert Altman, per gli Stati Uniti.

Altri dieci Paesi presenteranno due o un film ciascuno: Canada: «Le vieux pays ou rimbaud est mort» di Jean Pierre Lefebvre e «J. A. Martin photographe» di Jean Beaudin; Gran Bretagna: «The duellist» di Ridley Scott; Grecia: «Ifigenia» di Michael Cacoyannis e «I cacciatori» di Angelo Poulos; Repubblica federale tedesca: «Portrait de groupe avec dame» di Alexandre Petrovic e «Regen ohne Ausnahme» di Wim Wenders; Spagna: «Elisa, vida mia» di Carlos Saura; Svezia: «Bang» di Jan Troell; Svizzera: «La dentelliere» di Claude Goretta; Ungheria: «Budapesti mesek» di Istvan Szabo; URSS: «Pedranki» di Nicolai Gubenko; Jugoslavia: «Kicma» di Vlako Gilie. *(Ansa)*

### Per Alain Delon entusiasmo a Tokio

**Tokio, 21**

Alain Delon è giunto in Giappone, su invito dell'attore e produttore Toshiro Mifune, per presentare il suo ultimo film.

L'attore francese è stato accolto con manifestazioni di grande entusiasmo a Tokio, dove è molto popolare, come in tutto il Giappone, sia per i film sia per la pubblicità che fa per conto di una società di confezioni. Delon ha intenzione di lanciare in Italia e in Francia una collezione di mobili, insieme alla ditta giapponese Seibu. *(Afp)*

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»** — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti.

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»** — Domenica alle 16 rappresentazione straordinaria a prezzi popolari di «Haensel e Gretel» di E. Humperdinck. Direttore G. Masini, regia Marta Lantieri. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI** — Ore 20.30, (termine ore 23), turno libero: «Vestire gli ignudi» di Luigi Pirandello con Anna Maria Guarnieri, Gabriele Ferzetti. Regia di Mario Missiroli. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

**TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM** — Ore 20.30 (termine 22), Miranda Martino in «Storia di una donna» di Martino e Cerliani. Musiche originali di Martino, Canfora, Colombo e canzoni degli ultimi trent'anni. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Ultimo spettacolo per i tagliandi Auditorium.

**LA CAPPELLA** (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Oggi e domani, ore 19 e 21.30: «In tre sul "Lucky Lady"» di S. Donen, con Liza Minnelli, G. Hackman, B. Reynolds. Technicolor.





**MOVIE CLUB 77** (alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). Ore 17: «Fontane Effi Briest» di Fassbinder.

**ARISTON-I.N.C.** (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Ultimi bagliori di un crepuscolo» con B. Lancaster e R. Widmark. Regia di R. Aldrich. Un formidabile cast di grandissimi attori. Uno dei migliori registi di Hollywood.

**EDEN.** 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Un borghese piccolo piccolo». Technicolor con Alberto Sordi per la regia di M. Monicelli. Sospese tutte le tessere. Vietato min. 14 anni.

**EXCELSIOR.** 16, 18, 20, 22.15. (Lire 1500). Dal best-seller letterario il film più prestigioso della corrente stagione: «La stanza del vescovo». Un film di Dino Risi con Ugo Tognazzi, Ornella Muti e Patrick Dewaere. V.m. 14 anni.

**FENICE.** 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Un film divertente e spregiudicato: «La banda del trucido» con Luc Merenda e Tomas Milian nel ruolo di Monnezza. V.m. 14 anni.

**GRATTACIELO.** 16, ultima 22.15. Ricostituito per la terza volta il fantastico trio che ha divertito le platee di tutto il mondo «I 2 superpiedi quasi piatti». Parola di Terence Hill e Bud Spencer «Questa volta spacchiamo... tutto». Diretto da E. B. Clucher. Technicolor.

**FILODRAMMATICO.** 16.15, ultima 22: «Il giro del mondo dell'amore». V.m. 18 anni. Domani: «Penitenziario femmiile per reati sessuali».

**MIGNON.** 16.30, ult. 22.15: «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente». Spettacolare prima di un inedito Bruce Lee. Technicolor per tutti.

**NAZIONALE.** 14.15, 17.50, 21.30 precise. (L. 1.500). Il film di William Wyler che segna un'epoca nella storia del cinema: «Ben-Hur» con Charlton Heston. E' per tutti.

**RITZ.** 16.30, ult. 22.15: «Il mondo porno oggi». Technicolor. Severam. v.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

**AURORA.** 16.30. Eccezionalmente divertente «L'altra metà del cielo» con A. Celentano e M. Vitti. Technicolor.

**CAPITOL.** 17, 19.30, 22. Uno straordinario avvenimento cinematografico «La battaglia di Midway». Technicolor per tutti.

**CRISTALLO.** 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un thriller di John Schlesinger: «Il maratoneta» con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 18 anni.

**MODERNO** (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.15, 20, 22. Un eccezionale avvenimento cinematografico «Suspiria» di Dario Argento. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Technicolor. V.m. 14 anni.

**IMPERO.** 17, 19.30, 21.45: «King Kong» di Dino De Laurentiis. Technicolor.

**VITTORIO VENETO.** 17. Technicolor avvincente: «Poliziotti violenti» Henry Silva, Antonio Sabato, Silvia Dionisio, Ettore Manni. Capolavoro. V.m. 18 anni.

**ABBAZIA.** 16: «La cameriera». Film divertente ed erotico in technicolor con D. Giordani e C. Calò. Severam. v.m. 18 anni.





**ALCIONE** (tel. 796162). 16: «I nuovi centurioni». E' la storia di tre poliziotti di un commissariato di Los Angeles alle prese con la violenza scatenata dalle bande di delinquenti e di teppisti che terrorizzano la città. George C. Scott, Stacy Keach e Jane Alexander. Technicolor. V.m. 14 anni.

**ALDEBARAN.** Oggi chiuso. Domani «Pasqualino settebellezze».

**ASTRA.** 16.30, ult. 21.45: «Mary Poppins». Il capolavoro di Walt Disney. Technicolor.

**IDEALE.** 16. Technicolor: «I turbamenti sessuali di Maddalena». Dagmar Hendrich, Werner Bruhns. V.m. 18 anni.

**LUMIERE** (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Cinque dita di violenza». Il primo e il più bel film di karate mai prodotto. Scopecolor. Per la Rassegna dei film di Bruce Lee, domani a grande richiesta: «I 3 dell'Operazione drago».

**RADIO.** 16. Ancora oggi a richiesta: «Zabriskie Point». Il capolavoro di Antonioni. Colori. V.m. 18 anni.

**Riduzioni ENAL:** Ariston, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

### MUGGIA

**VERDI.** 16: «Novecento» (atto II). Il capolavoro di B. Bertolucci, con Robert De Niro, Gerard Depardieu, Dominique Sanda unitamente a un cast eccezionale di attori. Technicolor. V.m. 14 anni.

**VOLTA.** 17. Bud Spencer, James Daly e Nino Castelnuovo nel divertentissimo film: «Un esercito di cinque uomini». Grande successo in technicolor.



### UDINE

**ARISTON.** 16: «Un borghese piccolo, piccolo».
**CAPITOL.** 16: «Carrie, lo sguardo di Satana».
**CENTRALE.** 16: «Le mele marce».
**CRISTALLO.** 16: «Salon Massage». V.m. 18 anni.
**ODEON.** 16: «Amore vuol dire gelosia».
**PUCCINI.** 16: «I due superpiedi quasi piatti».
**DIANA.** 18: «Rapporto ed esperienze sessuali di tre ragazze bene». V.m. 18 anni.

### GORIZIA

**MODERNISSIMO - I.N.C.** 17 - 22: «La rabbia giovane» con M. Sheen e S. Spacek. Colori. V.m. 18 anni.
**CORSO.** 17.30 - 22: «Spogliamoci così senza pudor» con U. Andress ed E. Montesano. Colori. V.m. 14 anni.
**VERDI.** 17.30 - 22: «La stanza del vescovo» con U. Tognazzi e O. Muti. V.m. 14 anni.
**CENTRALE.** 17 - 22: «Nevada Smith» con S. McQueen e K. Malden. Scope a colori.
**VITTORIA.** 17 - 22: «La vergine, il toro e il capricorno» con E. Fenech e A. Lionello. Colori. V.m. 18 anni.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR.** 16.30: «La battaglia di Midway» con Charlton Heston ed Henry Fonda. Technicolor.
**PRINCIPE.** 17.30: «La nave dei dannati» con Faye Dunaway e Malcolm McDowell. Technicolor.

### GRADO

**CRISTALLO.** 20 - 21.45: «Sesso in confessionale». Realizzato da Giovanni Bertolucci. Technicolor. V.m. 18 anni.

### CERVIGNANO

**NUOVO.** «I sopravvissuti delle Ande». V.m. 18 anni.

### CORMONS

**ITALIA.** Riposo. Domani: Good bye Bruce Lee» (nel suo ultimo gioco della morte) con L. Roy Lung e L. Fei.

### GRADISCA

**COMUNALE.** 19 - 21.30: «Il penetrante profumo dell'adulterio» con S. Tournier e F. Tonnel.

### RONCHI

**RIO.** «Due superpiedi quasi piatti». Prima visione di zona.

### PALMANOVA

**ITALIA.** «Un cadavere di troppo».
**GARIBALDI.** «Bellissima, superdotata cercasi... per pose particolari».

### SAN DANIELE

**T. CICONI.** «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto».

### CASARSA

**ROMA.** «Arrivano le svedesi tutto



## I programmi RAI-TV

### RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19.10, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: Edicola del GR - Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce - Gli speciali del GR1; 11: Un film e la sua musica; 11.30: Sorridiamo in musica; 12.10: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: La stampa femminile; 14.30: Facimm'o jazz; 15.05: Scrittori sotto accusa; 15.45: Primo Nip; 18.30: Se i carbonari fossero stati cantautori; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera; 19.50: Due ruote e una chitarra; 20.30: Una regione alla volta; 21.05: Big band concerto; 22.10: A quel paese con i jeans; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

### RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Conversazione ebraica; 8.45: Film jockey; 9.32: Dracula; 10: Speciale GR2; 10.12: Le donne di fronte alla croce; 11.32: Anteprima radio 2 ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoventinove (Bollettino del mare - Panorama parlamentare); 23.15: Decima musa; 23.29: Chiusura.

### RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Quasi una fantasia; 14.45: Il femminismo; 15: Fogli d'album; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.20: Intervallo musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: I concerti di Milano (22: Copertina).

### LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Ascoltare teatro»; 12.35: Il Gazzettino: 13.30: «Spazio aperto»; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

### Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

### Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Marocco in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: L'orchestra e coro James Last; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Gilda Giuliani; 11.30: Galbucci; 11.45: L'orchestra The Walter Murphy band; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: L'escursionista; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.40: Cori italiani; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Discorama; 15.45: La vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai? Sto benissimo, grazie, prego; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

### TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La città accusa», film poliziesco; 22.10: Notturno pittorico: «I municipi» di Boris Kobe.

### TV Svizzera

18: Per i ragazzi: «L'uccellino», disegni animati - «Quelli della girandola» - «Sto col papa»; 18.55: Divenire, i giovani nel mondo del lavoro; 19.30: Telegiornale; 19.45: Sulla strada dell'uomo, rivista di scienze umane; 20.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della svizzera italiana; 20.45: Telegiornale; 21: «La pesca miracolosa» - Secondo episodio; 22: Jazz club - Charlie Mingus al festival di Montreux (prima parte); 22.30: Telegiornale.

### TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV scuola; 17.05: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: Folclore jugoslavo; 18.45: Trasmissione culturale; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: Romanzo sceneggiato; 20.55: Trasmissione politica; 21.30: «Le vie di San Francisco», serie TV; 22.20: Telegiornale; 22.35: Telesport - Hockey.

### TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Tele giornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Tutti uniti nella difesa; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 21.05: Romanzo sceneggiato; 22.10: Documentario; 22.35: Telegiornale.

### TV RETE 1

*12.30 Argomenti: «Il gene artificiale».*
*13.00 «Dove sono ora», comiche.*
*13.25 Il tempo in Italia.*
*13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
*14.10 Corso di lingua francese.*
**LA TV DEI RAGAZZI**
*17.00 «Lancillotto del lago», 4.a puntata.* ★
*17.20 «Paese che vai...».*
*18.00 Argomenti: «Gli intellettuali e la crisi».* ★
*18.30 Programmi dell'accesso:*
*— Associazione nezionale magistrati.*
*19.00 TGE Cronache - Nord chiama Sud.*
*19.20 «La piccola casa nella prateria».* ★
*19.45 Almanacco del giorno dopo* ⁎ *— Il tempo.* ★
*20.00 Telegiornale.* ⁎
*20.40 «Pepper Anderson agente speciale», telefilm.* ★
*21.35 «Tam-tam», attualità del TG1.* ★
*22.20 «Scena contro scena», spettacolo d'oggi.*
*— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

### TV RETE 2

*12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di libri.*
*13.00 TG2 Ore tredici.*
*13.30 Educazione e regioni: La parole e il loro tempo.*
*15.30 Roma - Softball: Lazio - Roma.*
**TV2 RAGAZZI**
*17.00 «Alla scoperta della natura».* ★
*17.20 «Barbapapà», disegni animati.* ★
*17.30 «Appuntamento con i ragazzi».* ⁎
*18.00 Dedicato ai genitori: «I rapporti tra i giovani».*
*18.25 Dal Parlamento — Sportsera.* ⁎
*18.45 «Sette più», fatti e giochi in diretta.* ⁎
*— Previsioni del tempo.* ★
*19.45 TG2 Studio aperto.* ⁎
*20.40 Il teatro di Dario Fo: «Mistero buffo», scritto e interpretato da Dario Fo con Franca Rame.* ★
*22.10 «Omaggio a George Gershwin».* ★
*23.00 Argomenti: «Gli intellettuali e la crisi».* ★
*— TG2 Stanotte.*

★ *Programma a colori* — ⁎ *Parzialmente a colori*

## RISTORANTI E RITROVI

**BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto**
Ristorante con ballo: tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795959.

**RISTORANTE MARGUTTA**
Seralmente concertino con Ciccillo. Via Donota n.4, tel. 31643.

**TRATTORIA ALLA FERRIERA**
Via dei Giardini 67. Specialità dello chef, griglia all'aperto. Allieterà la serata il favoloso Franco con la sua chitarra. Sabato e domenica aperto. Prenotate i tavoli. Telefono 815267. Amaro del Baffo.

**DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA**
Pomeriggi festivi dalle 15.30 alle 19.30.

**DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA**
Da giovedì a domenica aperto le sere dalle 21 in poi. Prenotazioni tavoli. Telefono 209170 - 209029.

**NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO**
Telefono 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0,4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

**AL TROVATORE DI PERTEOLE**
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

# BORSE E MERCATI

## Milano: cedente

**Milano, 21**

*Prevalenti assestamenti in chiusura con scambi in diminuzione.*

*L'attività ha denunciato una ulteriore riduzione, confermando la scarsa propensione degli operatori ad assumere nuove iniziative. Il forte rimbalzo delle quotazioni registrato martedì scorso, all'inizio del ciclo operativo di maggio, è rimasto un fatto isolato anche per il permanere di incerte prospettive di lavoro in attesa della conclusione della liquidazione dei saldi debitori di aprile e di una chiarificazione a livello politico.*

*Esordita su basi lievemente calme, la quota ha assunto successivamente un andamento cedente per lo scarso assorbimento incontrato dalle poche offerte affluite sul mercato.*

*Al listino, portato a termine in tempi brevi data la pochezza degli affari, perdite ampie hanno accusato le Burgo (—6 p.c.), Finsider (—5,1 p.c.), Unidal (—4,7 p.c.), C. Erba priv. (—3,9 p.c.), Perlier (—3,1 p.c.), C. Erba ord., Italsider, Toro priv., Sai e Centrale (—3 p.c.), Superpila (—2,9 p.c.), Trafilerie (—2,7 p.c.), Milano priv. (—2,5 p.c.), Nai (—2,4 p.c.) e Iniz. Edilizia (—2,2 p.c.).*

*Tra i valori pilota, le Montegemina hanno perso il 2,5 p.c., le Montedison l'1,5 p.c., mentre le Fiat, Viscosa, Generali e Immobiliari Roma hanno concluso su basi resistenti.*

*In recupero, invece, le Pirelli SpA (+2,5 p.c.), che nel finale hanno beneficiato di una discreta corrente di acquisti. In sensibile ripresa le Trenno (+8,7 p.c.) i cui diritti rimasti inoptati saranno offerti da domani.*

*Migliori sono risultate anche le Westinghouse (+6.4 p.c.), Coge (+6,2 p.c.), Bonifiche Ferraresi (+4,3 p.c.), Cantoni ((+2,9 p.c.) seguite dalle Magneti Marelli e dalle Comt.*

*Nel dopolistino, in ulteriore ripresa le Pirelli SpA e le Pirelli e C.*

*Diffusi ma contenuti recuperi sul mercato obbligazionario.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 209.000.000; obblig. 1.623.000.000; azioni 3.516.100.*

*L'indice «Mediobanca» è a 33,25 (—0,45%).*

**DOPOBORSA** — Senza scambi.

### TRIESTE

Assicuratrice Italiana 140400, Generali 39400, Ras 51200, Anic 270, Liquigas 170, Liquigas priv. 165, Liquigas risp., 171, Montedison (senza stampigliatura) 288, Montedison (con stampigliatura) 229, La Rinascente 46, La Rinascente priv. 32, Gerolimich 3400, Premuda 890, Sip 1396, Tripcovich, 36550, Bastogi 630, Finmare 68, Finsider 120, Pirelli S.p.A. 1020, Sme 275, Stet 1424, Beni Stabili 2065, Generale Immobiliare 98, Fiat 1830, Fiat priv. 1330, Dalmine 509, Italsider 190, Terni 162, Lane Marzotto priv. 1040, Snia Viscosa 1000, Snia Viscosa priv. 580, Patriarca 3450.

### NEW YORK

Chiusure al ribasso a New York dopo una seduta caratterizzata da perdite fin dall'inizio. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 935.80, con un ribasso di 6,79 punti pari allo 0,72% in meno.

Secondo gli analisti nel mercato si è notata una certa incertezza tra gli investitori in quanto ancora non si è dato un giudizio preciso sul programma energetico annunciato da Carter.

### LONDRA

Chiusure in rialzo, con il settore petrolifero alla guida. Ben trattati i titoli industriali. Invariate le «clearing banks» o tendenti al rialzo. Ben trattato il reddito fisso: i titoli a breve hanno guadagnato da 1/8 a 1/4 di punto mentre quelli a medio e lungo termine da 3/8 a 5/8. Indice a 418,7 (+ 1,50).

**ZURIGO** (+ 0,44) — Listino in recupero dopo un'attiva trattazione: su 113 titoli trattati, 54 hanno guadagnato terreno, 25 si sono indeboliti e 34 sono rimasti invariati. Contrastati i bancari e i finanziari. In tendenza il comparto estero.

**FRANCOFORTE** (+ 0,68) — Listino in rialzo su largo fronte. Gli automobilistici e gli elettrici hanno polarizzato l'attenzione degli operatori. Ben trattati anche meccanici e bancari. Contrastati i chimici. I restanti settori hanno tutti recuperato e specialmente quello commerciale.

**PARIGI** (— 0,35) — I prezzi hanno recuperato dopo un'apertura incerta. Tuttavia meccanici, finanziari, commerciali, metalli, petroliferi e tessili hanno perduto terreno mentre alimentari ed elettrici sono aumentati. Generalmente resistente il comparto estero ma gli aureominerari ed i titoli del rame si sono indeboliti.

### Prezzi dell'oro

**Londra, 21**

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 21 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

| | | |
|---|---|---|
| **Francoforte** | 148,60 | (— 1,24) |
| **Hongkong** | chiuso | (—,—) |
| **Londra** | 148,10 | (— 1,40) |
| **New York** | 148,10 | (— 1,40) |
| **Milano** | 151,10 | (— 1,40) |
| **Parigi** | 150,57 | (— 1,84) |
| **Zurigo** | 148,12 | (— 1,50) |

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 3,19 | — |
| Capitalitalia | » | 7,64 | — |
| Europrogr. | frsv. | 137,10 | — |
| Fonditalia | doll. | 9,56 | — |
| First Fund | » | 17,79 | — |
| Intercontinent. | » | — | — |
| Interfund | » | 8,42 | — |
| Interitalia | lire | 9049 | 9329 |
| Internat.Fund | doll. | 9,77 | 10,55 |
| Italfortune | » | 6,93 | 7,35 |
| Mediolanum S. | » | 9,37 | 10,18 |
| Management | Lire | 6207,37 | — |
| Rominvest | doll. | 9,61 | 10,39 |
| Italunion | » | 6,29 | 6,86 |

## Titoli azionari

| TITOLI | 20-4 | 21-4 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 760 | 760 |
| Bonifiche Ferraresi | 7050 | 7350 |
| Buton | 4300 | 4300 |
| Chiari & Forti | 870 | 875 |
| Eridania | 2083 | 2073 |
| Imm. Vittoria | 4450 | 4500 |
| Ind. Buitoni Perug. | 1630 | 1635 |
| Unidal (ex Motta) | 158 | 160 |
| Romana Zucchero | 181 | 173 |
| Romana Zucch. pr. | 248.50 | 248.50 |
| Venchi Unica | — | — |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 23860 | 24350 |
| Assicuratrice Ital. | 140400 | 140400 |
| Ausonia | 1875 | 1875 |
| Bowring | 779 | 779 |
| Comp. Ass. Milano | 5675 | 5630 |
| » » » pr. | 2895 | 2822 |
| Comp. Latina | 410 | 412 |
| Comp. Latina priv. | 325 | 330 |
| Firs | 2850 | 2858 |
| Generali | 39280 | 39400 |
| Italia Assicuraz. | 13400 | 13320 |
| L'Abeille Italiana | 7150 | 7300 |
| Fondiaria Incen. | 5280 | 5280 |
| La Fondiaria Vita | 14200 | 14490 |
| RAS | 51400 | 51210 |
| SAI | 5000 | 4850 |
| Toro Assicuraz. | 6390 | 6340 |
| Toro Assicuraz pr. | 3198 | 3100 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 13220 | 13480 |
| Banco di Roma | 11630 | 11590 |
| Banco Lariano | 4800 | 4860 |
| Credito Italiano | 1748 | 1740 |
| Cred. Varesino | 4438 | 4360 |
| Interbanca priv. | 11600 | 11575 |
| Mediobanca | 39300 | 39000 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 2500 | 2487 |
| Burgo | 6610 | 6210 |
| Burgo priv. | 3440 | 3450 |
| De Medici | 560 | 560 |
| Donzelli | 438 | 438 |
| Mondadori priv. | 820 | 810 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 860 | 858 |
| Cer. Pozzi | 1150 | 1150 |
| Eternit | 805 | 795 |
| Eternit priv | 1260 | 1270 |
| Italcementi | 11300 | 11210 |
| Richard Ginori | 261 | 258 |
| UNICEM | 3496 | 3446 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| A.N.I.C. | 270 | 269 |
| Brioschi | 11180 | 11100 |
| Caffaro | 280.25 | 278 |
| Carlo Erba | 1305 | 1265 |
| Carlo Erba priv. | 640 | 615 |
| Italgas | 622 | 619 |
| Lepetit | 11700 | 11640 |
| Lepetit priv. | 11395 | 11300 |
| Liquigas | 170 | 169.75 |
| Liquigas priv. | 165 | 165.50 |
| Mira Lanza | 28500 | 28630 |
| Montedison | 291 | 286.50 |
| Montedison '74 | — | — |
| Montegemina | 232 | 226 |
| Napoletana Gas | 540 | 540 |
| Perlier | 485 | 470 |
| Petrolifera Italiana | 902 | 902 |
| Pierrel | 440 | 438 |
| Rumianca | 1748 | 1775 |
| Saffa | 4720 | 4635 |
| Siossigeno | 8480 | 8485 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 46.50 | 45.75 |
| La Rinascente priv. | 31.50 | 31.75 |
| Silos di Genova | 1960 | 1925 |
| Standa | 3000 | 2950 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 510 | 509 |
| Ausiliare | 3039 | 2980 |
| Aut. Torino - Milano | 1250 | 1236 |
| Italcable | 2415 | 2411 |
| NAI | 1420 | 1385 |
| Nord Milano | 450 | 450 |
| S.I.P. | 1408 | 1396 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 396 | 405 |
| Marelli E. | 250 | 246 |

| TITOLI | 20-4 | 21-4 |
|---|---|---|
| Pan Electric | — | — |
| Superfila | 5180 | 5025 |
| Tecnomasio | 173 | 174 |
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 1615 | 1600 |
| Bastogi | 640 | 628 |
| Centrale | 4949 | 4800 |
| Fin. Ernesto Breda | 1450 | 1445 |
| Finmare | 65 | 68 |
| Finsider | 127 | 120.50 |
| Flaminia Nuova | 1045 | 1038 |
| Generalfin | 970 | 960 |
| Gim | 1994 | 1960 |
| I.F.I. | 1818 | 1810 |
| I.F.I.L. | 3980 | 3900 |
| Invest. | 1750 | 1770 |
| Mittel | 1070 | 1059 |
| Part. Fin. | 1402 | 1395 |
| Pirelli & C. | 2030 | 2025 |
| Pirelli S.p.A. | 1022 | 1048 |
| Riva Finanziaria | 3830 | 3875 |
| Sarom | 955 | 960 |
| S.M.E. | 279 | 275 |
| Stet | 1425 | 1424 |
| Svil. Bon. | 5110 | 5120 |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 1391 | 1385 |
| Beni Imm. Italia | 365 | 361 |
| Beni Imm. Italia pr. | 236 | 235 |
| Beni Stabili | 2071 | 2065 |
| Certosa | 4700 | 4650 |
| Coge | 807 | 857 |
| Condotte d'Acqua | 591 | 590 |
| De Angeli Frua | 3951 | 3970 |
| Finrex | 10300 | 10300 |
| Gen. Immobil. | 97.50 | 97.75 |
| Iniziativa Edilizia | 3590 | 3510 |
| Isvim | 2680 | 2720 |
| La Milano Centrale | 23310 | 23510 |
| Risanamento | 3560 | 3510 |
| Sifa | 437 | 435 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| FIAT | 1825 | 1829.50 |
| FIAT priv. | 1334 | 1329 |
| Franco Tosi | 9450 | 9650 |
| Gilardini | 3660 | 3640 |
| Nebiolo | 309 | 306 |
| Olivetti | 1008 | 996 |
| Olivetti priv. | 852 | 843 |
| Westinghouse | 3400 | 3620 |
| Worthinghton | 1920 | 1910 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 631 | 631 |
| Dalmine | 515 | 509 |
| Falck | 3250 | 3250 |
| Falck priv. | 2525 | 2574 |
| Ilssa Viola | 1181 | 1150 |
| Italsider | 195 | 189 |
| Magona | 1420 | 1425 |
| Pertusola | 3143 | 3180 |
| SMI | 2044 | 2040 |
| Terni | 150 | 152 |
| Trafilerie | 693 | 680 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 83 | 84.50 |
| Cantoni | 4181 | 4305 |
| Cucirini | 4645 | 4605 |
| Cascami Seta | 2999.50 | 3000 |
| Fisac | 1218 | 1200 |
| Lanerossi | 320 | 320 |
| Linif. e Canapif. | 503 | 506 |
| Marzotto priv. | 1041 | 1041 |
| Montefibre | 15 | 15.50 |
| Montefibre priv. | 21 | 21.50 |
| Olcese Veneziano | 52 | 51.87 |
| Rotondi | 88880 | 88770 |
| Scotti | 1270 | 1240 |
| Snia Viscosa | 1000 | 995 |
| Snia Viscosa priv. | 590 | 580 |
| Tilane | 365 | 360 |
| Unione Manifatture | 13630 | 13630 |
| **Diverse** | | |
| Acqua Marcia | 2420 | 2412 |
| Acqu. De Ferrari | 1795 | 1780 |
| Acque Potabili | 501 | 509 |
| Calz. di Varese | 3985 | 3985 |
| C.I.G.A. | 1135 | 1140 |
| C.I.R. | 9190 | 9180 |
| Pacchetti | 51 | 50 |
| Rejna | 1930 | 1930 |
| Smeriglio | 7 | 6.25 |
| Terme Acqui | 535 | 535 |
| Trenno | 1435 | 1560 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 21-4 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 80.50 |
| Prest. Red. '34 | 3,50% | 99.25 |
| Ricostruzione | 3,50% | 86.80 |
| Redim. Trieste | 5% | 91.15 |
| Rif. Fondiaria | 5% | 95.90 |
| Redimibile '54 | 5% | 90.50 |
| Edil. Scol. '67 | 5,50% | 79.90 |
| » » '68 | 5,50% | 75.— |
| » » '69 | 5,50% | 74.90 |
| » » '70 | 6% | 76.40 |
| » » '71 | 6% | 76.— |
| Cert. Cr. Tes. '76 | 5% | —.— |
| » » » '76 | 5,50% | —.— |
| » » » '77 | 5% | 100.— |
| » » » '77 | 5,50% | 101.— |
| » » » '78 | 5,50% | 100.— |
| » » » '79 | 5,50% | 100.— |
| B.T. 1977 | 5% | —.— |
| » 1978 | 5% | 92.10 |
| » 1979 | 5,50% | 86.65 |
| » 1980 | 5,50% | 80.40 |
| » pol. '78 | 7% | 93.70 |
| » » '79 | 9% | 90.10 |
| » » '79 | 9% | 88.30 |
| Am. FF.SS. 67/87 | 6% | 68.20 |
| » » 68/88 | 6% | 65.50 |
| » » 70/80 | 7% | 68.40 |
| » » 71/86 | 7% | 76.10 |
| IMI XX | 6% | —.— |
| » XXII | 5% | 92.20 |
| » XXIII | 5% | 78.90 |
| » XXIV | 5,50% | 76.40 |
| » XXV | 6% | 78.60 |
| » XXVI | 6% | 66.40 |
| » XXVII | 6% | 64.20 |
| » XXVIII | 7% | 68.80 |
| » XXIX | 7% | 69.10 |
| » XXXI | 7% | 89.30 |
| » XXXII | 7% | 79.65 |
| » XXXIII | 7% | 68.70 |
| » XXXIII opt. | 7% | 89.90 |
| » XXXIV | 7% | 65.50 |
| » XXXV | 7% | 71.40 |
| » XXXVII | 7% | 65.— |
| » XXXVIII | 7% | 62.80 |
| » XXXIX | 7% | 68.10 |
| » XL | 7% | 94.— |
| » XLI | 8% | 68.10 |
| » XLII | 8% | 64.— |
| » XLIII | 8% | 78.10 |
| » XLIV | 8% | —.— |
| » XLV | 8% | 77.— |
| » serie sp. | 6.50% | 78.20 |
| » XLVIII | 10% | 86.15 |
| » L | 10% | 88.— |
| » Interfund | 8% | 82.35 |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 70.— |
| » » » | 5,50% | 67.65 |
| » » » | 6% | 68.90 |
| » » » | 7% | 78.50 |
| COP ss. I | 6% | 72.20 |
| » ss. II | 6% | 70.50 |
| » ss. III | 6% | 68.— |
| » ANAS '66 | 6% | 55.50 |
| » ANAS '72 | 7% | 59.95 |
| » Dotaz. I | 6% | 71.70 |
| » Dotaz. II | 6% | 68.25 |
| » Int. St. 1 | 6% | 69.— |
| » Int. St. 2 | 6% | 66.95 |
| » Int. St. 3 | 6% | 64.20 |
| » Int. St. 4 | 6% | 68.30 |
| » Int. St. I | 7% | 63.80 |
| » Int. St. II | 7% | 67.90 |
| » Int. St. III | 7% | 67.55 |
| » Int. St. IV | 7% | 67.35 |
| Ferrovie 1959 | 5,50% | 93.70 |
| » 1960 | 5% | 81.60 |
| » 1961 | 5% | 79.30 |
| » 1965 I | 6% | 71.10 |
| » 1965 II | 6% | 69.80 |
| » 1966 I | 6% | 68.50 |
| » 1966 II | 6% | 67.20 |
| » 1969 I | 6% | 63.80 |
| » 1971 | 7% | 68.15 |
| » 1972 | 7% | 68.— |
| » 1972 II | 7% | 66.95 |
| Pubbl. Ut. | 5,50% | 87.50 |
| Pubbl. Ut. Vent. | 6% | 65.90 |

| TITOLI | | 21-4 |
|---|---|---|
| Pubbl. Ut. Ed. '56 | 6% | —.— |
| » » Montec. | 6% | —.— |
| Sviluppo Ind. ss. B. | 7% | 73.— |
| » Ind. ss. C. | 7% | 72.— |
| » Ind. ss. D. | 7% | 73.20 |
| » Ind. ss. E. | 7% | 73.15 |
| » Ind. ss. F. | 7% | 70.20 |
| Isveimer IV | 5,50% | —.— |
| » V | 5,50% | —.— |
| » VI | 5,50% | 96.10 |
| » VII | 5,50% | 92.90 |
| » VIII | 5,50% | 89.20 |
| » IX | 6% | 88.50 |
| » X | 6% | 84.70 |
| » XI | 6% | 84.— |
| » XII | 6% | 81.— |
| » XIII | 6% | 77.35 |
| » XIV | 6% | 77.— |
| » XV | 6% | 75.— |
| » XVI | 6% | 74.— |
| » XVII | 7% | 74.60 |
| » XVIII | 7% | 71.90 |
| » XIX | 7% | 70.60 |
| » XX | 7% | 69.90 |
| Enel 1965 II | 6% | 72.20 |
| » 1966 I | 6% | 69.60 |
| » 1966 II | 6% | 69.30 |
| » 1967 | 6% | 67.10 |
| » 1968 I | 6% | 65.35 |
| » 1968 II | 6% | 64.— |
| » 1969 I | 6% | 64.10 |
| » 1969 II | 6% | 63.70 |
| » 1970 | 7% | 76.45 |
| » 1971 | 7% | 74.30 |
| » 1972/87 | 7% | 72.25 |
| » 1972/92 | 7% | 64.70 |
| » 1973/93 | 7% | 64.35 |
| » 1974 Ind. | 8% | 102.20 |
| » 1975 | 10% | 89.25 |
| » 1975 II | 10% | 88.25 |
| » 1974 | 9% | 81.— |
| » 1975 | 9% | 88.30 |
| » Europa | 6% | 88.25 |
| E.N.I. '58 vent. | 6% | 95.20 |
| » '64 | 6% | 95.80 |
| » '65 II | 6% | 89.55 |
| » '66 | 6% | 84.10 |
| » Gela | 5,50% | 89.50 |
| » sud '59 | 6% | —.— |
| » '60 | 5,50% | 96.20 |
| » '61 | 5,50% | 93.80 |
| » IV | 5,50% | 88.30 |
| » V | 5,50% | 85.85 |
| » VI | 5,50% | 84.90 |
| » VII | 5,50% | 97.50 |
| » VIII | 5,50% | 94.10 |
| » IX | 6% | 91.40 |
| I.R.I. '57/77 | 6% | —.— |
| » '58/78 | 6% | 96.70 |
| » '59/79 | 5,50% | 93.60 |
| » '60/80 | 5,50% | 84.10 |
| » '61/86 | 5,50% | 65.60 |
| » '63/83 | 5,50% | 74.75 |
| » '64/82 | 6% | 78.90 |
| » '65/83 | 6% | 74.80 |
| » Alfa R. | 7% | 68.30 |
| » Elett. opt. | 5,50% | 98.60 |
| Autostr. C.C. '63 | 5,50% | 61.70 |
| » C.C. '65 | 6% | 72.65 |
| » C.C. '67 | 6% | 66.70 |
| » C.C. '68 I | 6% | 64.70 |
| » C.C. '68 II | 6% | 68.20 |
| » C.C. '69 | 6% | 62.90 |
| » C.C. '71 | 7% | 74.90 |
| » C.C. '72 | 7% | 70.80 |
| B. Sic. Op. ex 5% | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia OP | 6% | 95.— |
| Cred. Fondiario | 5% | 72.90 |
| Cred. Fond. conv. | 6% | 60.30 |
| Cred. Fond. 1985 | 6% | 84.80 |
| » » 1986 | 6% | 78.70 |
| » » 1987 | 6% | 84.80 |
| » » 1990 | 6% | 65.— |
| » » 1991 | 6% | 64.35 |
| » » 1992 | 6% | 64.50 |
| » » 1995 | 6% | 64.— |
| » » 1996 | 6% | 63.40 |
| » » 1997 | 6% | 65.30 |

## Obbligazioni in valuta estera

| | | |
|---|---|---|
| E.N.E.L. '70/85 | 7½% | 90.50 |
| E.N.I '66/81 | 6% | 98.— |
| » '66/81 | 6½% | 96.50 |
| » '67/82 | 6½% | 95.50 |
| » '67/87 | 6½% | 88.75 |
| » '68/88 I | 6¾% | 98.— |
| » '68/88 II | 6¾% | 98.— |
| » '69/81 | 7% | 96.50 |
| I.M.I. '70/81 | 7¼% | 98.25 |
| B.E.I. '66/86 | 6½% | 98.— |
| » '67/82 | 6½% | 98.— |
| B.E.I. '67/82 II | 6½% | 97.— |
| » '63/80 | 6¾% | 99.— |
| » '69/84 | 7½% | 99.— |
| » '71/78 | 7¾% | 100.75 |
| » '71/86 | 8,50½% | 100.50 |
| » '71/88 | 8.75% | 102.50 |
| C.E.C.A. '66 giug. | 6½% | 94.— |
| » '66 dic. | 6½% | 94.— |
| » '67/87 | 6½% | 94.— |
| » '67/87 | 6,5/8% | 94.— |
| » '70/85 | 8% | 110.— |

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

*APERTA DA ANTONIOZZI LA CONFERENZA NAZIONALE A ROMA*

## Necessità di un piano per la gestione del turismo

***L'accento sulla collaborazione fra il governo, le regioni e i privati — Risultati sinora inadeguati alla grande potenzialità del paese***

**Roma, 21**

Ricondurre l'attività turistica nell'alveo di un quadro programmatico nazionale che tenga conto della vocazione turistica dell'Italia e della potenzialità del settore. Questo in sintesi, l'obiettivo della Conferenza nazionale del turismo, che è cominciata stamane alla presenza del presidente del consiglio Andreotti, così come è stato descritto dal ministro del turismo, on. Dario Antoniozzi nel suo intervento di apertura.

La realizzazione della conferenza — ha detto il ministro — rappresenta un momento importante di un nuovo rapporto di solidale e responsabile collaborazione tra governo e regioni e forze politiche e sociali sia del settore pubblico sia di quello privato.

«Pur essendo il nostro un paese a vocazione turistica globale — ha osservato Antoniozzi — e pur avendo l'Italia una attrezzatura più che rispettabile, le nostre sorti turistiche non appaiono conformi né all'andamento del fenomeno su scala internazionale né alle stesse potenzialità del settore».

Eppure il turismo — secondo Antoniozzi — viste le prospettive economiche del paese che non consentono semplicistiche soluzioni dei problemi agricoli e di quelli legati all'approvvigionamento delle materie prime per l'industria, rappresenta un settore trainante dell'economia italiana.

Nella sua relazione, Antoniozzi ha quindi insistito sulla necessità di attuare una politica turistica di ampio respiro gestita da governo e regioni in modo dinamico e soprattutto coordinato: «Le strutture centrali — ha detto — che debbono intervenire ogni volta che siano in gioco interessi generali, e i poteri locali, dovranno assicurare che le linee strategiche, fissate di comune accordo, siano poi rispettate e fatte rispettare».

La conferenza nazionale del turismo, che si è aperta oggi, rappresenta il compimento di uno degli impegni contenuti nel programma del governo Andreotti. Essa rappresenta altresì un momento di confronto tra le forze interessate (governi, regioni, enti pubblici, operatori privati) la cui necessità è nata da una presa di coscienza dell'importanza economica e sociale che il turismo ha in Italia.

Durante la conferenza, che si concluderà sabato prossimo con un intervento del presidente del consiglio, saranno esaminati tutti i problemi del settore: partendo da sei relazioni di base che sono state svolte oggi, quattro commissioni, presiedute da assessori regionali al turismo, approfondiranno i temi del ruolo del turismo nella programmazione, della promozione all'estero e del turismo sociale, del Mezzogiorno e delle altre zone di interesse turistico. *(Ansa)*

### Dividendo del Banco di Roma

**Roma, 21**

L'assemblea annuale degli azionisti del Banco di Roma si è svolta oggi presso la sede dell'istituto. L'esercizio 1976 chiude con un utile di 5 miliardi 1.447.518 lire, che l'assemblea ha stabilito di assegnare per 1.000.000.000 alla riserva, che passa così a 23 miliardi, pari al 57,5 per cento del capitale sociale. La quota maggiore dell'utile viene impiegata nella distribuzione di un dividendo, pari al 10 per cento mentre la parte residua di 134.156.431 lire viene riportata a nuovo.

Il dividendo è pagabile dal 22 aprile presso tutte le filiali del Banco di Roma, nonché presso la Banca commerciale italiana, il Credito italiano, la Banca nazionale del lavoro, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia.

L'assemblea, essendo venuto a scadere, per compiuto triennio, l'intero consiglio di amministrazione è chiamata a procedere alla nomina del nuovo organo per il triennio 1977-79, ha nominato consiglieri i signori: prof. Domenico Amodeo, avv. Mario Barone, avv. Fausto Calabria, dott. Alberto Capanna, dott. Danilo Ciulli, ing. Fortunato Federici, dott. Manlio Germozzi, avv. Giovanni Guidi, conte Pietro Marzotto, dott. Leopoldo Medugno, pro. Vitantonio Pizzigallo, dott. Ugo Tabanelli, avv. Giovanni Zappalà.

Ha inoltre integrato il collegio sindacale nominandone il prof. Carlo Merlani e sindaco effettivo il prof. Paolo Emilio Cassandro.

Presidente del consiglio di amministrazione è il dottor Leopoldo Medugno e vicepresidente il dott. Danilo Ciulli. Amministratori delegati sono l'avv. Giovanni Guidi e l'avv. Mario Barone. Segretario del consiglio di amministrazione è l'avv. Tommaso Rubbi. *(Italia)*

## Lotta ai «miniassegni»

Telefoto Ansa

**Genova — Giovani radicali manifestano nella sede della Banca d'Italia contro i «miniassegni». A Montecitorio, il comunista D'Alema, presidente della commissione finanza, ha preso posizione sul problema, osservando che «la diffusione di tali assegni discredita lo stato» e ribadendo la necessità «di battere con urgenza una quantità sufficiente di monete divisionali»**

UN'INCHIESTA FRA GLI IMPRENDITORI DELLA CEE SULLA CONGIUNTURA

## TENDENZE DIVERGENTI NELL'ECONOMIA COMUNITARIA

**Italiani e tedeschi pessimisti sulla possibilità di un'evoluzione positiva — Migliori prospettive per inglesi e francesi - La produzione è in aumento**

**Bruxelles, 21**

*Lo sfondo generale dell'economia europea sta migliorando, ma le tendenze congiunturali dei singoli paesi sono divergenti. La più recente inchiesta fra gli imprenditori, diffusa oggi dalla commissione CEE, rileva infatti che la produzione industriale nella Comunità ha continuato ad espandersi nei primi mesi del 1977, superando i massimi del 1974, ma le previsioni degli industriali dei singoli paesi (registrate circa un mese fa) sono contrastanti: pessimistiche in Italia e in Germania, ottimistiche in Francia, Gran Bretagna e nel resto della Comunità.*

*Secondo l'inchiesta della commissione, in Italia la domanda resta debole e le attese degli imprenditori sono ancora relativamente negative. In Germania, il clima, soprattutto nell'industria dei beni d'investimento e dei beni intermedi, è sfavorevole: ordini e utilizzazione degli impianti sono in calo. Solo l'industria automobilistica e quella dei beni di consumo mostrano un andamento positivo.*

*In Francia, gli ordinativi, e quindi le previsioni produttive, in parte per motivi stagionali, sono in espansione. La domanda è in rialzo soprattutto per l'industria automobilistica, la chimica, l'elettromeccanica.*

*In Gran Bretagna, gli imprenditori si aspettano sempre più un'espansione della produzione e risultano convinti che il rapido rialzo dei prezzi di vendita continuerà.*

*Per Olanda e Lussemburgo, la fiducia in un allargamento della produzione e della domanda è diffusa, e anche in Belgio, dove il livello degli ordinativi è piuttosto basso, c'è ottimismo nelle prospettive dei prossimi mesi. Tendenza analoga, infine, in Irlanda, dove gli ordinativi si stanno contraendo, ma le scorte di prodotti finiti sono in via di esaurimento.*

*Sul piano generale, la commissione rileva che l'indice destagionalizzato della produzione industriale della Comunità mostra un aumento del 9 per cento a gennaio, rispetto allo stesso mese del 1976, e un incremento del 6,5 per cento sulla media dei sei mesi precedenti.*

*L'espansione della produzione industriale ha però interessato soprattutto i beni di consumo, mentre il ristagno degli investimenti nella Comunità comporta un andamento sfavorevole nell'industria dei beni di investimenti, colpita, in particolare, dalla crisi della siderurgia.*

*Un elemento positivo deriva dall'andamento dei prezzi: a febbraio l'aumento del costo della vita, su base annuale, risulta del 14,5 per cento il 16 per cento di gennaio. Fra settembre e dicembre, l'aumento, sempre su base annuale, era stato in media del 13,5 per cento.*

*A breve termine, secondo la commissione, le tendenze inflazionistiche nella Comunità saranno influenzate da due fattori contrastanti: l'attesa brusca salita sul mercato mondiale dei prezzi dei beni alimentari e delle materie prime e un incremento generalmente moderato del costo del lavoro nell'industria manifatturiera.* *(Italia)*

### LIRA AL «PARALLELO»

**Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:**

**MILANO: dollaro Usa 885-905, franco svizzero 352-359, marco tedesco 369-379.**

**ROMA: dollaro Usa 910-915, sterlina 1600-1630, franco svizzero 352-355, franco francese 182-184, marco tedesco 377-380.**

### EURODIVISE

**Tassi informativi (in %) del 21-4 validi per transazioni tra banche**

| | 1 mese | 3) mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro) Usa | 4- 7/8 | 5-1/16 | 5-3/8 |
| Sterlina br. | 8- 1/2 | 8-7/8 | 9-5/8 |
| Franco sviz. | 1-15/16 | 2-3/16 | 2-7/8 |
| Marco) germ. | 4- 1/4 | 4-1/4 | 4-3/8 |

## I mercati della lira

### Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 374,30 | 372,— | 374,20 |
| Fiorino olandese | 358,70 | 356,— | 358,62 |
| Franco belga | 24,45 | 24,20 | 24,46 |
| Corona danese | 148,23 | 146,— | 148,26 |
| Corona norvegese | 168,10 | 160,— | 168,09 |
| Corona svedese | 204,02 | 198,— | 204,01 |

### Monete liberamente oscillanti:

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 887,15 | 885,50 | 887,10 |
| Dollaro canadese | 845,70 | 830,— | 845,75 |
| Peseta spagnola | 12,91 | 12,53 | 12,91 |
| Escudo portoghese | 22.94 | 23,— | 22,92 |
| Scellino austriaco | 52,68 | 52,— | 52,68 |
| Franco svizzero | 351,99 | 350,— | 352,03 |
| Franco francese | 178,96 | 177,50 | 178,97 |
| Yen nipponico | 3,20 | 3,— | 3,20 |
| Lira sterlina | 1525,25 | 1525,— | 1525,35 |
| Dracma greca | —,— | 23,— | —,— |
| Dinaro jugoslavo | —,— | 45,— | —,— |

**L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,70 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,69 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,51 per cento (34,51); rispetto alle monete della CEE 41,97 per cento (41,95).**

**ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40500-41500, sterlina oro (nc) 45000-46000, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani oro 160000-180000, oro fino 4200-4400, argento 137500-141500, platino 4880.**

**Unità di conto europea: 998,588 lire.**

PATOLICEV ALLA FIERA DI MILANO

## Buone prospettive nei rapporti con Mosca

**Una serie di nuovi progetti industriali — La collaborazione con l'ENI e la «Fiat»**

**Milano, 21**

In occasione della Fiera internazionale di Milano, il ministro del commercio estero dell'URSS, Nikolaj Patolicev, ha fatto all'«Ecotass» una dichiarazione sulle prospettive di sviluppo della cooperazione economica italo-sovietica.

«Attualmente tra gli enti sovietici e le ditte italiane — ha detto il ministro — si sta esaminando la possibilità di collaborare su una serie di nuovi grandi progetti industriali nei settori metalmeccanico, chimico, petrolchimico e minerario. Naturalmente questo tipo di "grande" cooperazione può realizzarsi a determinate condizioni reciproche accettabili. Occorre che queste condizioni siano competitive, sia sul piano tecnico che su quello commerciale».

Il ministro Patolicev ha poi voluto sottolineare, in particolare, i rapporti con alcuni enti e gruppi italiani. Il ministro sovietico ha detto tra l'altro che «la cooperazione con l'ENI è uno dei migliori esempi di come le relazioni economiche italo-sovietiche abbiano ormai assunto gradualmente carattere di grossa portata. Esemplare è la cooperazione — con questo gruppo italiano — nel settore del gas».

Patolicev, poi, ha parlato dei rapporti con la «Fiat» affermando, tra l'altro, che «la collaborazione della "Fiat" con l'URSS ha dato indubbiamente al gruppo grandi vantaggi e notorietà in tutto il mondo. Quanto all'URSS, noi non nascondiamo e non ci vergognamo di dire sempre che questa collaborazione è stata utile anche per noi.

«Noi — ha aggiunto — apprezziamo molto la collaborazione con la "Fiat", soprattutto relativamente alla costruzione dello stabilimento automobilistico di Città «Togliatti» che produce 660 mila autovetture l'anno, e guardiamo con rispetto ai dirigenti della "Fiat" che sono nostri fidati "partners" commerciali». *(Ansa)*

LA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO AL PROCESSO DI ALESSANDRIA

# CHIESTE DODICI CONDANNE PER IL SEQUESTRO DOMINI

## Complessivamente 133 anni e quattro mesi di carcere - Assoluzione per due imputati

## Un rapimento «artigianale», secondo il magistrato, realizzato da delinquenti comuni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alessandria, 21

Dodici condanne e due assoluzioni per insufficienza di prove sono state chieste oggi dal dott. Giovanni Parola, pubblico ministero al processo per il rapimento di Sara Domini, la bimba di quattro anni rapita la sera del 30 gennaio scorso ad Alassio e liberata il 18 gennaio di quest'anno a Novi Ligure.

Il magistrato, al termine della requisitoria, durata un'ora e quaranta minuti, ha chiesto la condanna di Salvatore Mascia a 28 anni di reclusione, quattro milioni di lire di multa e tre anni di casa di lavoro; di Mario Rossi a 26 anni di reclusione e due milioni di lire di multa; di Bruno Turci a 26 anni e sei mesi di reclusione e tre milioni e mezzo di lire di multa; di Vittorio Felicetti a 15 anni di reclusione e tre milioni di lire di multa; di Antonio Santelli a nove anni di reclusione e due milioni di lire di multa; di Angelo Germani, a otto anni di reclusione e due milioni di lire di multa; di Luigi Omacini a sette anni di reclusione e un milione di lire di multa; di Giorgio Fregoso a cinque anni di reclusione e un milione di lire di multa; di Antonio Mannocchi a tre anni di reclusione; di Maria Luisa Ravaioli a due anni e sei mesi di reclusione e 500 mila lire di multa; di Graziella Rusconi a due anni di reclusione; di Gabriella Spoldi a un anno e quattro mesi di reclusione e 500 mila lire di multa. Per Domenico Di Pietro e Maddalena Tamagni, il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il rappresentante della pubblica accusa ha esposto le proprie tesi con molta calma e con estrema chiarezza. Ha cominciato facendo una breve storia dei sequestri di persona, dai primi casi che «hanno fatto enorme impressione in tutta Italia», fino a quando il sequestro di persona «è diventato un fatto normale».

«Ma il rapimento di Sara Domini, una povera bambina di quattro anni — ha detto il pubblico ministero — ha riportato nell'opinione pubblica la commozione, l'indignazione e l'ansia che l'uomo della strada aveva da tempo abbandonato. Alla liberazione della bimba — ha ricordato — tutta l'Italia ha tirato un sospiro di sollievo. Anche per questo la giustizia ha voluto essere rapida e sollecita. Ma rapidità non vuol dire superficialità: tutto è stato fatto con scrupolo, sia dalle forze di polizia sia dal magistrato».

Il sequestro di Sara Domini per il pubblico ministero non è stato né un rapimtnto politico né un rapimento eseguito da una grossa organizzazione, ma un sequestro «artigianale», realizzato da «quattro delinquenti comuni», dietro ai quali è — a suo avviso — «inutile andare a cercare la testa del serpente»: non c'è nessuno. «Unico assente a questo processo, oltre al latitante Rossi — ha sottolineato il dott. Parola — è quel tale "Franco" che non siamo riusciti a identificare e qualche personaggio minore».

Ci sono per il pubblico ministero precisi «argomenti di fatto» per ritenere «artigianale» il sequestro. «In primo luogo — ha detto — il posto dove la bimba è stata tenuta prigioniera: una baracca che era una specie di canile. In secondo luogo — ha aggiunto il dottor Parola — le persone che hanno tenuto prigioniera la piccola Sara erano le meno adatte: una grossa organizzazione avrebbe trovato un posto più confortevole per tenere la bimba e persone più consone per custodirla».

Il magistrato è quindi passato alla cronistoria degli avvenimenti: dal marzo del '76 (da quando cioè fu rubato nella zona di Zoagli il materiale per la costruzione della baracca-rifugio) all'arresto degli ultimi imputati. Il pubblico ministero ha esaminato ogni circostanza, ogni indizio, ogni posizione, ogni aggancio tra gli esecutori materiali del sequestro, i fiancheggiatori, i «riciclatori» del denaro.

Particolare attenzione il magistrato ha rivolto agli interrogati ai quali è stato sottoposto il principale imputato, Salvatore Mascia: «Mascia — ha detto il rappresentante — ha spiegato ogni particolare e, quando con grande psicologia il maresciallo della "mobile" di Alessandria gli ha mostrato il miliardo di lire recuperato dopo l'arresto di Omacini, Germani e la Ramaioli, ha veramente vuotato il sacco: per questo dobbiamo credergli quando chiama come correi sia Rossi sia Turci. Non dobbiamo invece credergli quando, in aula, viene a ritrattare tutto: chissà quali sollecitazioni ha ricevuto in carcere per cambiare versione».

«Il fatto sul quale il tribunale è chiamato a decidere è gravissimo — ha concluso Parola — e richiederebbe il massimo delle pene per tutti. Turci e Rossi però sono giovani e possono essere recuperati. Per questo con loro non sarà eccessivamente severo».

Il pubblico ministero ha poi chiesto la condanna di Mascia, Rossi e Turci per sequestro di persona a scopo di estorsione, porto e detenzione di armi, rapina, associazione per delinquere ed altri reati minori. Ha proposto che responsabile di favoreggiamento e ricettazione venga ritenuto Vittorio Felicetti; di favoreggiamento reale e ricettazione Antonio Santelli, Angelo Germani e Luigi Omacini; di favoreggiamento Giorgio Fregosi, Antonio Mannocchi, Graziella Rusconi, Gabriella Spoldi (moglie di Germani) e Maria Luisi Ravaioli.

Per Domenico Di Pietro, accusato di aver preso parte alle ultime fasi del rapimento, e per Maddalena Tamagni (moglie di Omacini), il pubblico ministero ha detto di non aver prove sufficienti per proporre una condanna. Complessivamente sono stati chiesti per gli imputati 133 anni e quattro mesi di carcere.

Prima della requisitoria del pubblico ministero, Bruno Turci — che ieri ad un certo punto si era rifiutato di parlare — aveva chiesto di deporre per dire di non aver avuto nulla che fare con il rapimento: «La mia responsabilità — ha dichiarato il giovane, presentatosi anche oggi in barella — si è limitata alla collaborazione nel "riciclaggio" del denaro. Nient'altro».

Durante l'udienza odierna ha anche parlato il rappresentante di parte civile Domenico D'Onofrio, il quale ha chiesto che gli imputati vengano condannati anche al risarcimento dei danni: «Ottocento milioni di lire del riscatto di due miliardi di lire non recuperati e un milione di lire per i danni morali da devolvere in beneficenza».

**Aldo Repetto**

PRESSO FORLI'

### SOSPESO DALLA CARICA un sindaco comunista

Forlì, 21

Il sindaco comunista di Longiano, Leo Sorci, è stato sospeso dalle sue funzioni per decreto prefettizio. Il sindaco è attualmente in attesa di processo per una serie di reati che riguardano speculazioni edilizie, omissione di atti d'ufficio, omessa denuncia all'autorità giudiziaria di contravvenzioni alla legge edilizia e abuso d'ufficio.

Per rispondere di tali accuse legate a presunte irregolarità verificatesi anni fa, Sorci era già comparso in pretura nel marzo scorso ma il processo era stato rinviato e deve essere nuovamente fissato. Dal giorno in cui aveva ricevuto il decreto di citazione il sindaco avrebbe dovuto considerarsi automaticamente sospeso dalla carica.

Il che, sembra, non sia avvenuto: informato dalla prefettura di quanto prevede la legge in casi del genere, Leo Sorci ha deciso di astenersi dalle funzioni da sindaco fino alla definizione del processo. Ora il comune è retto dall'assessore anziano Pietro Buda, pure comunista. *(Italia)*

DECISA DALLA CORTE COSTITUZIONALE

## Pensione agli avvocati Sentenza alla Consulta

*Illegittimo decurtare la pensione agli iscritti all'albo anche se ultrasettantenni o invalidi*

Roma, 21

Non è legittimo decurtare la pensione degli avvocati ultrasettantenni e degli avvocati invalidi che conservano l'iscrizione agli albi professionali. Il principio è stato affermato oggi dalla Corte costituzionale che con una delle sentenze pubblicate ha dichiarato illegittimi gli articoli 4 e 9 della legge 22 luglio 1975 in relazione alla tabella F allegata, nella parte in cui per le pensioni di anzianità agli avvocati e procuratori ultrasettantenni e per le relative pensioni d'invalidità, è stabilita una decurtazione di pensione per coloro che conservano l'iscrizione agli albi professionali.

I giudici hanno osservato tra l'altro che le norme in questione violano l'articolo 38 della Costituzione in quanto «l'irrazionale abbassamento, per decurtazione, del livello normale della pensione, viene ad alterare i confini della congruità e dell'adeguatezza».

Con un'altra sentenza è stato dichiarato illegittimo l'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre ottobre 1972 nella parte in cui, per i giudizi pendenti davanti alle vecchie commissioni tributarie e trasferiti alle nuove dopo l'insediamento, non estende la proroga dei termini, accordata nel caso di morte del contribuente, anche al caso di perdita delle capacità, paragonabile al primo dal punto di viste dalla tutela del diritto di difesa.

La Corte infine ha dichiarato illegittimo l'articolo 18 del decreto legge 4 aprile 1947 nella parte in cui nega al personale insegnante non di ruolo dello stato, che abbia optato per la pensione d'invalidità e vecchiaia Inps, l'indennità di fine rapporto prevista dall'articolo 9 dello stesso decreto legge. *(Ansa)*

LA QUESTIONE DEL «SEGRETO»

### PREOCCUPA MANCINI il processo di Catanzaro

Roma, 21

Nella riunione della commissione speciale istituita per l'esame del disegno e delle proposte di legge che riguardano il riordino dei servizi di sicurezza, l'on. Giacomo Mancini ha sollevato la questione del «segreto» per il processo di Catanzaro. Il parlamentare socialista ha innanzitutto rilevato che il ritmo del lavoro è assolutamente insoddisfacente: vi è l'esigenza — ha detto Mancini — di accelerare i tempi di discussione soprattutto con riguardo alla precarietà pericolosa in cui si trova il settore dei servizi.

Successivamente, il deputato del PSI si è riferito al processo di Catanzaro, al suo svolgimento, che desta crescenti preoccupazioni ed ai rilievi che ripetutamente e forse anche pretestuosamente vengono avanzati per il permanere del vincolo del «segreto militare e politico». A questo proposito l'on. Mancini ha avanzato una richiesta formale al rappresentante del governo di sottoporre al presidente del consiglio: dopo aver ricordato che l'on. Andreotti, in ripetute occasioni, ha manifestato l'intenzione di non voler ricorrere al mantenimento di alcun vincolo per le questioni che riguardano l'accertamento della verità per i fatti di piazza Fontana, il deputato socialista ha richiesto una esplicita e formale dichiarazione in tal senso da parte del presidente del consiglio in modo da eliminare finalmente i ritardi processuali e tutte le manovre che in mancanza di una precisa presa di posizione del governo, vengono posti in essere contro l'accertamento della verità. *(Italia)*

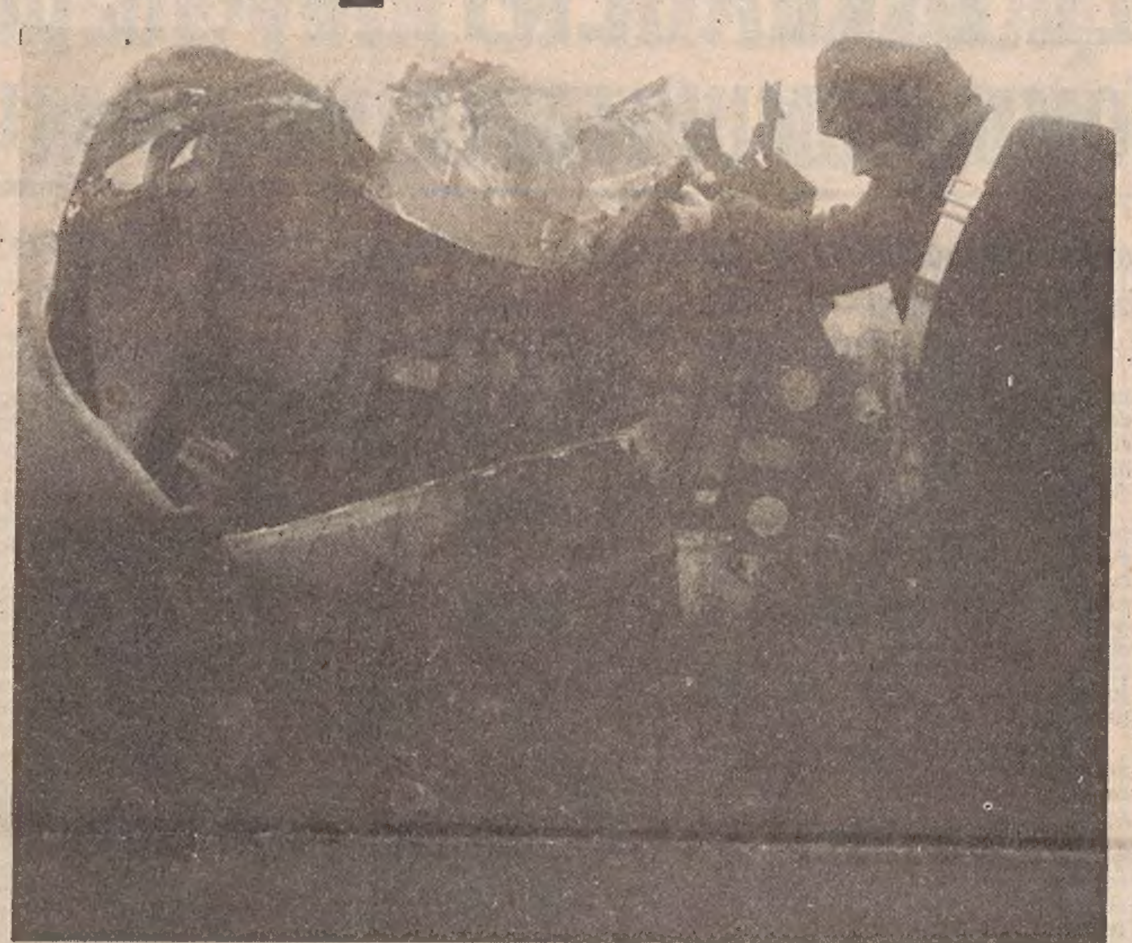
# ROMA COMPIE 2730 ANNI

Telefoto Ap

Roma — Donna Vittoria Leone e il sindaco di Roma Argan fanno il loro ingresso nella sala degli Orazi e Curiazi per la celebrazione del duemilasettecentotrentesimo Natale di Roma

I DUE PILOTI OLANDESI SCHIANTATISI SUL CRISPINIANO

# Recuperati i resti



Telefoto Ansa

Foggia — Il rottame dei due «F-104 G» precipitati, piantonato da un carabiniere nella nebbia

Foggia, 21

*Sono stati recuperati stamani i resti dei due piloti dell'aeronautica militare olandese schiantatisi ieri mattina con i loro aviogetti «F-104 G» sul monte Crispiniano, alto poco più di mille metri, al confine con la Campania. I due piloti stavano compiendo una missione addestrativa nell'ambito delle attività Nato; erano decollati dall'aeroporto di Grazzanise (Caserta) e dovevano raggiungere la base di Villafranca (Verona), dopo aver sorvolato a bassa quota diverse località del versante adriatico della penisola.*

*Secondo quanto si è appreso, essi hanno avuto l'ultimo contatto radio alle 11.20 con la torre di controllo dell'aeroporto di Gioia del Colle (Bari) alla quale comunicavano di aver sorvolato Altamura (Bari) e di dirigersi, secondo il piano di volo, verso Ascoli Satriano (Foggia) e poi verso i laghi costieri di Lesina e Varano.*

*In quel momento, le alture vicine ad Ascoli Satriano del Subappennino Dauno, delle quali il monte Crispiniano è la cima più alta, erano avvolte da nuvole basse. Le cattive condizioni meteorologiche e la scarsa conoscenza della zona da parte dei piloti sono state — secondo le prime ipotesi fatte negli ambienti aeronautici — tra le cause principali della sciagura.*

*Si conoscono solo in parte le generalità dei due piloti, desunte dalle targhette di riconoscimento ritrovate sul luogo dell'incidente. Si tratta del tenente Van Der Stoop e del tenente Johann Spiegelenberg. I dati completi dei due ufficiali non sono ancora noti: infatti, all'ufficio stampa del comando della terza regione aerea di Bari, nel cui territorio è accaduto l'incidente.*

*Le due salme sono state ricomposte provvisoriamente nella sala mortuaria del cimitero di Panni, comune alle falde del monte Crispiniano, da dove saranno poi portate alla base aeronautica di Amendola (Foggia).*

(Ansa)

### NOVE PARACADUTISTI finiscono sull'autostrada

Lucca, 21

Nove paracadutisti della brigata «Folgore», di stanza a Pisa e Livorno, stamane, in una normale esercitazione di lancio, a causa del forte vento che spirava in direzione Nord-Ovest, sono finiti nel tratto dell'autostrada Firenze-Mare che fiancheggia l'aeroporto di Passignano (Lucca).

Sul posto si trovava una pattuglia della Stradale che, prontamente, anche con l'aiuto di alcuni automobilisti in transito, ha bloccato il traffico nei due sensi. Uno dei nove paracadutisti, nell'impatto sull'asfalto, ha riportato una frattura a una spalla per cui è stato trasportato all'ospedale di Lucca. *(Ansa)*

POCO PRIMA DI MEZZANOTTE LUNGO CORSO PLEBISCITO

# «Esecuzione» nella notte di un pregiudicato a Milano

*Da una macchina sono stati sparati numerosi colpi - Parecchi hanno colpito la vittima, sfigurandola - Un regolamento di conti*

Milano, 21

Un uomo è stato ucciso a colpi di pistola in corso Plebiscito a Milano, E' Giocondo Calicchio, di 33 anni, originario di Cammarata (Agrigento) e abitante a Milano. Egli, poco prima della mezzanotte, stava camminando lungo corso Plebiscito, quando gli si è avvicinato una «132 Fiat» bianca: dal finestrino abbassato dell'auto è apparsa — secondo le indagini dei carabinieri — una mano armata di pistola che ha sparato diversi colpi contro Calicchio, il quale si è accasciato. Il ferito è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato al policlinico, dove i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte.

L'assassino ha sparato da distanza ravvicinata e la maggior parte dei proiettili hanno colpito la vittima al volto, sfigurandolo. L'omicidio non ha avuto testimoni diretti. Le prime a rendersi conto di quanto era successo sono state alcune persone che hanno visto una «Fiat 132» allontanarsi a forte velocità, subito dopo che Calicchio era stramazzato a terra. Gli inquirenti pertanto non escludono che l'assassinio si sia servito di un'arma munita di silenziatore per attenuare il rumore di una così lunga serie di colpi.

I carabinieri sono certi che Calicchio è rimasto vittima di un regolamento di conti. Egli aveva precedenti penali per reati comuni e frequentava ambienti della malavita.

A pochi metri di distanza dal luogo dove Calicchio è stato «giustiziato» e stata trovata la sua auto, una Porsche. All'interno della vettura c'era un fucile a canne mozzate, automatico. Inoltre, nel momento in cui è stato ucciso, il pregiudicato era in compagnia di un grosso cane da difesa. Questi particolari fanno pensare che Calicchio attendesse qualcuno che temeva. *(Ansa)*

### Cadavere carbonizzato alla periferia di Milano

Milano, 21

Il cadavere carbonizzato di un uomo è stato trovato all'interno di un'autovettura rubata e data alle fiamme. L'automobile è stata vista bruciare verso le 23, in una zona deserta all'estrema periferia di Milano, in comune di Segrate e precisamente all'altezza di viale Milano della frazione Redecesio, una strada isolata che costeggia l'omonimo laghetto.

L'auto è un'«Alfetta 1600» targata MI Y02531, che i carabinieri di San Donato Milanese hanno accertato esserè stata rubata in città la notte del 28 marzo scorso. Le fiamme levatesi dall'automobile, che era parcheggiata a lato della strada, hanno richiamato l'attenzione di un automobilista, che ha informato i carabinieri e i vigili del fuoco di Milano.

SI TRATTA DEL PROGETTO DEL GENERE PIU' AMBIZIOSO REALIZZATO IN ITALIA

# Il satellite italiano «Sirio» a due mesi e mezzo dal lancio

## Viene destinato a sperimentare l'utilizzazione di bande di frequenza per le trasmissioni via spazio - Cinque ditte hanno collaborato alla sua costruzione - Il «via» il 10 agosto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

*Centodieci giorni al lancio del «Sirio», il satellite sperimentale per telecomunicazioni, di progettazione e costruzione interamente italiane, che il 10 agosto dovrebbe prendere il via da Cape Canaveral con un vettore «Thor Delta» americano. Approfittando della presenza a Roma dei responsabili del progetto e di una delegazione della Nasa, il Consiglio nazionale delle ricerche ha organizzato una conferenza stampa per i giornalisti specializzati allo scopo di puntualizzare qual è in questo momento la situazione del satellite.*

*Un incontro che da un lato ha permesso di chiarire alcuni aspetti del progetto, dall'altro ha consentito un confronto diretto con i responsabili scientifici del «Sirio» (i professori Macchia e Scandone del Cnr), con il «project manager» del progetto per conto della Nasa, Robert Goss, con gli uomini della Telespazio che assicureranno i collegamenti con il satellite attraverso le stazioni del Fucino e del Lario e con i dirigenti della Cia (Compagnia industriale aerospaziale), che riunisce le ditte che hanno preso parte al progetto: Aeritalia, Cge-Fiar, Montedel, Oto Melara e Snia Viscosa. Ha preso anche la parola in apertura il professor Quagliariello, presidente del Cnr, che ha puntualizzato il suo interesse per il progetto, debordando poi a parlare della limitatezza delle nostre conoscenze sulla natura e dell'importanza delle ricerche spaziali, e chiudendo da buon partenopeo, con alcuni scongiuri assai poco scientifici sulla riuscita dell'esperimento.*

*Il «Sirio» è il più ambizioso satellite mai realizzato in Italia: un cilindro coperto di cellule solari alto un metro e del diametro di un metro e mezzo, pesante 398 chili, destinato a sperimentare l'utilizzazione di bande di frequenza per le trasmissioni via spazio più elevate di quelle tra i quattro e i sei gigahertz attualmente utilizzate e ormai saturate dal rapido sviluppo delle telecomunicazioni. Il «Sirio» trasmetterà invece alle stazioni di terra nella banda di 12 gigahertz e riceverà segnali sui 18 gigahertz. In che modo queste bande di frequenze sono influenzate dalle precipitazioni atmosferiche? Quali problemi tecnici esse presentano? Sono le domande affidate al «Sirio», un satellite che ha dietro di sé una storia lunga e travagliata, ma che pare essere ripartito col piede giusto il 3 ottobre 1974, quando venne firmato il contratto tra il Cnr e le industrie, consentendo al programma di passare alla fase operativa.*

*A tre mesi e mezzo dal lancio (affidato alla Nasa, che gestirà pure la delicatissima manovra di inserimento del satellite su un'orbita geostazionaria fino a posizionarlo al di sopra dell'Atlantico) le operazioni sono ormai programmate con un dettaglio che in qualche caso giunge alla mezza giornata. Ieri, 20 aprile, il modello di volo del «Sirio» è rientrato in Italia dopo un ciclo di collaudi svolti al centro dell'agenzia spaziale europea di Noordvijk (Olanda), dove è stato sottoposto alle estreme temperature che incontrerà nello spazio (da 6000 gradi sul lato esposto al sole a 200 gradi sotto zero sulle parti in ombra) e a severe prove di vibrazioni. Alla metà di giugno, infine, il satellite giungerà a Cape Canaveral (non si sa ancora con quali aerei verrà effettuato il trasporto delle decine di tonnellate di apparecchiature, se con gli «Hercules» dell'aeronautica militare o rivolgendosi a qualche compagnia privata). Circa quarantatré giorni per montare il razzo sul razzo vettore e per verificare tutte le apparecchiature, e finalmente, il 10 agosto — se tutto sarà «okay» — il gran momento del lancio.*

*Abbiamo chiesto al professor Scandone: «Che cosa succederà se il lancio dovesse fallire, o il "Sirio" si immettesse su un'orbita sbagliata, come è successo ieri al satellite europeo "Geos"? E' pronta un'altra unità di volo da montare e lanciare quanto prima?». «Abbiamo costruito due unità di volo del satellite, l'una interamente montata, l'altra invece non integrata. Ma non sappiamo quanto tempo ci vorrà per mettere a punto l'eventuale secondo satellite, né quando la Nasa potrebbe lanciarlo. Speriamo che non ce ne sia bisogno, che tutto vada bene al primo colpo».*

*Quanto è costato il «Sirio»?. «Ottanta-ottantuno miliardi —, ha risposto Massimo Macchia, direttore del progetto —. «Quarantadue miliardi per il satellite vero e proprio, dodici-tredici miliardi sono previsti per le spese di inseguimento da terra del satellite, diciotto miliardi per il vettore, più le spese di gestione del Cnr, più quelle per operare con il satellite durante i due anni in cui esso dovrebbe rimanere in funzione in orbita». Una spesa certo notevole, anche se ripartita in una decina d'anni, sulla quale tuttavia incidono i costi per la costruzione di apparecchiature a terra che rimarranno a disposizione per il futuro. Anche per questo i responsabili del Cnr e della Cia parlano di investimento tecnologico per il futuro. Basta che tra centodieci giorni tutto vada bene. Gli scongiuri di Quagliariello forse non sono inutili.*

**Fa. P.**

### «GEOS»: INSUCCESSO per un interruttore

Roma, 21

E' stato il cattivo funzionamento di un semplice interruttore, che costa pochi dollari, ed è usatissimo nei voli spaziali americani, a causare l'insuccesso di ieri nel lancio del satellite «Geos». Quest'ultimo è un satellite scientifico europeo lanciato da Cape Canaveral con un razzo vettore «Delta», il cui ultimo stadio non si è immesso nell'orbita prevista. I motivi li ha spiegati, oggi a Roma, il capo del programma «Delta» della Nasa, Robert Goss, durante una conferenza-stampa sul satellite Sirio, rispondendo ad una domanda sull'argomento.

Sulla base di quanto si sa fino adesso — ha precisato — è giunto regolarmente al razzo il comando da Terra per far raggiungere al terzo stadio la velocità di rotazione su se stesso (90 giri al minuto) destinata a stabilizzarlo. E' anche giunto regolarmente due secondi dopo, il comando che fa accendere il motore del terzo stadio per l'immissione nell'orbita prevista. Però, nella «scatola nera» di bordo si è avuto forse un cortocircuito in un interruttore e i due comandi sono stati ritrasmessi contemporaneamente.

Così il motore si è acceso quando ancora il terzo stadio non era stabilizzato e ciò ha alterato completamente le caratteristiche dell'orbita e la stessa stabilità del satellite.

Prima di quello di ieri c'erano stati 29 lanci successivi con razzi delta senza alcun problema: perciò, secondo Goss, il problema è legato a quell'interruttore singolo che era sul razzo. A suo parere, i controlli che saranno fatti nei prossimi giorni ed i rinnovati collaudi dovrebbero escludere qualsiasi conseguenza negativa sui prossimi lanci. *(Ansa)*

LA MISTERIOSA MORTE DEL GENNAIO SCORSO

# Ad assassinare Ida è stato il fidanzato?

## Il giovane rischia l'incriminazione - Sconcertante è apparso il suo comportamento - Colpo di scena

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Colpo di scena nelle indagini sulla misteriosa morte di Ida Pischedda, la ragazza di 23 anni uccisa, tagliata a pezzi e bruciata nel gennaio scorso: il fidanzato, Adalberto Moriconi, già in carcere da qualche giorno perché accusato di aver calunniato la propria madre attribuendole la responsabilità dell'omicidio, rischia l'incriminazione quale autore del delitto.

A sollecitare l'emissione di un nuovo mandato di cattura contro di lui per omicidio volontario, occultamento e vilipendio di cadavere è stato il pubblico ministero Pasquale La Cava ed ora, dopo la formalizzazione dell'istruttoria l'ultima parola spetta al giudice Giovanni De Roberto.

Quando sembrava che la vicenda della ragazza bruciata dovesse concludersi con un'archiviazione, le indagini, grazie alla tenacia del dottor La Cava, sembrano destinate a svilupparsi in maniera positiva quanto imprevista.

I sospetti sul giovane, uno studente in legge di 23 anni, comunista, sono sostenuti, secondo il pubblico ministero, da elementi che appaiono particolarmente consistenti. Poiché l'atteggiamento del giovane, sia dopo il ritrovamento del cadavere carbonizzato della sua fidanzata, sia dopo la sua incarcerazione per calunnia, è apparso sconcertante, La Cava ha chiesto che Moriconi sia sottoposto a perizia psichiatrica per stabilire quali siano le sue condizioni mentali.

Ida Pischedda, romana, studentessa di belle arti, scomparve la sera del 12 gennaio scorso. Il suo corpo mutilato e bruciato fu trovato in un prato della località Bufalotta dopo circa una settimana, anche se, a causa del miserevole stato dei resti della ragazza, solo il 24 gennaio successivo fu possibile dare un nome alla vittima.

Fin dalle prime battute delle indagini l'attenzione degli inquirenti fu attirata dall'ambiente in cui negli ultimi tempi aveva vissuto Ida. Essa era andata a vivere con il fidanzato e con i genitori di questi in un appartamento di Monte Sacro Alto. Due particolari colpirono particolarmente gli investigatori: lo stato di gravidanza della giovane (era incinta di tre mesi) e il fatto che Moriconi avesse denunciato la scomparsa della fidanzata soltanto dopo sei giorni e cioè il 18 gennaio.

Interrogato, il giovane disse: «Sono comunista, ma da due mesi mi sono dimesso dal partito perché non potevo svolgere un'attività continua. Ida, invece, di politica non ne sapeva niente o quasi. Soltanto da quando stava con me aveva preso ad interessarsene. Era tranquilla, pacata, non era femminista».

Le indagini si indirizzarono immediatamente negli ambienti frequentati dalla Pischedda, di origine sarda e orfana di entrambi i genitori. Ma nessun elemento utile per far luce sulla morte della ragazza fu possibile raccogliere.

**Sergio Geraldini**

### SCOSSE IN ROMANIA e nel Pacifico

Bucarest, 21

**Una scossa di terremoto è stata avvertita a Bucarest e in altri centri abitati della Romania ieri sera alle 22.20 (ora italiana). Non si segnalano danni. La scossa tellurica, che segue di un mese il disastroso terremoto della della Romania, con 1500 morti, aveva il suo epicentro a circa 200 chilometri a Nord della capitale, presso Vrancea nei Carpazi. Nella stessa regione aveva avuto origine il sisma di un mese fa, con forza 7,2 sulla scala Richter.**

**Tre violente scosse telluriche hanno colpito oggi nel giro di sei ore la regione delle isole Salomone, un protettorato britannico nel Pacifico Sud-Occidentale. Per il momento non si ha notizia di vittime o danni anche se, per la loro intensità, le scosse sono state potenzialmente distruttive.**

**Il servizio geologico statunitense ha riferito che la scossa è avvenuta alle 13 e ha avuto un'intensità pari al grado 6,7 della scala Richter. Mezz'ora dopo vi è stata una scossa più forte, del grado 7,4. Alle 5,24 (ora italiana) la zona delle Salomone è stata colpita da una terza scossa ancora più violenta delle precedenti: ha raggiunto il grado 7,7 della scala Richter.**

*(Ansa - Ap)*

### UNA NUOVA SOSTANZA per aiutare il cuore

Boston, 21

Un gruppo di cardiologi di Boston è riuscito a limitare i danni al muscolo cardiaco causati dagli attacchi di cuore, usando una sostanza chiamata Hyaluronidase e venduta dalla G. D. Searle and Co. sotto il nome di «Alidase». Il farmaco ha dato risultati positivi se somministrato entro otto ore dall'attacco cardiaco.

Il medicinale, pur non «curando» i danni iniziali dell'attacco, ne limita l'aggravarsi nel successivo periodo critico di 48 ore. L'Alidase agisce principalmente facilitando l'assorbimento nell'organismo di altri medicinali specifici.

Gli studi sull'impiego di questo farmaco in cardiologia sono stati condotti da un gruppo di 18 ricercatori, diretto dal dott. Eugene Braunwald della scuola medica di Harvard.

*(Italia - Ap - Dow Jones)*

NONOSTANTE LA VASECTOMIA DEL PADRE ED UN ABORTO PRATICATO SULLA MADRE

# *È nata contro qualsiasi logica la piccola Francine a Pittsburgh*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pittsburgh, 21

Il caso della piccola dei coniugi Speck di Pittsburgh in Pennsylvania, nata seriamente minorata nelle sue possibilità neurologiche nonostante un'operazione di vasectomia cui era stato sottoposto il padre e un «aborto» praticato sulla madre, viene ripreso dalla cronaca americana come un fatto più unico che raro. E tutti gli elementi dell'unicità esistono in questo caso.

Francine Speck, infatti, non sarebbe dovuta nascere. Tutto era stato pensato e predisposto dai suoi genitori perché non nascesse. Una logica alla rovescia, se si vuole, ma altamente razionale.

I coniugi Speck sapevano che il rischio che un loro eventuale figlio sarebbe potuto nascere con qualcosa di anomalo nel suo organismo era molto alto. Ora che questo figlio, anzi figlia, non voluta è venuta al mondo, essi sanno che sarà una disgrazia per tutta la vita e renderà l'esistenza difficile a chiunque le starà intorno. Sono parole amare, dure, forse crudeli, ma è la realtà che non si nasconde dietro i paraventi di una comoda demagogia.

Dorothy Speck e il marito Frank si erano protetti, o almeno così pensavano, dall'eventualità di una terza gravidanza ad alto rischio. L'uomo si era sottoposto all'operazione di blocco dei canali spermatici, in modo da impedire la conclusione del ciclo spermatogenico. Sia lui che le sue due prime figlie erano sofferenti di una malattia rara, la neurofibomaosi, una sindrome che si evidenzia sintomatologicamente con masse tumorali lungo le vie nervose e una fragilità ossea.

La vasectomia avrebbe dovuto impedire la possibilità di una gravidanza, ma nell'ottobre del 1974, sei mesi dopo l'operazione cui si era sottoposto il marito, la signora Speck rimase incinta.

«Il nostro primo pensiero fu che il bimbo che mi si era formato in grembo sarebbe nato deforme o comunque malforme», è la spiegazione che i coniugi Speck diedero per giustificare la loro richiesta di procedere all'aborto nonostante le loro radicate convinzioni religiose contro tale pratica.

L'aborto venne praticato nel dicembre del 1974 da un medico ginecologo il quale dichiarò il «buon esito» dell'operazione; nonostante la signora Speck continuasse a denunciare una «presenza» nel suo ventre. Francine nacque quattro mesi dopo.

Ora, la bimba ha due anni e non riesce ancora a stare né in piedi né seduta. Un esame neurologico ha accertato un grado evidente di atassia, cioè, di scoordinamento dell'attività muscolare. Francine è spastica, come il padre e le sue sorelle, solo che nel suo caso l'evidenza è più grave.

E' evidente che la sindrome neurologica l'ha colpita al cervelletto, sede dei centri di coordinamento dell'attività motoria e muscolare. Gli Speck, naturalmente, hanno chiamato in causa davanti alla magistratura i medici autori delle due operazioni «preventive» richiedendo un risarcimento di danni per loro e per la figlia.

Quando il giudice fisserà a ruolo la loro causa, è certo che il caso di Francine Speck susciterà un vespaio di polemiche, specialmente in un paese, come l'America, dove l'opinione pubblica è dicotomica, cioè divisa in due, nei confronti del problema dell'aborto.

**James King**

# CRONACHE SPORTIVE

I BIANCONERI HANNO DIMOSTRATO DI AVERE QUEST'ANNO UNA «FISIONOMIA EUROPEA»

## JUVENTUS FINALMENTE GRANDE IL NAPOLI SI APPELLA ALL'UEFA

Più che comprensibile euforia nel clan bianconero - I partenopei invece parlano di «furto arbitrale»

**Torino, 21**

L'applauso sincero con il quale il pubblico ateniese ha salutato ieri sera i bianconeri, vincitori alla fine della partita che ha sancito l'accesso della squadra torinese alla finale della «Coppa Uefa» (e la conseguente estromissione dell'AEK), è il miglior commento alla prestazione greca degli uomini di Trapattoni.

Quello stesso pubblico, infatti, era venuto al «Nea Filadelfia» con la precisa intenzione di «fare la festa» ai bianconeri. Aveva inscenato un prologo pirotecnico alla partita — quando i gialloneri locali erano andati in campo per il «riscaldamento» — dal quale anche i più accaniti tifosi partenopei avrebbero molto da imparare. Ebbene, quel pubblico (che anche nei giorni di vigilia non aveva perduto occasione per insolentire tutto ciò che era juventino e italiano), e nel quale si individuava uno degli elementi avversi più temibili nella spedizione torinese in Grecia, non ha voluto perdere l'occasione di offrire per primo alla squadra italiana il riconoscimento più spontaneo. E la Juventus è tornata da Atene con un successo triplice: ha vinto la partita, si è qualificata, ha conquistato un pubblico prevenuto.

Il fatto è che i bianconeri non hanno lasciato ai loro avversari spazio né possibilità per esaltare i loro tifosi, mettendo bene in chiaro sin dalle fasi iniziali dell'incontro — le più convulse, ma neanche tanto — di essere un complesso di ben differente pasta di quel Queen's Park Rangers che si era fatto rimontare tre gol al «Nea Filadelfia» e cacciare malamente dalla Coppa.

Se ne sono resi conto, i giocatori greci ed i loro tifosi, e l'incontro è filato via liscio e senza incidenti. Anche per merito dell'arbitro il quale ha lasciato immediatamente capire quale aria tirasse per coloro che eventualmente avessero manifestata tendenza al gioco violento, richiamando, prima verbalmente un paio di giocatori ateniesi, e poi estraendo il cartellino giallo per il terzino Intzoglu (i cui interventi Boninsegna definirà poi «da codice penale»).

Da parte sua, la Juventus si è perfettamente adeguata ad una atmosfera peraltro nettamente migliore di quella prevista, non raccogliendo alcuna provocazione, non cedendo mai ad impulsi extra-regolamentari, e adottando anzi in certe occasioni critiche un atteggiamento quasi serafico. Anche sotto questo punto di vista i bianconeri hanno confermato di essere entrati in una dimensione internazionale, come ha osservato Enzo Bearzot. «Il crescendo stagionale juventino — ha detto il C. T. della nazionale — nonostante l'accumulo degli impegni è frutto di una indovinata preparazione fisica e psichica, che ha raggiunto evidentemente un livello pressoché ottimale. E quando si arriva a questa condizione ideale, più si lavora e meno si sente la stanchezza. La Juventus si è assestata su un livello così elevato di capacità nell'adattarsi anche agli impegni più pesanti, e nell'amministrare le proprie energie ed i propri risultati, da diventare un complesso capace di qualunque impresa, su qualsiasi campo. Perciò ritengo che, nella prossima finale, i bianconeri non dovrebbero avere troppi problemi ad assicurarsi la Coppa, contro un Bilbao forte più nel temperamento agonistico che nella levatura tecnica».

**Bruxelles, 21**

La vittoria dell'Anderlecht sul Napoli nella partita di ritorno della semifinale di Coppa delle Coppe trova oggi ampio spazio nei giornali belgi che dedicano elogi alla squadra bruxellese. L'entusiasmo per il 2 a 0 che ha aperto all'Anderlecht la porta per la finale di Amsterdam lascia trasparire anche un certo sollievo per lo scampato pericolo in quanto la squadra italiana non era certamente sottovalutata dai tifosi belgi.

«Solo Fiorentina, Atletico Madrid e Milan sono riuscite, prima dell'Anderlech, a disputare consecutivamente due finali», nota con compiacimento «La Derniere Heure». «Per alcuni — aggiunge il giornale — può sembrare una banalità, ma invece è un avvenimento eccezionale». Per «La Derniere Heure» il momento più pericoloso della partita si è avuto al 13' con l'azione di Esposito bloccata in estremo da Ruiter. E' stato il secondo tempo a vedere la completa ripresa dei belgi e questo, nonostante la forza della squadra italiana, «si è concluso con una indiscutibile vittoria dei migliori».

Per il più diffuso quotidiano della capitale, «Le Soir» l'Anderlecht «non ha rubato la vittoria» di fronte al Napoli che è considerato «un avversario particolarmente difficile» e che ha dimostrato perfino capacità maggiori di quelle manifestate quindici giorni fa in Italia. La squadra napoletana — secondo il giornale — ha dimostrato di più la sua personalità nei primi quindici minuti di gioco: essa «è stata intraprendente, mobile ed abile ed è riuscita a mettere a dura prova la difesa dei belgi».

**Napoli, 21**

Il Napoli invierà all'Uefa una protesta per l'arbitraggio dell'inglese Matthewson nella partita contro l'Anderlecht. «In ogni caso — ha dichiarato il presidente partenopeo Ferlaino — chiederemo che questo arbitro non arbitri più gare in cui saremo impegnati noi del Napoli». Il presidente degli azzurri ha ricordato poi come già una volta l'arbitro Matthewson danneggiò la sua squadra (contro la Torpedo di Mosca) e accolla gran parte del peso della sconfitta proprio sulle spalle del direttore di gara.

L'episodio che ha più fatto imbestialire il clan azzurro è ovviamente quello della rete annullata a Speggiorin: «Quando Speggiorin è partito — ha detto l'allenatore Pesaola — l'arbitro non ha fischiato quindi tutto era regolare, non ha battuto nemmeno ciglio quando il nostro giocatore ha scoccato il tiro: solo quando la palla è entrata in rete si è deciso...». Anche Speggiorin censura l'operato del direttore di gara: «Gli ho chiesto il perché dell'annullamento e prima mi ha detto che avevo commesso un fallo di mano, poi che ore in fuorigioco: insomma non lo sapeva!».

---

NELL'AMBITO DI PIU' AMPIE RIFORME

## UN DIRITTO CIVILE LO SPORT PER IL PSI

Riaffermata in pieno l'importanza del Coni

«Sport conquista sociale» è il titolo di un documento elaborato dal Partito socialista italiano. E' il primo contributo, in ordine di tempo, che, stimolato dalla proposta del PCI dei giorni scorsi, viene a portare risultati di analisi su un tema attuale. L'avvocato Moretti, responsabile della Commissione tempo libero e attività ricreative del PSI, ha illustrato alla stampa il contenuto e lo spirito del documento.

E' stato fatto un documento e non un progetto di legge perché, a parere della direzione del partito, la riforma dello sport non ha da essere affrontata come ristrutturazione di una categoria specifica, ma deve essere inserita nell'ambito dei problemi più generali del Paese. Posto che lo sport è un diritto civile che deve essere assicurato a tutti i cittadini, in quest'ambito viene ridefinito il ruolo delle Regioni, dei sindacati, dello Stato, degli Enti locali e delle varie Federazioni sportive, oltre che del Coni e della scuola.

Il documento in questione, ricalca a grandi linee gli orientamenti già espressi dal progetto di legge portato alla luce dal PCI; anche i socialisti ribadiscono l'importanza del Coni, in un ambito però più definito. «Non si tratta di relegare il Coni in un ghetto — ha detto Moretti — in quanto la riforma ha bisogno del Coni e non il contrario. Tuttavia il Coni rappresenta solo una parte del fenomeno sportivo». Per quanto concerne la problematica dei finanziamenti allo sport, il PSI, onde assicurare un efficiente servizio sociale, prevede l'unificazione delle varie fonti di finanziamento.

### Pallanuoto

Oggi e domani sera la piscina Bianchi ospiterà i primi incontri amichevoli di pallanuoto della stagione. Nelle due serate si affronteranno infatti la Triestina, l'Edera, il CUS Trieste e la Mestrina. Specialmente per gli alabardati e per i rossoneri ederini il torneo costituirà un ottimo rodaggio in vista dell'avvio del campionato di serie B previsto fra circa due settimane. Decisamente a corto con la preparazione è invece il CUS Trieste che può allenarsi in piscina in due sole giornate della settimana e in ore impossibili, grazie a un particolare permesso concessogli dall'amministrazione comunale.

Questa sera con inizio alle 20 si misureranno il CUS e l'Edera, successivamente la Triestina e la Mestrina. Per queste due serate l'ingresso è libero.

### Beckenbauer al «Cosmos»

**Monaco, 21**

**Beckenbauer lascia il Bayern per andare a rilevare lo scetro di Pelè in America. Ormai è ufficiale; ponendo fine alla ridda di voci scatenata dal quotidiano tedesco «Bild», che aveva messo a rumore gli ambienti calcistici della Repubblica Federale dando in anteprima la notizia della prossima partenza di Beckenbauer, il presidente del Bayern Wilhelm Neudecker ha annunciato a malincuore che il capitano della nazionale ha deciso di passare al «Cosmos» di New York.**

**A quanto è dato capire dallo scarno comunicato di Neudecker, Beckenbauer è perduto non solo per il Bayern ma anche per il calcio tedesco. E' molto improbabile — questa è stata la prima impressione, avvalorata peraltro dalla richiesta dello stesso giocatore di essere escluso dai prossimi impegni della nazionale — che il classico libero ritorni a vestire i colori della rappresentativa tedesca.**

AD ALESSANDRIA

## Triestina invariata

Collaudo alabardato ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore contro una formazione mista composta da giocatori del «Berretti» e allievi. Tagliavini, nei due tempi della partitella, ha schierato inizialmente la stessa formazione delle ultime settimane. Ad Alessandria, anche dalle indicazioni ricavate nel corso del galoppo, la Triestina dovrebbe giocare nella formazione-tipo, quella cioè che in quattro partite ha racimolato ben sette punti.

Sono stati fugati anche i dubbi in merito a Dri che sino a mercoledì lamentava ancora dei dolori ad un ginocchio, conseguenza di una botta rimediata domenica. Tagliavini comunque si è riservato di prendere una decisione solo questo pomeriggio, a conclusione cioè dell'ultimo allenamento. La comitiva alabardata si metterà in viaggio domani mattina alla volta di Alessandria.

Ieri sera, in alcuni ambienti della tifoseria alabardata, girava con insistenza la voce secondo la quale il vicepresidente Bicocchi sarebbe sul punto di rassegnare le dimissioni. Data l'ora tarda non è stato possibile accertare la consistenza di questa «voce» che se dovesse corrispondere a verità metterebbe in crisi la società proprio nella fase più delicata, quella cioè in cui si tirano un po' le somme per allestire la squadra per il prossimo anno. Un tanto per dovere di cronaca: a oggi la verifica.

CALCIO

### La «Coppa Riosa» all'ottava giornata

Si è rimesso in marcia il torneo di calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano e valido per la «Coppa Riosa». Questi i risultati: Supercaffè-Santa Croce 3-2, Barcola-Virtus 1-2, Roianese-Esperia Pio XII 1-0, Union-C.G.S. 1-1, Chiarbola-Lelio Team 0-0, Don Bosco-Gretta 7-0, Stock-Montebello 1-1.

Domani verranno disputate queste partite: C.G.S.-Pol. Opicina (via Alpini, 16), Esperia Pio XII-Union (viale Sanzio, 17.15), Virtus-Roianese (via Alpini, 15), Chiarbola-Gretta (Santa Croce, 17.30). Domenica è in calendario un solo incontro: Stock-Don Bosco a San Luigi alle ore 13.

---

### Panatta: «mondiale» quasi certo

**Charlotte, 21**

**Adriano Panatta è quasi certo di poter disputare le finali del campionato mondiale di tennis del WCT che si svolgeranno dal 10 al 15 maggio a Dallas. L'unico che potrebbe ancora insidiarlo è l'americano Harold Solomon, che ieri ha battuto l'australiano Ross Case. Una eventualità, tuttavia, molto remota in quanto l'americano dovrebbe addirittura vincere questo torneo di Charlotte, mentre l'italiano non dovrebbe superare altri turni.**

**Per le finali del Texas si sono già qualificati Drysdale, Dibbs, Stockton, Connors, Gerulaitis, Nastase e Fibak. La posta in palio per questo torneo WCT è altissima, al vincitore andranno duecentomila dollari.**

---

BASKET: MENTRE PAGNOSSIN E SNAIDERO PERDONO DUE DELICATI CONFRONTI

## Hurlingham favoloso

### Hurlingham-Canon 58-57 (34-31)

**Venezia, 21**

Clamorosa, ma pienamente meritata, la vittoria dell'Hurlingham nella palestra della Misericordia, dove la Canon avrebbe dovuto celebrare questa sera il suo trionfo per la sicurezza matematica della promozione. Invece i lagunari, scesi in campo deconcentratissimi, hanno subito dato via libera ai triestini, che ai 9' conducevano per 12-4 (il parziale della Canon è significativo) e poi hanno condotto quasi costantemente il tabellone, resistendo anche nel finale allo sconclusionato forcing tentato dalla capolista.

Meritata dunque l'affermazione dei triestini, che alla fine hanno giustamente portato in trionfo il loro allenatore Lombardi. Tutti i giuliani hanno giocato una partita generosissima, da Forza e Oeser (due valide pedine base) a De Vries, un autentico gigante sotto i tabelloni, a Pozzecco, Iacuzzo e Scolini che hanno fatto la loro parte anch'essi.

Nelle file della Canon, l'unico a reggere il contraddittorio è stato La Corte, seguito a sprazzi nella ripresa dal solo Suttle; tutti gli altri sembravano addirittura irriconoscibili. Come si è detto, l'Hurlingham ha condotto il punteggio per i primi 15', fino a che la Canon ha ribaltato il punteggio al 16' con un parziale di 25-22 in suo favore; però al riposo erano ancora avanti gli ospiti di tre punti (34-31).

La svolta decisiva è venuta nella ripresa, fra il 6' e il 10', quando con un parziale di 10-0, l'Hurlingham si è portata dal 40-39 al 50-39; poi la Canon, con un pressing disperato ma sconclusionato, ha accorciato le distanze, senza però riuscire a ribaltare le sorti dell'incontro.

**Gigi Bevilacqua**

● PUGILATO. Oggi al Palalido di Milano si disputerà il match valido per il titolo italiano dei pesi leggeri fra il detentore Vincenzo Burgio e lo sfidante Franco Diana.

● PALLAVOLO. Inizia oggi a Perpignano in Francia il torneo di qualificazione ai campionati europei juniores: saranno impegnate le rappresentative nazionali di Francia, Svezia, Israele e Italia.

POULE CLASSIFICAZIONE

GIRONE «A»

| | |
|---|---|
| Chinamartini - Brindisi | 106-79 |
| Brina - Pagnossin | 76-68 |
| Jollycolombani - Scavolini | 97-79 |
| Hurlingham - *Canon | 58-57 |

**La classifica:** Canon punti 20; Pagnossin 16; Scavolini e Brina 14; Jollycolombani 12; Chinamartini 10; Hurlingham 8; Brindisi 2.

GIRONE «B»

| | |
|---|---|
| Sapori - GBC | 87-77 |
| IBP - Vidal | 80-63 |
| Cosatto - Roller (d. t. s.) | 73-72 |
| Emerson - Snaidero | 86-82 |

**La classifica:** Emerson punti 20; Snaidero, IBP e Sapori 18; GBC e Vidal 8; Cosatto 6; Roller 0.

### Brina-Pagnossin 76-68 (41-34)

**Rieti, 21**

**Una Pagnossin decisamente in «giornata-no» ha dovuto cedere il passo a una Brina invece scatenata che vedeva, in questo confronto-diretto, una delle ultime occasioni per tentare la scalata alla serie superiore, l'olimpo della nostra pallacanestro. Già al termine della prima frazione di gioco i goriziani si trovavano molto sotto nel punteggio rispetto ai laziali. Più che il risultato negativo, comunque, era stato il gioco degli isontini a deludere, al punto che ben poche parevano essere le possibilità di una rimonta. La ripresa ha confermato in pieno questa sensazione, anche se la squadra ha avuto, specialmente sul finire, una certa reazione.**

**Particolarmente deludente è apparso Garrett, attorno al quale Benvenuti ha tentato di far girare la squadra ma senza concreti risultati, stando alla modesta percentuale del collettivo e ai parziali di ogni componente della formazione. Il solo Savio, sgusciante e veloce, ha retto superbamente la prova, almeno fino a quando il trainer locale non ha avvicendato su di lui il più veloce Brunamonti che ne ha notevolmente appannato l'ottima inventiva di gioco e l'elevata capacità di realizzazione. Benvenuti ha alternato tutta la panchina sul terreno di gioco, a eccezione di Flebus.**

**Grazie a questo successo la Brina Rieti si è così riportata in quota, insidiando da vicino la promozione nella «A-1» della stessa Pagnossin. Decisive, pertanto, saranno le ultime fasi del torneo che, da questo momento, si preannunciano ancora più appassionanti. Per la Pagnossin di questa sera un unico dato consolante: ha perso anche la Scavolini Pesaro. Come dire che «mal comune mezzo gaudio»...**

● BASKET. La Jugoplastica di Spalato ha vinto il titolo nazionale battendo per 98-96 il Bosna di Sarajevo.

● HOCKEY GHIACCIO. La Svezia ha battuto la Romania nell'incontro di apertura dei mondiali in corso di svolgimento a Vienna: 8-1 il risultato a favore degli svedesi.

### Emerson-Snaidero 86-82 (54-51)

**Genova, 21**

Ora l'Emerson è a un passo dalla serie A-1. Le basterà vincere uno degli ultimi incontri ancora in programma (in casa con il Sapori o a Napoli contro la Cosatto) per avere la matematica certezza di concludere il campionato in vetta alla classifica. Quella di stasera, davanti a 9000 spettatori (incasso record), è stata la marcia trionfale dei cestisti genovesi. Ma è stata anche una partita drammatica, in quanto, in vantaggio di dieci punti, a metà del secondo tempo, l'Emerson ha corso il rischio di essere travolta nel finale da una Snaidero che non si è data mai per vinta.

Il collettivo che domenica scorsa a Mestre contro il Vidal aveva strappato gli applausi del pubblico veneto, questa sera ha fatto il bis, conquistando un successo, contro una Snaidero considerata, ben a ragione, una delle migliori formazioni del basket italiano. La tattica di stringere d'assedio Marquinho, messa in atto dall'allenatore dei veneti, Cernich, è riuscita fino ad un certo punto; Marquinho infatti ha totalizzato la bellezza di 41 punti. Il «carioca» nella fase centrale della ripresa, è riuscito a mettere a segno canestri decisivi.

La Snaidero ha dato l'avvio alla partita, giocando «a uomo» e lasciando a Giomo e Cagnazzo il compito di coprire in difesa e di funzionare da inesorabili cecchini e coordinatori del gioco. Le contromisure dell'allenatore genovese Bertolassi sono state però immediate. Con un quintetto base formato da Rusconi, Salvaneschi, Gualco, Carraria e Marquinho, l'Emerson ha controllato assai bene la situazione. Eravamo 16 pari dopo 9 minuti di gioco; quindi lieve vantaggio della Snaidero e il risultato è rimasto in altalena per quasi tutta la durata del primo tempo.

Nella ripresa l'Emerson è riuscita in pochissimi minuti ad accumulare un vantaggio di ben 12 punti. Quando la partita sembrava ormai decisa si è allora fatta avanti magnificamente la squadra veneta che, soprattutto in Cagnazzo ha avuto un implacabile marcatore, così l'Emerson ha finito col fiato grosso. Tuttavia nella fase finale (particolarmente drammatica) la compagine genovese è riuscita a concludere in bellezza.

**Bruno Cressotti**

BASEBALL

### Altri due collaudi per l'Alpina a Opicina

L'Alpina di baseball, caricatissima come raramente accadeva alla vigilia di una stagione per il successo conseguito a Ronchi contro il Comellosalotti, rifinirà domenica la preparazione sottoponendosi a un doppio collaudo. I biancoverdi di Miani, fra i quali potrebbero rientrare l'interbase Vascotto e il ricevitore Glavina assenti a Ronchi, incontreranno in amichevole nella mattinata alle 10 l'Autostile Chiarbola e nel pomeriggio alle 15 il Tergeste. Le due antagoniste, che prenderanno parte al campionato di serie C, costituiranno dei validi banchi di prova per l'Alpina.

### Tennis Enal: verso le finali

Sui campi dell'Italsider proseguono a ritmo intenso gli incontri riguardanti il campionato Enal di tennis. Nel corso delle venti partite disputate ultimamente, il campo delle partecipanti si è sfoltito in maniera decisa; in corsa per le battaglie finali sono rimaste infatti l'Adriaclub, l'Italsider, l'Acegat, la Comitbanca, l'Amm. Finanziaria, la Floramo e la vincente fra Arac e Ass. Generali.

Questi gli ultimi risultati: Adriaclub - Ferroviario 3-0, Cartimavo - Italcantieri 2-1, G.M.T. - Meritbanca 3-0, G.M.T. - Credit 3-0, Italsider - Enel 2-1, Italsider - Comistituto 3-0, Cassa Marittima - Banco Roma 3-0, Acegat - C. Universitario 3-0, Acegat - Cassa Marittima 3-0, Banco Roma - C. Universitario 3-0, Regione - Arsenale 2-1, Comitbanca - Regione 2-1, Amm. Finanziaria - Ente Porto 2-1, Ente Porto - Hausbrandt 3-0, Arac - VV.FF. 3-0, Arac - Zonca 2-1, Portuale - Postelegrafonici 3-0, Postelegrafonici - Ass. Generali 2-1, CRT - Aquila 3-0, Floramo - CRT 2-1.

LA TRIS A FIRENZE

### Sorte propizia per Iceni Queen?

Tredici purosangue in gara questo pomeriggio alle Cascine dove si disputa la Tris Premio Piazzale Michelangelo. Campo non troppo folto, ma l'handicap è riuscito e la corsa di conseguenza ne guadagna. Ci stanno un po' tutti sui 1500 metri in pista grande, anche i pesini che sono Dobrinska, Mustafà e Vardar, soggetti che in passato non hanno mancato di ben figurare. Forse la carta attuale è più favorevole ai soggetti che figurano nell'alta scala dei pesi, con il «top weight» Francis Bacon in testa, e con degli specialisti «Tris» quali Brauner, Arthur King e Blue Team. Però a noi piace enormemente Iceni Queen, Ciro Forte in sella e un buon peso 53 kg, pertanto daremo i nostri favori alla portacolori della Scuderia Zaro, mentre, proprio a conferma della massima incertezza che regna in questa corsa, per le altre piazze vorremmo aggiungere che ci stanno un po' tutti...

*Premio Piazzale Michelangelo, lire 9.000.000 metri 1500 in pista grande, corsa Tris:* 1 Francis Bacon (59,5 A. Rovetto), 2 Blue Team (58,5 R. Valeri), 3 Arthur King (58,5 V. Di Maggio), 4 Bruner (56 O. Pessi), 5 Iceni Queen (53 C. Forte), 6 Nauticus (51,5 C. Cocca), 7 Picus (51 A. Parravani), 8 Locco (50 D. Carroll), 9 Big String (49 A. Verdicchio), 10 Fiordaliso (49 S. Bezzu), 11 Vardar (47,5 N. Mulas), 12 Mustafà (47 C. Castaldi), 13 Dobrinska (45,5 C. Barone).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5 ICENI QUEEN, 1 FRANCIS BACON, 11 VARDAR. Aggiunte sistemistiche: 4 BRAUNER, 3 ARTHUR KING, 7 PICUS.

ATLETICA

### Domani a Basovizza la campestre Enal

Domani alle ore 15.30 ad Aurisina, nei pressi della pista in plastica dello Sci Club '70, avrà luogo la gara di corsa campestre maschile (circa 3000 metri) e femminile (circa 600 metri) valevole per il trofeo «Enal». La manifestazione, alla quale prenderanno parte circa 200 atleti, è organizzata dalla direzione provinciale Enal con la collaborazione del Dopolavoro aziendale Arsenale Triestino S. Marco.

PATTINAGGIO

### La quarta edizione del trofeo «Jolly»

Si svolgerà domenica sulla pista di via Giarizzole la quarta edizione del «Trofeo Jolly» di pattinaggio artistico. La manifestazione, che ha assunto carattere regionale, ha da sempre avuto una folta cornice di pubblico e ha visto in gara numerosissimi atleti dei vari centri del Friuli-Venezia Giulia. A questa edizione hanno assicurato la loro presenza i pattinatori dell'Edera e del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, dell'Italcantieri Monfalcone, dello Skating Pordenone, del Pattinaggio Ronchi, oltre naturalmente a quelli della società organizzatrice. Nella mattinata alle 9 verranno svolti gli esercizi obbligatori; alle 15 avranno luogo invece gli esercizi liberi.

Domenica mattina, in occasione del «Trofeo Jolly», verrà ufficialmente inaugurata la nuova pista scoperta della società organizzatrice, realizzata grazie alla generosa contribuzione dei soci.

### Interessa a molti una «speranza» dell'Edera

Emissari di società calcistiche della massima serie, stanno stringendo i tempi per assicurarsi definitivamente qualche «promessa» anche dei nostri vivai. Domenica scorsa un dirigente della Sampdoria è sceso a Pieris per «visionare» un portierino di 16 anni, Maurizio Cattaruzza, che milita fra i Cadetti dell'Edera. Ma ci sono già la Stock e la stessa Triestina interessate. Già si gioca all'asta?

---

FRA I NOMI PIU' CELEBRI QUELLI DI JOE O'BRIEN E JEAN RENÉ GOUGEON

## Coppa del mondo a Montebello con sette drivers di prestigio in pista

*Che Fabio Jegher sia un patito di coppe, nessun dubbio a proposito, che però il presidente della «Triestina Montebello» riesca ad azzeccare sempre la formula più indovinata, è anche un fatto concreto. L'ultima invenzione in fatto di coppe è quella del «Mondo» che Montebello manderà in onda domenica pomeriggio.*

*Come si articola la Coppa del Mondo e quali sono le sue prerogative? Presto detto. Sette corse per sette drivers che guidano cavalli a sorteggio e che in ogni singola corsa hanno un numero di partenza differente.*

*Per cosa si battono i sette drivers? E' documentabile anche questo. Al vincitore della Coppa del Mondo spetteranno 3000 dollari, 1750 andranno al secondo arrivato, 1150 al terzo, 950 al quarto, 600 al quinto, 470 al sesto e infine 350 al settimo arrivato.*

*Quali saranno infine i protagonisti di questa inedita manifestazione? Senza voler fare un torto a nessuno diremo che vi partecipano due driver di statura mondiale, l'americano Joe O'Brien e il francese Jean René Gougeon, accanto ai quali figurano il campione italiano Nello Bellei, che vanta anch'esso un'esperienza internazionale di prim'ordine, e poi ancora l'astro nascente germanico, Helmut Biendl, lo svedese Ben Lindsted, il capolista dei guidatori triestini Antonio Quadri.*

*Nomi prestigiosi dunque alla ribalta triestina. L'americano Joe O'Brien vanta all'attivo qualcosa come 5500 vittorie, nel suo Paese ha vinto tutte le corse più importanti, dall'International Trot (con Ambro Flight e Fresh Jankee) al trofeo Hambletonian, dal Kentucky Futurity al miglio rosso di Lexington. O'Brien ha fatto anche qualche capatina in Europa e a Solvalla, in Svezia, si è aggiudicato l'Elitlopp in sulky a Fresh Yankee.*

*In quanto al francese Jean René Gougeon, che riteniamo il più «italiano» dei guidatori transalpini per quella dose di astuzia che assomma ad un invidiabile bagaglio tecnico, possiamo dire che la sua fama è nota in tutto il mondo per i successi a ripetizione che ha colto con i celebrati campioni francesi in questi ultimi anni, da Roquepine a Une de Mai, da Bellino II al favoloso Hadol du Vivier, di 4 anni che sembra votato ad una splendida carriera.*

*Grossi personaggi O'Brien e «Jeannot» Gougeon, ai quali sono stati affiancati quel Ben Lindsted che ha al suo attivo un prestigioso successo nella corsa europea più esaltante, il Prix d'Amerique, successo colto con un cavallo americano allenato da Casoli, Dart Hanover, e poi il giovane campione di Baviera, Helmut Biendl, 27 anni appena compiuti ma all'attivo qualcosa come 405 vittorie negli ultimi due anni, e una grossa «performance» nel Matadoren Rennen del '75 in sulky a Robbjno che sconfisse nientemeno che la vincitrice dell'Amerique dell'anno precedente. Delmonica Hanover. Di questo giovane e promettente driver sono noti gli hobby. E' solito citarne tre e precisamente: «guidare in corsa», «montare a cavallo» e «sciare».*

*Le forze «azzurre» rappresentate da Bellei e dal nostro Quadri avranno una, anzi parecchie gatte da pelare in questa attesa manifestazione. Ma tutti conoscono le doti di tempista del primatista di Montebello...*

**Mario Germani**

---

CONFERENZA STAMPA SULL'ATTIVITA' DEL SODALIZIO

## Il T. C. Triestino rinnova i suoi ambiziosi programmi

Nella sede del Tennis Club Triestino di Padriciano, un posto incantevole in mezzo al verde dell'altipiano, una vera e propria oasi di silenzio dove l'unico rumore è quello sordo della pallina al momento dell'impatto con la racchetta, il nuovo Consiglio direttivo del sodalizio biancoverde ha illustrato i suoi programmi. La circostanza aveva anche un altro scopo, quello di presentare la squadra che da domenica sarà impegnata nella «Coppa Croce», campionato nazionale maschile a squadre di seconda categoria. Ha fatto gli onori di casa il presidente, notaio Pastor, assistito dai consiglieri Kostoris, Poillucci, Giubilo, De Luca, Castro, Bassi e dal dott. Bonivento.

Il tennis a Trieste, come del resto qualsiasi altra disciplina, ha i suoi grossi problemi da risolvere. «Il nostro sodalizio — ha detto Pastor — è un club aperto a tutti e si prefigge uno scopo primario, che è quello di continuare il lavoro già svolto dal precedente consiglio direttivo per una sempre maggiore affermazione del tennis triestino. Vi sono ovviamente delle difficoltà, e abbastanza grosse, da superare, ma è nostra intenzione fare tutto quanto è possibile per migliorare e potenziare le attrezzature e i servizi. E' chiaro che, non potendo fare molto affidamento sull'ottenimento di contributi da parte del CONI e di altre autorità comunali o regionali, tutti noi abbiamo il dovere di reperire in qualche modo i fondi necessari per far fronte alle varie necessità».

Cosa si ripromette di realizzare in tempi brevi il T.C. Triestino? «Il programma di potenziamento — ha detto il consigliere Castro — è logicamente legato a quello finanziario. Il nostro primo intervento sarà rivolto ai campi: prima dell'arrivo dell'inverno dobbiamo assolutamente avere un nuovo impianto coperto e per la primavera del 1978 due campi in terra battuta».

Il consigliere dott. Bonivento ha parlato invece dell'attività sportiva. «E' indispensabile creare un'organizzazione di base per far arrivare al T.C.T. il maggior numero di giovani, anche se ciò ovviamente comporterà altri problemi, quali quello dei campi e dei tecnici. Un programma sportivo che si rispetti però non può non abbracciare tutte le età.

La «Coppa Croce» che partirà domenica, vedrà il T.C. Triestino inserito nel girone che comprende il C.T. Bologna, lo Junior Milano, il T.C. Padova e lo Sporting Torino. L'esordio avverrà sui campi di quest'ultima formazione. La squadra che, rispetto allo scorso anno, potrà contare su due elementi che figurano ai primi posti della classifica nazionale, vale a dire Mazzocchi e Zamelli, sarà composta inoltre da De Ambrogio, Tarabocchia e Bassi. Il capitano non giocatore Boccabianca non ha nascosto che la squadra ha «ottime possibilità di assicurarsi il girone e quindi arrivare alla fase finale». «I giocatori hanno svolto una preparazione quanto mai accurata e sono tutti in gran forma. A Torino insomma andiamo per vincere».

● BASKET. Gabriele Marassi, vicepresidente dell'«Inter-club» di Muggia, precisa che fino al termine della stagione agonistica nessun mutamento tra dirigenti e tecnici, dopo le dimissioni di Oveglia è stato programmato.





PROMOZIONE: LA CAPOLISTA A BRUGNERA E LA CENERENTOLA A REANA

# NEI DUE CONFRONTI DI DOMANI IMPEGNATI CMM S. MICHELE E PONZIANA

«Mors tua vita mea» fra Palmanova e San Giovanni, le altre due squadre pretendenti ai quartieri alti

Due anticipi, validi per il campionato di Promozione, verranno disputati . Si tratta di Brugnera-C.M.M. San Michele e Tarcentina-Ponziana. L'incontro che attende i primi della classe non è di quelli da prendere alla leggera. La compagine pordenonese, infatti, è una di quelle formazioni che non si arrendono mai e che fanno di tutto pur di non deludere le attese dei tifosi. C'è da tener presente, inoltre, che il Brugnera, ormai in una tranquilla posizione in classifica giocherà senza problemi mentre il Circolo potrebbe avere qualche preoccupazione.

Nell'ultima giornata, comunque, gli uomini di Nardin hanno sfoggiato una tal sicurezza che fa sperare in un altro risultato utile. A sette giornate dalla conclusione del campionato, con la formazione monfalconese in vantaggio di due punti su Palmanova e San Giovanni e di quattro sul «duo» Fontanafredda-Pro Cervignano, non si può certo parlare ancora di «count down».

Tuttavia, con qualche vittoria esterna e visto il calendario piuttosto favorevole, i «marinaretti» potrebbero «cancellare» le speranze degli avversari. L'altro anticipo, che si disputerà a Reana del Roiale, non dovrebbe riservare sorprese, a meno che il Ponziana non si ridesti improvvisamente, cosa un po' difficile, anche perché Molinari non potrà contare su alcuni elementi.

«Mi fa ancora rabbia — ha detto l'allenatore — il modo con il quale siamo stati sconfitti domenica scorsa. Praticamente abbiamo rinunciato alle possibilità che avevamo a disposizione. Comunque dobbiamo continuare a impegnarci al massimo e se dobbiamo cadere vediamo di cadere in piedi».

La ventiquattresima giornata propone una gara all'insegna del «mors tua vita mea». Parliamo di Palmanova-San Giovanni, le altre due pretendenti ai quartieri alti. All'andata finì con un nulla di fatto e, tutto sommato, se si dovesse ripetere un pareggio ciò non dispiacerebbe certo ai rossoneri. «E' una partita-chiave — concorda Vagaia — ed è logico che fare un passo falso in questo momento sarebbe decisivo. Un punto non lo butterei via».

«Mancano sette giornate alla fine e tutto può accadere. Non credo che il Circolo abbia la vita tanto facile per quanto riguarda la vittoria finale». Nelle file sangiovannine l'unico in dubbio è Ravalico mentre è possibile il rientro di Malinverno che potrebbe prendere il posto del sempre più sorprendente Bois. Altro confronto di fuoco tra Pro Cervignano e Fontanafredda. In questa partita si decide praticamente il campionato di una delle due. Un pareggio servirebbe poco o nulla, una vittoria permetterebbe di continuare a sperare di riagganciarsi ai primi. Tutto lascia pensare, insomma, che si tratterà di un confronto elettrizzante e dal pronostico incertissimo.

La Pro Cervignano dovrà guardarsi particolarmente dai «gemelli del gol», cioè da Ulcigrai e Poles ma nemmeno la retroguardia pordenonese potrà stare troppo tranquilla. In Cormonese-Isonzo Turriaco si parlerà di salvezza: una gara dove il pareggio sembra il risultato più logico per quanto i grigiorossi non dovranno perdere di vista Milocco, ritornato uomo-gol. Compito difficile per la Gradese che renderà visita alla Sacilese. Quest'ultima non si sente certo già condannata e darà battaglia e per gli uomini di Miniussi, quindi, ci sarà da lottare per ottenere un risultato positivo.

Il programma del campionato di Promozione riserva ancora Cordenonese-Corno Rosazzo e Pro Gorizia-Sangiorgina. Per la squadra di Valentinuzzi la vittoria è d'obbligo: due punti consentirebbero ai goriziani di levarsi forse definitivamente dalla zona pericolosa.

CALCIO C.S.I.

### LA COPPA «MEKOVEC»

La coppa «Mekovec», torneo di calcio organizzato dal C.S.I., ha ripreso la settimana scorsa il suo cammino dopo l'interruzione pasquale. I risultati più rotondi sono stati conseguiti dal Chiarbola B a spese della Polisportiva Opicina e del Santa Croce che si è imposto sul Rozzol per 6-1.

Questi i risultati: Fulgor-Lelio Team 2-3, Blue Star-Soncini 1-3, Chiarbola A - Sant'Andrea 3-2, Pol. Rozzol-Santa Croce 1-6, Primorie-Supercaffè 0-1, Chiarbola B-Pol. Opicina 8-1, Esperia Pio XII-San Nazario 6-3.

Questo il programma del prossimo turno. Domani: Lelio Team-Blue Star (Fulgor, 11), Supercaffè-Chiarbola B (via Carsia, 14.30), Santa Croce-Primorie (Santa Croce, 15.30). Domenica: Roianese A-Esperia Pio XII A (via San Cilino, 10.30), Sant'Andrea - Don Bosco (via dell'Istria, 11), Soncini-Chiarbola A (via Soncini, 10), San Nazario-Roianese B (San Nazario, 10), Pol. Opicina-Esperia Pio XII B (via Alpini, 11.30).

BASKET: «POULE» PER LA SERIE CADETTA

# L'Italsider va in «B» se non fallisce in casa

Nella «poule» per la promozione nella Serie cadetta di pallacanestro maschile seconda partita casalinga consecutiva per l'Italsider. Nel primo impegno dinanzi al pubblico amico le cose per i rossoneri del presidente Simoncelli non sono andate nel modo voluto. La squadra di Cavazzon, cioè , è stata sconfitta dai «cugini» della Sidertecnica e adesso la situazione in classifica vede a pari punti Italsider, la stessa Sidertecnica e il Faram Treviso mentre il Lido è ancora a quota zero. Tutto è ancora da decidere, anche se l'Italsider è la formazione che ha più probabilità di approdare sulla sponda della «B», a patto però che non fallisca gli incontri casalinghi. I ragazzi di Cavazzon dopodomani ospiteranno il Lido allenato da Vianello e l'ostacolo non sembra molto difficile. «Purtroppo — afferma Cavazzon — proprio nel derby siamo incappati in una giornata-no. Siamo mancati in attacco ma ritengo si sia trattato di un fatto puramente episodico. Adesso effettivamente non dobbiamo lasciarci sorprendere in casa». L'Italsider difficilmente potrà contare sul rientro di Bacchelli il quale si è levato il gesso alla mano destra appena nei giorni scorsi. Il giocatore, comunque, dovrebbe essere pronto per l'impegnativo confronto con il Faram. La Sidertecnica se la vedrà in trasferta con il Faram Treviso. I ragazzi di Zuccolotto e Plocher sono intenzionati a «vendicare» la sconfitta patita nella gara d'andata.

* * *

Nella serie «B» femminile compito pressoché proibitivo per la Ginnastica Triestina, impegnata a Pavia contro l'Annabella che si trova in seconda posizione. Le biancocelesti, che dovranno rinunciare all'apporto della Apostoli (ma anche la Bontempi non è pronta a sostenere le fatiche di un intero incontro), nulla hanno da chiedere al campionato mentre l'Annabella spera ancora nella promozione e quindi giocherà con la massima determinazione. E' sperabile, tuttavia, che Ricci e compagne si facciano onore. La Ginnastica, in questo finale di campionato, sarà sottoposta a un vero e proprio «tour de force». Non si sa per quale motivo la Federbasket ha una fretta tremenda e sembra voler imporre alla squadra di Ghietti la faticaccia di quattro partite in sette giorni. Con una disinvoltura che ha dell'incredibile la Federazione vorrebbe che la gara di recupero con il Crema venisse disputata mercoledì e quella con il Sagrado il giorno dopo. La Ginnastica, per evitare inutili viaggi, aveva richiesto di giocare lunedì prossimo con il Crema ma la proposta non è stata accettata.

PRIMA MANIFESTAZIONE AUTOMOBILISTICA DELLA STAGIONE

# ALL'A.C.T. BASSANI E TOMBESI HANNO PREMIATO VINICIO PRODANI



**L'Automobile Club di Trieste ha organizzato la prima manifestazione motoristica della stagione 1977: la Terza Coppa del Carso, vinta da Vinicio Prodani. Nella sede del sodalizio automobilistico triestino ha avuto luogo la cerimonia della premiazione. Nella fotografia il presidente dell'ACT, dott. Bassani e il presidente dell'Azienda di soggiorno, on. Tombesi, premiano il vincitore.**

## NOTIZIE IN SINTESI

ATLETICA

### Riunioni regionali a Gorizia e Udine

Organizzate dalle delegazioni provinciali della FIDAL avranno luogo domani e domenica a Gorizia e Udine le due giornate di gara valide quale fase regionale del campionato italiano di società. La manifestazione è riservata sia alla categoria maschile sia a quella femminile. La prima giornata di gare avrà luogo a Gorizia sul campo scuola «Favretto» con inizio alle ore 15; il giorno seguente sul campo scuola di Paderno, alle 9,15, inizieranno le varie prove della seconda giornata.

CALCIO REGIONALE

### Due derby a Trieste fra i giovanissimi

Due incontri di campanile sono in programma domenica per il campionato regionale giovanissimi di calcio che si appresta a vivere la settima giornata di ritorno. In Guardiella, alle 9, la Triestina ospiterà il Chiarbola; a Padriciano, alle 10.30, il C.G.S. incontrerà l'Esperia Pio XII. Delle altre squadre triestine, ferma l'Edera per il turno di riposo, il Giarizzole giocherà a Monfalcone contro il C.M.M. Il programma sarà completato dalle gare Ronchi - Pro Gorizia e Manzanese - Sangiorgina.

### Torneo interfacoltà di tiro a segno

Nel poligono di Opicina si è svolto il torneo interfacoltà di tiro a segno fra gli studenti dell'Università di Trieste. La manifestazione, organizzata dal Cus Trieste, ha ottenuto un buon successo tecnico e di partecipazione.

Carabina aria compressa: 1) Mariella Ciani p. 366 su 400, 2) Mario Rovis p. 321; 3) Ferruccio Mazzon p. 305.

Pistola aria compressa: 1) Guido Rongoni p. 356; 2) Fabrizio Paglicci p. 351; 3) Lorenzo Digrazia p. 340.

### La serie B di baseball alla seconda giornata

Il campionato di serie B di baseball ha in calendario domenica la seconda giornata d'andata. Le squadre regionali sono state incluse nel girone triveneto che comprende: Mai Gomme Verona, Il Castello Butrio, Padova, Valbrunacciai, Ronchi Peugeot, Bolzano, Vivai Busà, Villaggio del Pescatore e Monfalcone. Il secondo turno vedrà impegnate ben tre delle quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia in trasferta. Il Vivai Busà dovrà rendere visita al Mai Gomme Verona, il Monfalcone giocherà sul diamante del Valbrunacciai mentre il Ronchi Peugeot sarà impegnato a Butrio nel derby contro il Castello. Le gare avranno inizio alle 15.

RUGBY SERIE «B»

### La Vite d'Oro a Piacenza nel turno conclusivo

Calerà domenica il sipario sul campionato di serie «B» di rugby. La Vite d'Oro di Udine, che ormai ha dovuto abbandonare le speranze di agganciare al quarto posto la Ducale Parma, cercherà di rendere quanto più difficile possibile il compito alla capolista Piacenza. Gli emiliani, che fra l'altro avranno il vantaggio di giocare in casa, non possono fare concessioni di sorta se intendono precedere sotto lo striscione d'arrivo l'inseguitore Modena. Una trasferta proibitiva quindi per i bianconeri friulani.

PRIMA CATEGORIA: FARI PUNTATI DOMANI SUL CAMPO DI VIALE SANZIO

# Promesse di spettacolo nel derby fra i grandi rivali Stock e Portuale

*Gustoso prologo alla 24.a del campionato di I Categoria domani in viale Sanzio: di scena, per l'ennesimo derby, Stock e Portuale e dovrebbe trattarsi di una partita brillante in quanto le due compagini hanno dimostrato nell'ultimo turno di essere piuttosto in forma. La Stock ha ritrovato mordente e grazie al successo sulla Libertas ed ai pareggi di Torviscosa e Medea si è portata ad una sola lunghezza dalla coppia di vetta. Dunque per la squadra di Del Bianco è il momento di effettuare la volata finale: i mezzi per far bene ci sono ed a questo punto basterebbe un pizzico di fortuna per continuare il campionato in ascesa.*

*Il Portuale comunque venderà ben cara la sua pelle: Dario Scavuzzo è piuttosto fiducioso anche se non nasconde la difficoltà dell'impegno che attende la sua squadra. Il Portuale, grazie alle ultime prestazioni si è notevolmente risollevato ma certo non può stare tranquillo. Contro la Stock punterà quindi alla divisione della posta ma non erigerà le barricate pur impostando la partita sul gioco di rimessa.*

*Le capoliste saranno entrambe in casa: il Torviscosa ospiterà il Palazzolo, compagine di bassa classifica, e molto probabilmente dovrà sudare parecchio per poter venir a capo della situazione. Per il Medea è in arrivo l'Aquileia, squadra di mezza classifica che sa farsi però rispettare. Perso il derby, la Fortitudo cercherà di rifarsi a Ronchi: Flavio Frontali teme che i suoi giocatori, non avendo più grossi obiettivi in vista, si rilassino ed è quindi pronto a tirar fuori tutta la sua grinta per spronarli dalla panchina.*

*Incontro molto importante per la Muggesana: la squadra di Stulle ospiterà la Pro Romans, una diretta rivale nella lotta per la salvezza: «Siamo in gas — ha detto Stulle — e sappiamo che si tratterà di una partita forse decisiva per avvicinare la quota della tranquillità. Raddoppieremo il nostro impegno e sarebbe sufficiente ripetere la prestazione di domenica scorsa contro la Fortitudo per uscirne vincitori». Gioca la carta della disperazione la Libertas a Pieris: la squadra di Cernivani è in posizione davvero difficilissima ed a questo punto, per riuscire a salvarsi, occorrerebbe una vittoria per ridare morale al complesso. Debernardi e Corsi sanno farsi rispettare e se la difesa biancoscudata riuscirà a tenere, il colpo gobbo non è poi tanto impossibile.*

*L'Edera ospiterà il Pro Fiumicello: la linea verde di Osvaldo Oldani non ha problemi di sorta e quindi potrà giocare in tutta tranquillità e fare magari un favore alle «cugine» impegnate nella lotta per la salvezza. Chiude il programma San Canzian-Mossa: per i rossoneri di Fontana, reduci dal pari ottenuto sul campo della capolista Torviscosa, ancora un'occasione per ridurre le distanze dalle squadre che li precedono in classifica e poter quindi continuare a sperare.*

SECONDA CATEGORIA

### Avversarie insidiose per le battistrada

Mancano sei giornate alla conclusione del campionato e nel girone «F» della seconda categoria la situazione al vertice è ancora molto fluida: archiviato con un pareggio lo scontro della scorsa settimana con l'Opicina Supercaffè, il capolista Primorie affronterà un turno trabocchetto sul terreno del San Marco Duino: i duinesi infatti navigano in cattive acque e devono assolutamente fare risultato per non affogare. Anche il Supercaffè dovrà affrontare una pericolante, il Breg, ed i problemi per la squadra di Covacich non saranno pochi. Chi potrebbe approfittarne è lo Zaria che, dovendo incontrare un Flaminio abbastanza tranquillo, potrebbe anche guadagnare nei confronti della battistrada. Derby semi-drammatico tra Vesna e Aurisina: chi perde si trova inguaiato in maniera forse determinante: Pro Farra e San Sergio, le due ormai condannate cenerentole, ospiteranno rispettivamente Zaule e Costalunga senza troppe «chanches» di riuscire ad incamerare il terzo successo della stagione. L'Opicina, reduce da una serie di risultati negativi che l'hanno allontanata dalle primissime posizioni, farà visita (lunedì) al San Marco Gradisca: la squadra di Colotti potrebbe risorgere ma i padroni di casa attraversano un momento veramente buono e non hanno perso tutte le speranze di avvicinarsi alle posizioni-primato. Il programma si chiude con Rosandra - Edile Adriatica, una partita che non ha molto da dire per la classifica e che vista la «pareggiomania» dell'Edile potrebbe concludersi proprio con la spartizione della posta.

● BASEBALL. Il Comeliosalotti di Ronchi dei Legionari giocherà lunedì in amichevole a Trieste contro l'Autostile Chiarbola. La partita, che verrà disputata sul «diamante» di Villa Opicina, avrà inizio alle ore 10.

# Calcio minore triestino

Le squadre triestine giovanili di calcio sono costrette da alcune settimane ad un vero e proprio tour de force per recuperare tutto il tempo perduto nei mesi invernali. Questa la situazione nei vari campionati.

### CADETTI

Il San Giovanni sta facendo gara a parte grazie al vantaggio accumulato nella prima parte del torneo.

**I risultati:** Fortitudo-Op. Supercaffè 1-0, Rosandra-C.G.S. 1-1, Zaule-Aurisina 4-0, Edera-San Sergio 1-1, Libertas-Zaria 2-0, Rozzol-Stock 1-3. **La classifica:** San Giovanni p. 35; C.G.S. 27; Stock e Fortitudo 26; Rosandra e Libertas 20; Aurisina 19; San Sergio e Rozzol 18; Op. Supercaffè 17; Edera e San Marco 12; Zaule 11; Zarja 10. **Prossimo turno.** Domani: Aurisina-Rosandra (Aurisina, 16), C.G.S.-Fortitudo (Campanelle, 16). Domenica: San Marco-Rozzol (Villaggio Pescatore, 10.30). Stock-San Giovanni (v.le Sanzio, 10.30), Zarja-San Sergio (Basovizza, 10), Edera-Zaule (via Flavia, 13.30).

### ALLIEVI

Il torneo aveva in calendario l'ottava giornata di ritorno.

**GIRONE «A».** Il Rozzol ha approfittato del pareggio in bianco fra Portuale e Giarizzole per aumentare di un punto il suo vantaggio. **I risultati:** Blue Star-Opicina 6-4, Portuale-Giarizzole 0-0, Rozzol-Primorec 2-0, Primorie-San Sergio 2-0, riposava il Chiarbola. **La classifica:** Rozzol e Giarizzole p. 24; Portuale 21; Chiarbola 17; Primorie 16; Blue Star 8; Opicina 6; Primorec e San Sergio 5. **Il prossimo turno verrà giocato lunedì:** San Sergio-Primorec (San Sergio, 10.30), Rozozl-Portuale (via Flavia, 13), Giarizzole-Blue Star (via Flavia, 15.30), Opicina-Chiarbola (via Alpini, 10.30).

**GIRONE «B».** Il Ponziana, costretto al pareggio dall'Esperia San Luigi, è stato quasi raggiunto in vetta dallo Zaule che ha battuto l'Union. **I risultati:** Costalunga-Breg 3-0, Zaule-Union 6-0, Esperia S. Luigi-Ponziana 1-1, Rosandra-Inter San Sergio 2-0, Roianese-Muggesana 2-0. **La classifica:** Ponziana p. 27; Zaule 26; Costalunga 23; Rosandra 21; Esp. S. Luigi 17; Union 14; Inter San Sergio 11; Muggesana 9; Breg 5; Roianese 3. **Queste le partite di lunedì:** Muggesana-Rosandra (Muggia, 9), Inter San Sergio-Esp. S. Luigi (San Sergio, 9), Ponziana-Zaule (via Flavia, 8), Union-Costalunga (Guardiella, 10.30), Breg-Roianese (San Dorligo, 16).

### GIOVANISSIMI

Campanelle e San Marco nel girone «A» e Ponzianina e Costalunga nel «B» sono le compagini guida delle classifiche dei due raggruppamenti.

**GIRONE «A». I risultati:** Esperia Pio XII-Portuale 2-1, San Marco-Blue Star 1-0, Primorec - Chiarbola 1-2, Stock-Valpadana Cave 6-0, Inter San Sergio-Op. Supercaffè 2-0, Campanelle-Primorie 0-1. **Prossimi turni.** Sabato: San Marco-Campanelle (Vill. Pescatore, 17), Op. Supercaffè-Primorie (via Carsia, 15.30), Valpadana Cave - Inter San Sergio (Aurisina, 14.45), Chiarbola-Stock (Campanelle, 14.45), Blue Star-Primorec (Aquilinia, 16.45). **Lunedì:** Primorie-Inter San Sergio (Prosecco, 10.30), Stock-Op. Supercaffè (Campanelel, 9.30), Valpadana Cave-Primorec (Aurisina, 9), Chiarbola-San Marco (Campanelle, 10.45), Blue Star-Esp. Pio XII (San Luigi, 14), Portule-Campanelle (via Flavia, 11.45).

**GIRONE «B». I risultati:** San Sergio-Zaule 1-1, Costalunga - Fortitudo 2-3, Don Bosco-Breg 1-0, Rozzol-Libertas 1-1, Muggesana Domio 1-2, Ponzianina - Giarizzole 2-0. **Prossimi turni.** Domani: Giarizzole-Fortitudo (via Flavia, 16), Domio-Breg (San Dorligo, 17), Ponzianina-Libertas (via Flavia, 17.15), San Sergio-Muggesana (San Sergio, 14.15), Zaule-Costalunga (Aquilinia, 15.30). **Lunedì:** Giarizzole-Muggesana (via Flavia, 17), Domio-Rozzol (San Dorligo, 9.30), Libertas-Don Bosco (via Flavia, 9.30), Breg-Costalunga (San Dorligo, 14.30), Fortitudo-San Sergio (Muggia, 11.30), Zaule-Ponzianina (Aquilinea, 9.30).

### ESORDIENTI

Situazione immutata in vetta alle due classifiche dove Esperia Pio XII e Giarizzole nel primo girone e Rozzol Chiarbola nel secondo raggruppamento non hanno più nulla da temere.

**GIRONE «A». I risultati:** Inter-San Sergio-C.G.S. 2-2, Giarizzole A-Muggesana 1-0, Breg-Costalunga 0-2, Fortitudo-Esperia Pio XII 1-2, Zaule-Domio 0-3. **Prossimi turni.** Domani: Domio-Inter San Sergio (San Dorligo, 16), Costalunga-Fortitudo (San Sergio, 17.15), Muggesana-Breg (Muggia, 15.30), C.G.S.-Giarizzole A (via Flavia, 14). **Lunedì:** Zaule-Fortitudo (Aquilinia, 11), Esperia Pio XII-Breg (viale Sanzio, 10.30), Costalunga-Giarizzole A (San Sergio, 12), Muggesana - Inter San Sergio (Muggia, 10.30), Domio-C.G.S. (San Dorligo, ore 11).

**GIRONE «B». I risultati:** Giarizzole B-Primorie 0-0, Campanelle-Rozzol 1-2, Fulgor-Ponzianina 0-1, Chiarbola-San Vito 4-0, Kras-Soncini 0-2. **Prossimi turni.** Domani: Stella Azzurra-Giarizzole B (via Flavia, 15), San Vito-Kras (Campanelle, 17.45), Ponzianina - Chiarbola (via Flavia, 18.15), Rozzol-Fulgor (Aquilinia, 13), Primorie-Campanelle (Prosecco, ore 16.30). **Lunedì:** Stella Azzurra-Kras (San Sergio, 13), Soncini-Chiarbola (Aquilinia, 12), San Vito - Fulgor (Campanelle, 12), Ponzianina-Campanelle (via Flavia, 10.45), Rozzol-Giarizzole B (via Flavia, 14.30).

### PULCINI

Il campionato, che ha in Soncini, San Vito e Chiarbola le squadre migliori, si appresta a disputare domani la nona giornata di andata. **Questo il programma:** C.G.S.-Inter San Sergio (Villa Ara, 17), Primorie-Ponzianina (Prosecco, 16), Muggesana-Domio (Muggia, 18, Fortitudo-San Vito (Muggia, 17), Chiarbola-Campanelle (Chiarbola, 18.30).

# Dilettanti Terza Categoria

Settima giornata di ritorno, domenica scorsa per i due gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio che continua a proseguire anche infrassettimanalmente per aggiornare le classifiche con la disputa dei numerosi recuperi.

### GIRONE «N»

Il Primorec si è perso un... brodino. L'undici di Trebiciano, dopo lo sgambetto subito ad opera del Gaja che aveva rimesso un po' in discussione il problema relativo al primato, è riuscito a strappare un punticino sul campo della «Cenerentola» Union. Chi sta mordendosi le dita questa settimana è il Gaja che ha sprecato una grossa occasione per avvicinarsi alla capolista. L'undici di Padriciano, costretto alla resa sul proprio campo dal San Vito, è stato scavalcato in classifica dal Sant'Andrea che si è imposto con un rotondo 3-0 sull'Esperia Pio XII. Si sono riportate sotto anche la Roianese e il Rozzol. I primi hanno battuto con un punteggio tennistico il Sant'Anna mentre i secondi hanno avuto ragione del Chiarbola.

**I risultati:** Union-Primorec 0-0, Gaja-San Vito 1-2, Roianese-Sant'Anna 6-2, Valpadana Cave-Duino 1-1, Chiarbola-Rozzol 0-1, Donatori Sangue - Kras 2-0, Sant'Andrea - Esperia Pio XII 3-0, riposava l'Inter San Sabba.

**La classifica:** Primorec g. 21, p. 34; Sant'Andrea 21, 31; Gaja 20, 30; Roianese 19, 29; Rozzol 20, 26; Duino 21, 23; San Vito 21, 21; Sant'Anna 20, 19; Chiarbola 19, 16; Inter San Sabba 17, 14; Esperia Pio XII 20, 14; Donatori Sangue 20, 13; Valpadana Cave 20, 11; Union 19, 10; Kras 20, 6.

**Le partite di domenica:** Inter San Sabba-Sant'Andrea (via Flavia, 8.30), Esperia Pio XII - Donatori Sangue (Padriciano, 8.30), Kras - Chiarbola (Prosecco, 10.30), Rozzol-Valpadana Cave (via Alpini, 9), Duino-Roianese (Villaggio Pescatore, 15.30), Sant'Anna-Gaja (via Flavia, 10.30), San Vito-Union (Padriciano, 11.45).

### GIRONE «O»

Il rullo compressore costituito dal Campanelle ha letteralmente... schiacciato il malcapitato Barcola che alla fine dell'incontro con la capolista si è trovato con otto reti sul groppone. L'undici di Vatta, una vera e propria macchina da gol, ha conservato così i sette punti di vantaggio sulla Baxter che a sua volta ha vinto alla maniera forte contro gli Artigiani. Al terzo posto, scivolata la Virtus sulla buccia di banana rappresentata dall'Esperia San Luigi, si è insediato il Campi Elisi che ha battuto di misura la Grandi Motori. Continua la serie positiva del Giarizzole e quella... negativa del Don Bosco che dopo diciannove giornate si trova ancora a quota zero.

**I risultati:** Giarizzole-Rabuiese 5-3, Modiano-C.G.S. 0-0, Barcola-Campanelle 0-8, Virtus-Esperia San Luigi 0-2, Artigiani-Baxter 0-4, Campi Elisi-Grandi Motori 2-1, Ginnastica-Don Bosco 2-0, riposava il Domio.

**La classifica:** Campanelle g. 21, p. 39; Baxter 20, 32; Campi Elisi 21, 29; Virtus 21, 27; Giarizzole 20, 26; Domio 20, 25; Esperia San Luigi 20, 24; Grandi Motori 18, 22; C.G.S. 21, 20; Artigiani 20, 14; Modiano 20, 13; Rabuiese 20, 12; Ginnastica 20, 10; Barcola 19, 7; Don Bosco 19, 0.

**Le partite di domenica:** Domio-Ginnastica (San Dorligo, 10.30), Don Bosco-Campi Elisi (Padriciano, 15.30), Grandi Motori - Artigiani (Aquileia, 10.30), Baxter-Virtus (San Sergio, 10.30), Esperia San Luigi - Barcola (San Luigi, 11), Campanelle-Modiano (Campanelle, 10.30), C.G.S.-Giarizzole (via Alpini, 10.45).

### Pesanti provvedimenti del giudice sportivo

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha adottato severi provvedimenti in merito alle partite disputate nell'ultimo turno di campionato. Il giocatore Claudio Scolz della Valpadana Cave è stato sospeso in attesa di accertamenti. Per quattro giornate è stato squalificato Sparcato Mervic del Duino che ha tentato di aggredire l'arbitro e per due giornate sono stati appiedati: Muiesan (Union), Carli M. (Primorec), Morgera (Valpadana Cave), Villalta (Duino), Klobas (Rozzol), Jost (Virtus) e Arteritano (Esp. San Luigi).

Per quanto riguarda l'attività del settore giovanile, il giudice ha inflitto l'inibizione per un anno al guardalinee della squadra pulcini dell'Inter San Sergio Gino Bertesina. Per tre giornate è stato squalificato Ubaldini (Costalunga).

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CARTER HA ANNUNCIATO IL SUO DRASTICO PIANO DI RISPARMIO

## USA: PERPLESSITÀ E TIMORI PER L'AUSTERITÀ ENERGETICA

**Reazioni negative dai settori automobilistico ed estrattivo - Tutti d'accordo: è il primo vero test per il Presidente - In parlamento un cammino molto difficile**

### Il piano del risparmio

— Una tassa massima di 449 dollari sui modelli delle auto che abbiano un consumo di benzina troppo elevato e una riduzione fiscale massima di 473 dollari per quelle che consumano poco.

— Una tassa sulla benzina disposta nel seguente modo: un aumento iniziale di cinque centesimi di dollaro per gallone (quattro litri) dal 1979, e aumenti successivi qualora il consumo di benzina negli USA aumentasse dell'uno per cento o più.

— Sgravi fiscali fino a 410 dollari per casa per i proprietari che installeranno accorgimenti antispreco.

— Gli attuali poteri d'emergenza del Presidente relativi alla ripartizione dei rifornimenti di gas naturale mediante ordini di assegnazione (a zone in cui vi sia scarsità di gas naturale) saranno prorogati di tre anni.

— La riserva strategica di petrolio degli Stati Uniti verrà raddoppiata e portata a un miliardo di barili.

— Gli utenti industriali e i servizi di utilità pubblica che impiegano gas naturale saranno tassati.

— Gli utenti industriali e i servizi di utilità pubblica che impiegano petrolio saranno tassati.

— Alle industrie e ai servizi di pubblica utilità sarà vietato di usare gas naturale in nuove caldaie.

— Nuovi impianti che prevedono l'utilizzazione di carbone dovranno essere muniti dei migliori dispositivi anti-inquinamento.

— Lo sviluppo del progetto per il reattore nucleare autofertilizzante veloce sarà rinviato e saranno compiuti sforzi intesi a ottenere energia nucleare che non produca sottoprodotti utilizzabili per la costruzione di armi atomiche.

— Sgravi fiscali saranno previsti per l'installazione di dispositivi di sfruttamento dell'energia solare sia da parte delle aziende sia da parte di proprietari di case.

**Washington, 21**

«Non mi aspetto molti applausi» ha detto Jimmy Carter nel presentare il suo controverso piano per un rigido risparmio di energia. E i parlamentari lo hanno ascoltato in sostanziale silenzio. La reazione iniziale sembra preludere a un no del Congresso al nucleo del programma: il Presidente ha chiesto l'autorizzazione, nel momento in cui lo dovesse ritenere opportuno, ad aumentare le tasse sui carburanti, anche di 50 cents al gallone, circa cento lire al litro in più, e a tassare senza pietà gli acquirenti di auto ad alto consumo.

Secondo gli osservatori il rincaro della benzina ha non più del cinquanta per cento di probabilità di essere approvato dal parlamento. Il presidente Carter ha ricevuto solo qualche sporadico applauso da una riunione congiunta del Senato e della Camera dei rappresentanti. Il senatore Henry Jackson, capo della commissione energia del suo ramo del congresso, ha dichiarato di esser certo che il piano del Presidente sarà respinto. Carter ha mostrato di sapere di esser di fronte alla prova del fuoco della sua popolarità, e ha commentato: «Per i trasporti si consuma il 26 per cento della nostra energia, e metà costituisce spreco».

In sostanza Carter mira a «convertire» gli Americani all'uso del carbone, di cui gli Stati Uniti posseggono riserve immense: la tecnologia permette di superare i pesanti difetti che finora avevano limitato la diffusione del combustibile fossile. E' possibile sminuzzarlo, e trasportarlo così nei tubi con il petrolio. E' poi diventato relativamente facile e economico eliminarne lo zolfo e le altre impurezze, che facevano dire: «carbone eguale inquinamento». Per giunta è viva la speranza «messianica» suscitata da un gruppo di ricercatori: se l'amministrazione concederà i trenta milioni di dollari necessari alla produzione dell'impianto pilota, sarà possibile verificare in pratica la teoria di uno scienziato americano. A suo giudizio se si macina il carbon fossile in granuli di non oltre 4 micron di diametro, diventa immediata la separazione dalle impurezze. E la «cipria» di carbone che rimane, purissima ed esplosiva allo stato secco, può essere mescolata senza problemi ai carburanti e ai combustibili tradizionali. Una cucchiaiata di cipria, e il rendimento dei derivati dal petrolio si moltiplica: c'è chi dice per due, c'è chi dice almeno per quattro.

Carter ha detto che il piano da lui esposto costituisce «un programma cautamente bilanciato, che per la sua efficacia e equità dipende dall'accettazione di tutte le parti principali che lo compongono». Ma era già chiaro che il piano dovrà subire cospicue modifiche. Lo «speaker» della camera dei rappresentanti, Thomas «Tip» O'Neill, ha detto che il Presidente dovrà combattere duro per ottenere l'approvazione, e che qualche compromesso appare già inevitabile.

Il discorso del Presidente è durato un'ora e mezzo più altri quattro minuti. I rari applausi sono giunti quando il capo dell'esecutivo ha chiesto «in quanto ultima risorsa» un più ampio ricorso all'energia nucleare e al carbone. Altri quando ha chiesto «realistici» prezzi dell'energia, per impedire a quanti la producono di accaparrarsi profitti da capogiro a spese del resto dell'economia nazionale. L'uomo chiave per l'attuazione del piano di inasprimenti e di incentivi è Al Ullman, democratico dell'Oregon, presidente della commissione procedurale «Ways and Means» della Camera. E Ullman ha pure detto che il piano Carter comporterà battaglia in congresso. Ha poi aggiunto: «il Presidente chiede alla nazione di fare duri sacrifici mentre siamo nell'occhio del ciclone di una crisi ora invisibile. La questione cruciale è: capirà la gente i pericoli insiti in ogni rinvio? Risponderà adeguatamente mentre la crisi non è ancora concretamente palpabile?».

*(Ansa - Upi)*

### Incertezza a Wall Street

**New York, 21**

*Il piano di conservazione per l'energia e i sacrifici proposti dal Presidente Carter hanno lasciato intoccati pochissimi segmenti della società statunitense e, come peraltro lo stesso Carter aveva previsto, hanno suscitato reazioni tanto vaste e tanto varie quanto il «pubblico» cui sono state dirette. Dal congresso all'uomo della strada, dall'industria petrolifera agli ecologi, dai sindacati ai gruppi di pressione, da Detroit a Wall Street tutti commentano il severo programma di Carter ricavandone conclusioni diametralmente opposte, dagli elogi prevalentemente cauti se non generici alle critiche più polemiche, concordando in maggioranza soltanto sul fatto che con la sua disarmante franchezza il Presidente ha fatto crollare il mito secondo cui la crisi energetica, almeno per l'America, fosse inesistente.*

*Le relazioni del mondo industriale sono generalmente favorevoli, seppur caute, fatta eccezione per quelle dell'industria automobilistica. A Detroit il presidentee della General Motors, Thomas Murphy, ha ammonito che la proposta «tassa punitiva» a carico di coloro che insisteranno nel fare uso di macchine grandi e potenti «colpirebbe ingiustamente» le famiglie americane bisognose di auto spaziose e potrebbe avere «disastrose» ripercussioni economiche. A sua volta Henry Ford, presidente dell'omonima industria, ha laconicamente dichiarato che il piano rappresenta una sfida per l'industria automobilistica. Nessun commento finora da parte della Chrysler mentre i responsabili dell'American Motors sono stati gli unici a reagire favorevolmente essendo la loro produzione basata principalmente sulle «compact» e «sub-compact».*

*L'industria petrolifera ed estrattiva ritiene pertanto che il piano di Carter non sottolinea sufficientemente la necessità di espandere le ricerche per nuovi giacimenti di grezzo e gas naturale. D'altra parte il presidente dell'«American Gas Association», George Lawrence, ha plaudito il presidente per l'aggressività con cui ha indicato alla nazione la grave situazione delle riserve energetiche. Frank Ikard, presidente della «American Petroleum Institute», ha detto che la sua organizzazione concorda con alcune delle proposte di Carter e si ripromette di esprimere quanto prima «in maniera costruttiva» i suoi punti di vista «su alcuni specifici aspetti del piano».*

*Analisti di Wall Street vedono nel programma di Carter una ennesima e più sconcertante dimostrazione di quell'interferenza governativa cui il mondo economico tende ad attribuire l'origine della stessa crisi energetica. Banchieri ed economisti, scrive il «Wall Street Journal», ritengono che il principale risultato del piano di Carter è stato finora quello di aggravare il già intenso senso di incertezza che prevade il mondo degli affari.*

### SUICIDA IL PIU' GIOVANE parlamentare francese

**Parigi, 21**

Il deputato gaullista Aymeric Simon-Loriere, che con i suoi 33 anni era il più giovane parlamentare di Francia, è stato trovato morto oggi nel suo appartamento di Parigi. Secondo fonti parlamentari, Simon-Loriere si è tolto la vita. Eletto al Parlamento nel 1973, il giovane deputato aveva riportato gravissime ferite in un incidente automobilistico nel dicembre 1975, in seguito al quale gli erano state riscontrate 17 fratture. Sembrava tuttavia che la sua guarigione fosse stata buona. Le circostanze esatte della sua morte e il motivo dell'asserito suicidio non sono noti. *(Ansa)*

DIBATTITO SUI RAPPORTI BELGRADO - C.E.E.

## Parlamentari jugoslavi in visita a Strasburgo

**Strasburgo, 21**

Una delegazione dell'assemblea federativa (parlamento) jugoslava ha compiuto oggi la prima visita ufficiale presso il parlamento europeo, a Strasburgo. Il gruppo jugoslavo era guidato dal presidente della commissione affari esteri dell'assemblea, Mihajlo Javorski. La delegazione si è incontrata con una rappresentanza del parlamento europeo per esaminare sia le relazioni bilaterali sia questioni di carattere internazionale come la conferenza di Parigi per la cooperazione economica internazionale (dialogo Nord-Sud) e la preparazione della conferenza di Belgrado sull'attuazione degli accordi della conferenza sulla cooperazione e la sicurezza in Europa (accordi di Helsinki del 1975).

Stamani la delegazione è stata ricevuta dal presidente del parlamento Europeo Emilio Colombo. Essa ha anche assistito a un dibattito in aula sui rapporti tra la Comunità europea e la Jugoslavia. La Comunità e la Jugoslavia hanno sottoscritto l'anno scorso un accordo di collaborazione, e manifestano ora il loro interesse ad ampliare tali rapporti. Nell'odierna discussione in assemblea è intervenuto il commissario CEE Antonio Giolitti. Egli ha detto che il dialogo con Belgrado è in pieno sviluppo e che dovrebbe sfociare in una intensificazione dei rapporti nei settori tecnologico, ambientale e agricolo.

Nel dibattito il senatore Michele Cifarelli (del gruppo liberale e democratico) ha invitato la Comunità a sviluppare con la Jugoslavia una cooperazione più intensa e duratura. L'on. Mario Martinelli (del gruppo democristiano) ha posto invece l'accento sullo squilibrio dell'interscambio CEE - Jugoslavia, caratterizzato, a suo dire, da una eccedenza delle importazioni jugoslave.

ERA ACCUSATO DI AVER GUIDATO UNA RIBELLIONE

## Ex generale in Thailandia giustiziato senza processo

***Fu vice comandante dell'esercito - Una raffica al petto***

**Bangkok, 21**

L'ex vice comandante in capo dell'esercito generale Chalard Hiranyasiri è stato oggi giustiziato senza processo per aver organizzato il fallito colpo di stato militare del mese scorso. E' la prima esecuzione per ragioni politiche, in Thailandia, da circa 40 anni. Quattro complici, fra cui il figlio di Chalard, un maggiore, sono stati condannati all'ergastolo in base all'articolo 21 della Costituzione che autorizza il primo ministro a giudicare con rito sommario chi abbia commesso gravi reati contro la stabilità del paese.

L'esecuzione è avvenuta alle 3.24, ora locale, in un carcere alla periferia di Bangkok, ed è stata eseguita da un caporale della polizia armato di mitra nelle vesti di giustiziere. Al suo carnefice Chalard ha detto: «Quando siete pronto a sparare ditemelo, perché possa prepararmi ad entrare in cielo in pace».

Il giustiziere ha sparato una raffica di nove proiettili al petto del condannato, che era stato bendato. Prima dell'esecuzione un monaco buddista ha recitato una preghiera. Il giustiziere ha chiesto al condannato se non avesse nulla da dire alla sua famiglia. Chalard, che ha sempre mantenuto la calma, gli ha consegnato le sue ultime volontà. L'ultima esecuzione per ragioni politiche avvenne nel 1938, dopo una rivolta contro il governo. La settimana scorsa era stato giustiziato in base all'articolo 21 un trafficante di stupefacenti.

L'articolo 21 fa specifico riferimento alla ribellione, all'assassinio premeditato e a tutti quegli altri reati che per la loro natura e per le conseguenze possono mettere in pericolo la stabilità dello stato. Secondo l'accusa, il 26 marzo Chalard aveva guidato 300 uomini per occupare i principali edifici pubblici di Bangkok. Nonostante l'annuncio che i ribelli avevano conquistato il potere, i militari che sostengono il primo ministro Tanin Kraivixien rimasero fedeli al capo del governo e la rivolta morì sul nascere.

Nelle sparatorie che ci furono un generale rimase ucciso da colpi sparati anche da Chalard. Una trentina di persone si trovano in carcere per la parte avuta nel fallito putsch. Dieci sono dipendenti dello stato. Chalard e i suoi complici in un primo momento dovevano essere mandati in esilio a Taipei, ma il governo di Taiwan ed altre nazioni della regione rifiutarono di accoglierlo. Stamane il governo e il potente consiglio consultivo formato da militari ha deciso per l'esecuzione di Chalard e per l'ergastolo agli altri quattro. L'ex vice comandante in capo dell'esercito era stato sospeso dall'incarico dopo un altro colpo di stato, avvenuto in ottobre, quando Tanin salì al potere. Per sottrarsi ad un eventuale arresto Chalard si rifugiò in un monastero buddista. *(Ap)*

### SCOMPARSA LA CAPUTI In allarme i legali

**Roma, 21**

Claudia Caputi si è resa irreperibile, senza fornire alcun recapito agli avvocati, dopo aver lasciato ieri mattina l'ospedale San Camillo, dove si trovava ricoverata dalla sera del 30 marzo per le sevizie subite durante la seconda aggressione. La scomparsa ha suscitato la viva apprensione dei suoi legali.

Claudia Caputi, dopo l'arresto di Vito Gemma, aveva dichiarato più volte di aver paura di essere uccisa.

Si è appreso anche che Claudia Caputi prima di scomparire avrebbe depositato un memoriale presso un notaio in cui verrebbero spiegate dettagliatamente le circostanze in cui sarebbe avvenuta la rappresaglia da lei subita la sera del 30 marzo.

KINSHASA CONTINUA AD ANNUNCIARE SUCCESSI MILITARI NELLA PROVINCIA

## Zairesi e marocchini aprono un secondo fronte nello Shaba

**Kinshasa, 21**

In quello che i diplomatici occidentali a Kinshasa hanno definito il più duro attacco di Mobutu contro l'Unione Sovietica, il Presidente dello Zaire ha accusato oggi il governo di Mosca di tentare di rovesciare il governo legittimo zairese infiltrando agenti segreti negli uffici governativi di Kinshasa.

Mobutu, che ha anche definito i cubani «agenti dei sovietici», ha dichiarato che l'università Patrice Lumumba di Mosca a lo scopo di preparare agenti con l'obiettivo di «rovesciare i governi dei paesi indipendenti dell'Africa» ed ha aggiunto che ogni collaborazione nei campi dell'educazione e dell'informazione con il governo di Mosca deve considerarsi finita. Riferendosi, poi, ai pigmei che combattono al fianco delle sue truppe e del contingente alleato marocchino, Mobutu ha dichiarato: «Stiamo impiegando i nostri compatriott specializzati nell'uso delle frecce avvelenate. Con queste frecce — ha aggiunto Mobutu — siamo sicuri di distruggere il nemico mentre con i proiettili vi sono sempre dei superstiti, e, in uno stato di belligeranza, interviene la Croce Rossa».

Sul piano militare, l'agenzia di stampa zairese ha comunicato nel pomeriggio che il comando operativo delle forze armate zaieresi, di stanza a Kolwezi, ha ordinato da 48 ore un'offensiva generalizzata contro tutte le posizioni nemiche in direzione di Mutsaha e Kapanga. In pratica si tratta dell'apertura di un secondo fronte che tenta ad accerchiare i ribelli.

Citando una fonte militare, l'agenzia afferma anche che le forze congiunte zairesi-marocchine «si trovano già a portata della città di Kapanga» (a circa 450 chilometri a Nord-Ovest di Kolwezi). In quella regione, precisa l'agenzia, i ribelli sono in rotta e le truppe governative si sono impadronite di grandi quantità di armi (bombe, razzi e lanciafiamme) abbandonate dai ribelli in fuga. Tale è la quantità di armi di fabbricazione russa cadute nelle mani dei regolari — afferma l'agenzia zairese — che «gli osservatori più scettici non possono negare l'evidenza della complicità sovietica nell'aggressione contro lo Zaire».

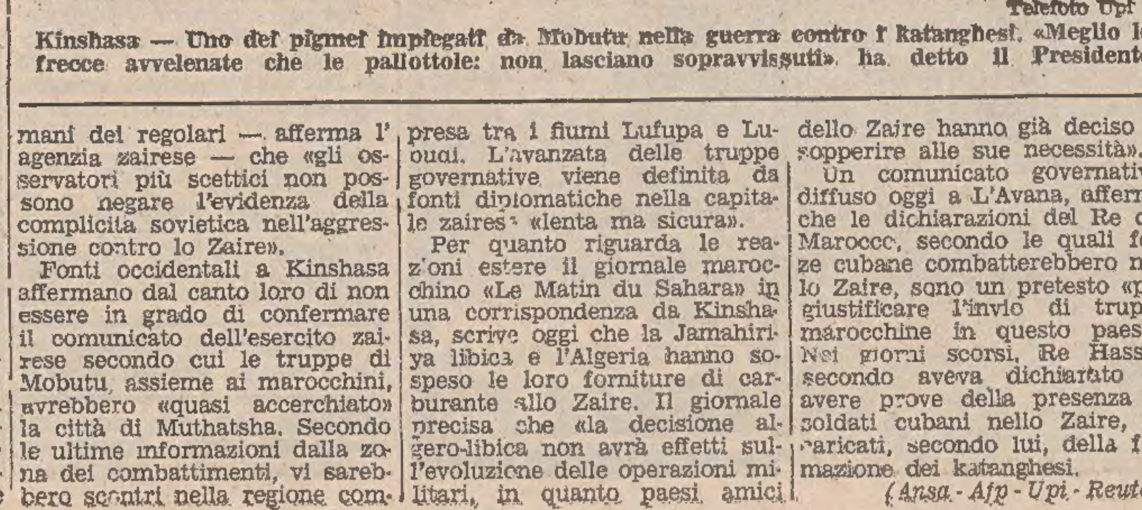
Fonti occidentali a Kinshasa affermano dal canto loro di non essere in grado di confermare il comunicato dell'esercito zairese secondo cui le truppe di Mobutu, assieme ai marocchini, avrebbero «quasi accerchiato» la città di Muthatsha. Secondo le ultime informazioni dalla zona dei combattimenti, vi sarebbero scontri nella regione compresa tra i fiumi Lufupa e Luoui. L'avanzata delle truppe governative viene definita da fonti diplomatiche nella capitale zairese «lenta ma sicura».

Per quanto riguarda le reazioni estere il giornale marocchino «Le Matin du Sahara» in una corrispondenza da Kinshasa, scrive oggi che la Jamahiriya libica e l'Algeria hanno sospeso le loro forniture di carburante allo Zaire. Il giornale precisa che «la decisione algero-libica non avrà effetti sull'evoluzione delle operazioni militari, in quanto paesi amici dello Zaire hanno già deciso di sopperire alle sue necessità».

Un comunicato governativo, diffuso oggi a L'Avana, afferma che le dichiarazioni del Re del Marocco, secondo le quali forze cubane combatterebbero nello Zaire, sono un pretesto «per giustificare l'invio di truppe marocchine in questo paese». Nei giorni scorsi, Re Hassan secondo aveva dichiarato di avere prove della presenza di soldati cubani nello Zaire, incaricati, secondo lui, della formazione dei katanghesi.

*(Ansa - Afp - Upi - Reuter)*

### I PIGMEI DI MOBUTU



Telefoto Upi

**Kinshasa — Uno dei pigmei impiegati da Mobutu nella guerra contro i katanghesi. «Meglio le frecce avvelenate che le pallottole: non lasciano sopravvissuti», ha detto il Presidente**

### ISRAELE IN FESTA, PALESTINESI NELLE PIAZZE

**Tel Aviv, 21**

Violente dimostrazioni anti-israeliane si sono verificate oggi in varie località dei territori arabi occupati in coincidenza con il ventinovesimo anniversario dell'indipendenza dello stato ebraico. Centinaia di giovani e studenti hanno manifestato nel centro di Nablus — la più grande città della Cisgiordania — dando fuoco a mucchi di grossi pneumatici d'autocarro, gettando pietre contro le truppe israeliane e bloccando il traffico per le strade. Le forze dell'ordine sono ripetutamente intervenute con i gas lacrimogeni.

Dimostrazioni e scontri con le truppe d'occupazione hanno avuto luogo anche al campo per i profughi palestinesi di Kalandia, alla perifieria settentrionale di Gerusalemme, dove gli arabi hanno bersagliato con un nutrito lancio di pietre i veicoli israeliani in transito cercando di impedirne il passaggio, e nelle vicine località di Ramallah e El-Birah. Era già da diversi giorni che per un pretesto o l'altro manifestazioni dello stesso genere si ripetevano in varie località della Cisgiordania, ma la protesta contro l'occupazione israeliana — di cui ricorre quest'anno il decimo anniversario — ha assunto oggi proporzioni più ampie in concomitanza con la giornata festiva nello stato ebraico.

Israele, dal canto suo, ha celebrato l'ingresso nel proprio trentesimo anno di vita oltre che con le consuete cerimonie e discorsi di circostanza con un imprevvisto sfoggio di potenza, facendo sorvolare a bassa quota tutto il paese da quattro squadriglie di caccia da combattimento «Kfir».

*(Ansa)*

**CHINO ALESSI**
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Serenamente a «Villa San Giusto» si è spento il

CAV. MAESTRO

**Giovanni Devetti**

La moglie unitamente ai parenti tutti ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 22 aprile, alle ore 16 nella chiesa di Poggioterzarmata, muovendo da Gorizia alle ore 15.40.

Non fiori, ma elargizioni alla locale sezione ADVS.

Gorizia - Poggioterzarmata, 22 aprile 1977

---

Il Comitato Regionale Friuli-Venezia Giulia della Federazione Italiana Giuoco Calcio apprendendo con vera costernazione l'improvviso decesso del

MAESTRO CAV.

**Giovanni Devetti**

**Medaglia d'oro della F.I.G.C. Vice Presidente del Comitato Regionale dal 1950 al 1976**

esprime a nome di tutti i Componenti le più sentite, profonde e sincere condoglianze alla moglie EVELINA ed agli altri familiari per il gravissimo lutto che ha colpito il mondo calcistico della Regione.

Trieste, 22 aprile 1977

---

Partecipano al lutto della famiglia DEVETTI per la morte del carissimo e fraterno amico e maestro

**Giovanni Devetti**

gli amici
— DIEGO MEROI
— MICHELE GUIDI
— MARIO PASCOLI
— CLAUDIO PETARINY
— BRUNO TONELLO
— GUERRINO SALVADORI

Trieste, 22 aprile 1977

---

Il Comitato Regionale Friuli-Venezia Giulia del Settore Giovanile della Federcalcio partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa morte del

MAESTRO CAV.

**Giovanni Devetti**

**Medaglia d'oro della F.I.C.G.**

Trieste, 22 aprile 1977

---

La Direttrice Didattica MARIA CORSINI, gli insegnanti MARIA LUISA APOLLONIO, LILIANA LUSSU, ADRIANA REATTI, OMBRETTA FINIZIO, CARLA BRESSAN, FULVIA POIAN, PASQUALE COGLIANDRO, Don PINO FRANCESCHINI, il bidello AUGUSTO FUMIS partecipano, con dolore, la morte di

**Giovanni Devetti**

e ricordano con animo commosso il maestro, il collaboratore, il collega.

S. Pier d'Isonzo, 22.4.1977

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Vittorio Deffar**

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, le figlie ORIETTA e MARINELLA, il fratello PINO, la sorella BRUNA, la nipote DANIELA con il marito LUCIO e parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. ENRICO STORICI.

I funerali si svolgeranno domani sabato 23 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1977

---

Un anno fa veniva a mancare

**Marcello Ponis**

da Capodistria

I familiari Lo ricordano a chi Gli volle bene.

Trieste, 22 aprile 1977

---

ANNIVERSARIO

22-4-1968 — 22-4-1977

**Pietro Apollonio**

Nella triste ricorrenza Lo ricorda con tanto rimpianto e con sempre immutato affetto la figlia LIVIA unitamente ai familiari.

Trieste, 22 aprile 1977

---

Nel primo anniversario della scomparsa di

**Angela De Giosa**

i figli ed i parenti tutti La ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 22 aprile 1977

---

Nel secondo anniversario della morte di

**Ramiro Grigolon**

la moglie, le figlie, parenti, amici tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata sabato 23 alle ore 18.30 presso la chiesa di via S. Pasquale - Besenghi.

Trieste, 22 aprile 1977

---

†

Il 20 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara

**Emma Codan ved. Fabiani**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LIVIO con la moglie NUCCIA, la sorella ROSA, il fratello FERDINANDO con la moglie ELENA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1977

---

Partecipano al dolore
— MANLIO e BRUNA CESCUTTI con il fratello
— NINO e la mamma

Trieste, 22 aprile 1977

---

Partecipano al lutto
— ALIDA MARSI BOSUTTI
— DUILIO e ANNAMARIA DE GOBBIS
— CESARE e LUISELLA RUBINI
— TUCCIO e EIA SUMBERAZ
— CESCO e PRIMIANA GIOVANNINI

Trieste, 22 aprile 1977

---

Partecipano al lutto del loro titolare i dipendenti del maglificio VENIJULIA.

Trieste, 22 aprile 1977

---

†

Il 19 aprile ha cessato di battere il cuore buono e generoso della mia cara mamma

**Igea Giachelli nata Fabricci**

Lo annuncia con profondo dolore a tumulazione avvenuta, il figlio ORESTE assieme alla moglie NELLA, l'affezionata NOEMI, i cari nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario dottor TAGLIAPIETRA, ai medici, a Suor GAUDENZIA, a tutto il personale di «Villa S. Giusto - Gorizia» per l'assistenza prestata.

Un grazie particolare al medico curante dott. UBERTI e all'ortopedico dott. BONIVENTO.

Trieste, 22 aprile 1977

---

Partecipano al lutto le famiglie
— PORTALEONI

Trieste, 22 aprile 1977

---

Affettuosamente vicini
— NEREO e BRUNA GASPERINI con PAOLO e MARINA

Trieste, 22 aprile 1977

---

†

Dopo una lunga e laboriosa esistenza, all'Ospedale Civile di Gorizia si è spento

**Giuseppe Bean**

di anni 86

Addolorati, i figli GIOCONDA con il marito SEVERINO, e BRUNO con la moglie NERI, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Gradisca domani, sabato 23 aprile, alle ore 15, nella chiesa di San Valeriano.

**Non fiori ma beneficenza**

Gorizia - Gradisca, 22.4.1971

---

Partecipano al lutto
— FABIO e VIOLETTA SAJIZ

Gradisca d'Isonzo, 22.4.1977

---

†

E' mancata improvvisamente il 20 corrente la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

**Carmela Cuzzi ved. Geromet**

Lo annunciano le figlie, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1977

---

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa della nostra cara

**Lidia Contini**

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

**Il marito, la figlia e la mamma**

Trieste, 22 aprile 1977

---

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

**Maria Costanzo ved. Parma**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

**Le figlie JOLANDA - WANDA e il genero SERGIO**

Trieste, 22 aprile 1977

---

†

Il giorno 21 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

**Ugo Lampi**

Lo annunciano con immenso dolore la moglie CATERINA, la figlia MARIALUISA, la nipotina PAOLA, i fratelli LEO con la moglie MARIUCCIA, GIORDANO con la moglie JOLANDA, le sorelle DINA e DORA (assenti), la cognata ALBINA ved. LAMPI, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 23 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1977

---

Tutti gli amici di

**Ugo**

partecipano al dolore della famiglia LAMPI.

Trieste, 22 aprile 1977

---

†

Il 20 aprile si è spenta improvvisamente la nostra cara

**Camilla Calzi nata Bisiani**

Danno il triste annuncio il marito LUIGI, la suocera ROSALIA, la sorella TUCCI col marito ROBERTO, la nipote dott. CHIARA col marito SILVIO e il figlio MAURO, le cognate VALERIA col marito VILKO e il figlio BORIS, ANITA col marito BRUNO, PINA col marito GIORDANO e i figli VASILJ, PETER, SANDY e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Milano - Belgrado, 22 aprile 1977

---

PIETRO BRESIEGER con la moglie VEGLIA e la figlia MASSIMILIANA BRESIEGER in PINCA piangono la scomparsa della cara cugina e santola.

**Camilla**

Trieste, 22 aprile 1977

---

Partecipano al lutto tutti i colleghi e colleghe della SADOCH.

Trieste, 22 aprile 1977

---

†

Il giorno 20 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

**Fortunato Fanna**

**dipendente PP. TT.**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, la figlia DANIELA, la mamma ANTONIA, le sorelle LEONILDA, PIERINA e NADIA, i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto della Patologia medica.

I funerali si svolgeranno domani sabato 23 corrente alle ore 10.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1977

---

Si associa al lutto la famiglia:
— NEREO DEL PIERO

Trieste, 22 aprile 1977

---

Partecipano al lutto della famiglia

**Fanna**

il Direttore ed i dipendenti tutti della Direzione compartimentale Poste e Telecomunicazioni di Trieste.

Trieste, 22 aprile 1977

---

†

Il 19 corrente è mancato il nostro caro

**Vladimiro Slavec**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARTA, i figli VOJKO e MIRANDA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Bagnoli.

Trieste, 22 aprile 1977

---

NINO e BIANCA CARPANI partecipano al dolore degli amici GIANNI e RENATA per la scomparsa della sorella

**Maria Oliva in Urzi**

Trieste, 22 aprile 1977

---

Nel primo anniversario della scomparsa di

**Ettore Tolloi**

la moglie, le figlie e i parenti tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 22 aprile 1977

---

Nel primo anniversario della morte di

**Ettore Tolloy**

i fratelli LUIGI, GASTONE e BRUNO Lo ricordano con affetto.

Trieste, 22 aprile 1977

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

**LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste**
A Lire 70 per parola

**PRESTASERVIZI** disposta trasferirsi nelle città balneari, anche per accudire bambino, da accordarsi. Tel. 412482 ore pasti. 7594 A

**LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte**
B Lire 170 per parola

**DOMESTICA** pratica a ore cercasi, telefonare 410893. 7535 B

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
CC Lire 150 per parola

**A.A.A. SGOMBERIAMO** appartamenti locali soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare al 762248. 6905 CC

**A.A.A. SGOMBERO** appartamenti, ripostigli, cantine, soffitte, giardini. Tel. 414244. 1171 CC

**ARTIGIANO** parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. 6573 CC

**MALOSSI** snc applicazione tende alla veneziana, porte a soffietto, tende verticali, tendoni da sole, rolè. Tel. 763475. 7438 CC

**PITTORE** camere cucine appartamenti libero subito preventivi modici. Tel. 52034. 7507 CC

**PORTE** a soffietto, tende alla veneziana, avvolgibili, tende verticali, mantovane, montaggi, riparazioni. Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 7091 CC

**SGOMBERIAMO** in giornata appartamenti soffitte cantine, chiamo a prezzi modici. Sopralluoghi senza impegno. Ineseguiamo trasporti e traslo-terpellateci. Tel. 422298 - 410275. 7420 CC

**TRASLOCHI VITTORIA** depositi puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730881. 7551 CC

**IMPIEGO E LAVORO Offerte**
D Lire 170 per parola

**APPRENDISTA** 15-16.enne dinamica sabato libero cercasi eliografia San Giusto, via Machiavelli 22. Tel. 30237. 7534 D

**CERCASI** pensionata internista trattoria, ottimo trattamento. Telefonare 755118. 7554 D

**CERCASI** panettiere capace presentarsi via Lazzaretto Vecchio 10. Tel. 729322. 1194 D

**CERCASI** apprendista o aiuto commesso per negozio accessori e ricambi, Indispensabile conoscenza lingua slovena o croata. Presentarsi Walmotor via Milano 27/A. 7514 D

**COMMESSO** magazzino ricambi auto già pratico militesente per subito cerca concessionaria, presentarsi 17.30, 19.30 Severo 46. 7437 D

**LOCANDA** alla sorgente cerca urgentemente cameriera o aiuto cameriera possibilmente stabile. Telefonare dalle 12 alle 14 040-228186. 7562 D

**SOCIETA'** Internazionale dispone tre posti liberi a Trieste. Presentarsi venerdì piazza Valmaura 4 dalle ore 15 alle 16.30. 1196 D

**ISTRUZIONE**
G Lire 170 per parola

**BENEDICT** school lingue estere metodo veloce, corsi diurni serali, diplomi, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/4 G

**APPARTAMENTI E LOCALI Offerte**
I Lire 170 per parola

**ZONA** Carlo Alberto 3 stanze bagno cucina abitabile stanzetta più servizio grande terrazzo libero giugno 200.000 mensili più spese. Scrivere a Publikompass cassetta 27 Z, 34100 Trieste. 007457 I

**APPARTAMENTI E LOCALI Richiesto**
L Lire 170 per parola

**CERCASI** appartamento camera cucina bagno affitto modico. Telefonare 726666. 7533 L

**CERCO** locale mq 40-50 affitto S. Giacomo - Perugino, telefonare 824128 ore pasti. 6980 L

**GIOVANI** sposi cercano affitto appartamento 2 stanze servizi non superiore 120.000 mensili. Tel. 7762402 dalle 9 alle 12,30. 7436 L

**VENDITE D'OCCASIONE**
M Lire 150 per parola

**PELLICCE**, giacche eleganza. Tutte le qualità superiori. Tg. 42 al 56. Persiani 400.000. Zampe 200.000 in poi. Ratmosquè, ocelot, murmel, marmotte ecc. prezzi, occasionissima. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III p. ascensore. 7258 M

**VENDESI** amplificatore «Montarbo» 150 watt. Per informazioni telefonare al 416551. 7525 M

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
N Lire 150 per parola

**A. COMPERO** orologi, quadri soprammobili, pianoforti, mobili. Telefonare 38196 - 38894. 7412 N

**ACQUISTIAMO** soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 7415 N

**LAMPADE** vecchie acquistiamo, telefonare 68242. 7056 N



**RIGATTIERE** compera cianfrusaglie vecchie, bambole, soprammobili e mobili. Telefonare 793972. Abitazione 767134. 7449 N

**MOBILI E PIANOFORTI**
NN Lire 150 per parola

**ACQUISTIAMO** tavoli mobili vecchi, camere pranzo, letto, pianoforti, salotti, orologi, sgomberiamo soffitte. Telefonare 31621 tutti giorni. 7531 NN

**ASSORTIMENTO** camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli» Grimani 11. 9 4 NN

**DOVETE** traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere telefonate 794417. 7325 NN

**OCCASIONE** vendesi nuovo divano letto, due poltrone pelle buffalo, via dell'Agro 3. (Zelesco) ore 10-15. 800 NN

**COMMERCIALI**
O Lire 200 per parola

**ACQUISTIAMO** oro argento monete permute riparazioni - GOLDMARKET, via Roma 20. 7539 O

**AUTO, MOTO, CICLI**
Q Lire 170 per parola

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA** CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER MATRA, VIALE IPPODROMO 2. — AUTOCCASIONI: Alfetta, Alfasud. FIAT 128, 128 familiare, 124, 124 Special. FORD Escort, Capri. LANCIA Fulvia coupé, Beta 1400. NSU 4 L 1000. Mini Minor. OPEL Kadett. CITROEN GS 1220, BMW 1800. SUNBEAM 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1100 GLS, S, 1301 Special, 1500, CHRYSLER 160, 180 gas, 180 automatica. 7/4 Q



**A.A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire. Tel. 774640. 7564 Q

**A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181.** 10/4 Q

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** compera automobili da demolire. Tel. 812256. 6569 Q

**A. FIAT** 128 '70, 850.000 trattabili. Tel. 271874 - 271131. 7555 Q

**ALFA** Giulia 1300 TI ottime condizioni vendo 580.000, telef. 827427. 7523 Q

**ALLA** Concessionaria OPEL via Brunner 14. Kadett 66, 67, 68, 69; Fiat 600 D 64, 1100 R 68, 124 familiare 70, 124 68, 124 sport 68, 128 Rally 72, Escort 70, R 10 65; Simca LS 71, GLS 71; Prinz 4 L 68, 69; 850 special 70, 127 74. 7556 Q



**AUDI** 100 LS con impianto a gas. Vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3 4 Q

**AUDI** 50 Gl 8.500 km. vendesi anche con permuta. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133.

**AUDI** 80 GL 4 porte 1974 vendesi anche rateando in 30 mesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3 4 Q

**AUTOFFICINA** vende motori revisionati in garanzia 128 850 124 500. Tel. 826388. 7523 Q

**AUTOMERCATO** V. O. Frisori, vi offre le migliori autovetture usate con la massima garanzia Fiat 127 75, NSU Prinz 4 73, Autobianchi A 112 E 74, Alfasud TI 74, Citroen GS 1220 76, Mini Cooper 72, Alfetta 1.6 76, Volvo 144 Delux imp. gas fine 71, Audi 100 LS con gancio traino 69, Ami 8 71, RS 76, Simca fam. 74, Citroen ID super 71, Lancia Beta coupé 74, R6 super 71, R 12 TS 76, Alfa 2000 71, Rio Major 66, 177 coupé 73, R 16 TS 72, R 16 TL automatico g. traino 71, R 16 TX 76. Conc. Renault di S. Frisori, Rot. Boschetto 3-1, tel. 55511-55512. 16-4 Q

**AUTOVETTURE** d'occasione con garanzia, permute e pag. dilazionato: Mini Cooper 72, Audi 100 LS con gancio traino 69, Alfa 200 71, Lancia Beta coupé 74, Alfetta 1.6 76, Renault 177 coupé 73, R 16 TX 76, Citroen GS 1220 76, Simca 1100 Special fam. 74, Alfasud TI 74, moto Benelli 125, km 1800 76, R 5 TS 76, alla Conc. Renault di S. Frisori Rotonda Boschetto 3-1 tel. 55511-55512. 16-4 Q

**FIAT** 127 accessoriata fine 1972 vendo occasione, tel. 827427.

**FIAT** 130 metallizzata, cambio automatico, aria condizionata, vetri atermici, radio con antenna automatica, km 16.000, privato vende a privato per contanti, telefonare ore 13-16 Udine 22468. 103 Q



**FIAT** 128 berlina 4 porte 1973 vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3 4 Q

**FURGONE** Fiat 750, interno plasticato, assolutamente perfetto, vendesi in garanzia. Dinoconti. Severo 124. Tel. 775133. 5/4 Q

**KAWASAKI** 500 Mk 3 come nuova visibile sabato mattina, telefonando al 68620. 1183 Q

**LANCIA** Fulvia berlina 250.000 vendesi. Tel. 762129. 7590 Q

**OCCASIONE** Fiat abart 131 rally '76 fine km. 14.000 perfetta. Conc. Renault di S. Frisori, rot. Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 16/4 Q

**PEUGEOT** 104 1974 bianca unico proprietario, perfetta anche permutando e ratealmente. Fiat, via Roiano 6. Telefono 413337. 7582 Q

**128 Coupé** 1972 perfetta vendesi, permutasi Fiat, via Roiano 6. Tel. 413337. 1202 Q

**CAPITALI, AZIENDE**
R Lire 200 per parola

**VENDESI** trattoria Giardino Pubblico, telefonare ore 14.30 20.30 794538. 7543 R

**CASE, VILLE, TERRENI**
S Lire 200 per parola

**AGENZIA** Casa Mia vende casetta con terreno Opicina da restaurare; altra bifamiliare seminuova Gretta, via Giulia 13, tel. 794286. Orario festivo 9 - 12. 7567 S

**AGENZIA** Casa Mia vende seminuovo due stanze soggiorno cucinino bagno poggioli zona Tigor; altri simili varie zone. Via Giulia 13, telefono 794286. Orario festivo 9 - 12.

**APPARTAMENTI** occupati diverse grandezze reddito aggiornato complesso recente costruzione: tutti i comforts rifiniture accurate facilitazioni di pagamento impresa vende. Per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.40 alle 18.30, via Carpineto 8/1.

**«ASTRA** Residence» nuovo complesso zona residenziale. Appartamenti da 2-3 stanze attici con mansarda box per macchina, campo giochi tennis rifiniture accurate cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato contributo regionale anticipi contanti con max dilazioni di pagamento. Rincari futuri già concordati in corso di costruzione con tetto fisso. Località servita da numerose linee di autobus autonomia per scuole negozi e supermercati. Inintermediari vendonsi. Per informazioni tel. 815213, dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30 via Carpineto n. 8/I. 7500 S

**ATTICI** con mansarda pronto ingresso tutti i comforts nuova costruzione agevolazioni di pagamento mutui inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 7500 S

**AURISINA** vendesi casa rustica con giardino, tel. 211441. 7547 S

**CATTINARA** I ingresso, soggiorno, stanza, cucina, posto auto 21.000.000. Telefonare 772737. 12/4 S

**GIARDINO PUBBLICO**, 4 stanze, cucina, bagno vende libero OCCASIONE Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 7581 S

**GRADISCA** centro vendesi casa con 2.000 mq. terreno. Tel. 0481 - 99594. 266 S

**GRADO** Pineta e centro Grado vendesi appartamenti varie grandezze. Rivolgersi Agenzia «Tre Venezie», tel. 0431-82003. 800 S

**IMPRESA vende direttamente appartamenti e negozi già ultimati nel complesso residenziale «La Meridiana» con piscina e parco, in Lignano Riviera, sul lungomare, angolo via della Scultura. Informazioni e visita locali sul posto rivolgendosi al custode, tel. (0431) 72897. Per trattative telefonare impresa di Udine (0432) 42209 - 45356.** 102 S

**LONGERA** primingresso stanza, cucina, bagno, ripostiglio, vasta terrazza vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 7581 S

**MILANO** vendesi 850 mq comprendenti casa, cortile, deposito, entrata camion. Telefonare 30317 oppure 411892. 7575 S

**MINIAPPARTAMENTO** futura consegna. MUTUO 20 ANNI CON INTERESSE 4% LEGGE BUCALOSSI. PREZZI FISSATI PER LEGGE. Per informazioni tel. 750777. T.A. 1195 S

**OCCASIONE:** due stanze, cucina, servizi igienici, primo piano, libero vendesi 8.000.000. T.A. 1200 S

**OPICINA** vendo terreno costruibile 870 mq. Tel. 37915. 7592 S

**OSPEDALE**, 3 stanze, cucina, bagno vende occupato 9 milioni Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 7581 S

**PRIVATAMENTE** compero casetta appartamento o terreno. Tel. 273926. 7584 S

**ROSSETTI** inizio camera cucina bagno poggiolo vendesi 13 milioni 500.000. 766676. 7505 S

**S. GIACOMO** modesto camera, cucina, wc, appena rimodernato 6.000.000. Tel. 772737. 12/4 S

**SAN** Giacomo casa decorosa vendo appartamento tre camere cucina servizio autoriscaldamento. Tel. 37915. 7592 S

**STADIO** vendo appartamento palazzina recente camera cameretta salone cucina servizio. Tel. 37915. 7592 S

**TERRENO** costruibile Rupingrande con licenza costruzione vendesi, tel. 211441. 7547 S

**VENDESI** affittato, vicolo Castagneto, camera, cucina, poggiolo, servizi centralnafta, ascensore, tel. 772897. 6990 S

**VENDESI** soggiorno 2 stanze servizi panoramico casa recente zona Montebello. 766676. 7505 S

**VENDO** posto macchina via Capodistria, prezzo interessante. Tel. 825339. 7587 S

**VENDO** zona Dreher appartamento seminuovo 3 stanze cucina servizi. Tel. 273926. 7584 S

**VILLINO - CASETTA** o appartamentino in edificio bifamiliare su altipiano o periferico cerco. Tel. 755926. 7560 S

**VOLETE** vendere il vostro appartamento? L'agenzia Casa Mia vi offre pubblicità e stime gratuite, assistenza completa fino al contratto definitivo acquistando eventualmente anche direttamente. Via Giulia 13. Tel. 794286. Orario festivo 9-12. 7568 S

**Z.Z.Z. APPARTAMENTO** Roiano due camere cameretta cucina bagno terrazza cantina 25 milioni trattabili. Tel. 411579. 15/4 S

**Z.Z.Z. BARCOLA** appartamento signorile in palazzina grande salone tre camere cucina doppi servizi grande terrazza cantina mq 170 (IV piano senza ascensore) 75 milioni trattabili. Tel. 411579. 15/4 S

**ROULOTTE, NAUTICA, SPORT**
Z Lire 200 per parola

**ALPA** 6.70 anno 1975 perfetto, lire 4.800.000, Meta Mare telefono 0421-81957. 050141 Z

**CABINATO** a vela metri 7,80 compensato marino entrobordo benzina 20 HP vendesi, tel. (040) 61811 ore ufficio. 1167 Z

**CABINATO VELA SANTAREL.** LI 4 cuccete metri 7.20 lire 9.600.000 Iva compresa, Meta Mare 0421-81957. 050141 Z

**MOTOSCAFI** diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette tra privato e privato. Rivolgersi Autonomotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11/4 Z

**MOTOSCAFO** m 3,50 Evinrude 20 HP dotazione completa affarone vendo anche ratealmente. Autocaravan via dell'Istria 155. 7471 Z

**OCCASIONE!** Per liquidazione totale arredamento giardino - terrazzi. Sconti 30-40 per cento. Rivolgersi Ditta Franco Stefanutti - Redipuglia. 263 Z

**OCCASIONE** roulotte Laika 5000 fine 75 seminuova alla Conc. Renault di S. Frisori Rot. Boschetto 3-1 tel. 55511-55512.